

LO SCARPONE



NOTIZIARIO MENSILE APRILE 2011

LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Primavera al Piano Grande,
nei Sibillini, dove i fiori
di campo disegnano una
straordinaria tavolozza
(foto di Cesare Vallini)

SPLENDORI DELL'UMBRIA

Appuntamento nel cuore verde d'Italia per i delegati del CAI. Nelle quattro pagine al centro del giornale tutto sull'Assemblea nazionale in programma a Spoleto il 21 e 22 maggio



CIVETTA

Solo, d'inverno,
tra le pieghe
della Nord-Ovest

MONVISO

Un anno di
celebrazioni
per il "re di pietra"



CAI 150
1863 • 2013

150° anniversario fondazione
club alpino italiano

Alle origini del Club alpino

Un ciclo di conferenze primaverili sui personaggi valesiani che vissero il periodo dell'Italia unitaria e che contemporaneamente contribuiscono alla nascita del Club alpino è in programma nell'ambito di un programma denominato "Alle origini del Club Alpino: un progetto integrato di politica, progresso, scienza, e montagna". L'iniziativa prevede in autunno un convegno che riprenderà il contenuto dei singoli incontri monografici per fare emergere, in un quadro completo e uniforme, il sostanziale contributo espresso da un ristretto gruppo di uomini eminenti della Valsesia legati da profondi vincoli di amicizia, comuni interessi e aspirazioni.

Il progetto è stato avviato sabato 16 ottobre 2010 a Palazzo d'Adda con il convegno "Patria, scienza e montagna negli anni risorgimentali: una prospettiva valesiana" di cui ha riferito in dicembre Lo Scarpone, con l'organizzazione della Commissione scientifica della Sezione di Varallo in collaborazione con Zeisciu Centro Studi.

Quel simposio ha rappresentato il punto di partenza di una sequenza di eventi correlati (convegni, conferenze, mostre e pubblicazioni) che in Valsesia caratterizzeranno il centocinquantenario dell'Unità d'Italia (nel 2011), dell'istituzione a Torino del Club Alpino Italiano (nel 2013) e della fondazione della sua "succursale" varallese (nel 2017).

A sottolineare maggiormente il senso unitario di "valesianità" che già accomuna quei personaggi, le conferenze saranno distribuite nelle località dove sono nati o dove hanno operato, raggruppando le relazioni secondo tematiche organiche. Non è casuale in questo contesto che all'organizzazione degli eventi collaborino nelle varie sedi non solo le locali sottosezioni del sodalizio alpinistico ma anche gli enti pubblici e quelli culturali.

Ecco quindi gli appuntamenti:

- Venerdì 8 aprile, Grignasco, Biblioteca civica, ore 21: "Il sapere tecnico al governo". Introduce Enzo Barbano ("La Valsesia e l'Unità d'Italia"), seguito da Mattia Sella ("Quintino Sella") e Giuseppe Sitzia ("Costantino Perazzi"). Con la sottosezione CAI e il patrocinio del Comune di Grignasco.
- Venerdì 29 aprile, Varallo, Palazzo d'Adda, ore 21: "I costruttori dello sviluppo industriale". Relatori Edoardo Dellarole ("Giulio Axerio") e Riccardo Cerri ("Georges Montefiori Levi"). Con il patrocinio della Città di Varallo.
- Sabato 14 maggio, Varallo, Palazzo dei Musei, ore 15: "Gli impresari culturali valesiani". Interventi di Roberto Fantoni, Riccardo Cerri, Edoardo Dellarole ("Pietro Calderini") e Alberto Vercellino ("Carlo Montanaro e Carlo Regaldi"). Con la Società di incoraggiamento allo studio del disegno e il patrocinio della Città di Varallo.
- Sabato 28 maggio, Alagna, Unione Alagnese, ore 15: "Gli ideologi



Il sogno (realizzato) dei fratelli Gugliermina

I fratelli Giuseppe Fortunato e Giovanni Battista Gugliermina (in piedi), soci della Sezione di Milano, con alcuni amici sul luogo prescelto per la costruzione della Capanna Valsesia che viene deliberata nel 1898 dall'assemblea della Sezione di Varallo. Nel verbale dell'adunanza si legge che "i fratelli Gugliermina sono spinti a questa iniziativa oltretutto dalla passione per l'alpinismo, anche per spirito di Valesiani, volendo dotare la valle nelle sue parti più belle di un rifugio che rendesse facile l'escursione al Rosa dalla parte più maestosa" (archivio Associazione Zeisciu, per gentile concessione).

del Monte Rosa". Relatori Pier Paolo Viazzo ("Giovanni Gnifetti, Giuseppe Farinetti, Giovanni Giordani") e Roberto Fantoni, Attilio Ferla, A. Negro ("Antonio Carestia"). Con la sottosezione CAI di Alagna e l'Unione Alagnese.

Il convegno che si svolgerà invece sabato 8 ottobre a Varallo, nella sala congressi di Palazzo d'Adda, sarà occasione per ribadire quanto emerso nelle singole conferenze e per tirare convenientemente le fila sul contesto storico e culturale in cui si mossero quegli uomini, a livello locale e nazionale. In quella circostanza saranno presentati da Pier Paolo Viazzo gli atti del convegno che si è svolto nell'ottobre 2010, con edizione curata da Zeisciu Centro Studi.

Sezione di Varallo
Commissione scientifica

Direttore editoriale per le pubblicazioni periodiche e non periodiche: Alessandro Giorgetta
Direttore responsabile: Luca Calzolari
Coordinamento redazionale: Roberto Serafin
e-mail: loscarpone@cai.it

CAI Sede Sociale 10131 Torino, Monte dei Cappuccini.
CAI Sede Legale 20124 Milano, Via Enrico Petrella, 19
 casella postale 10001 - 20110 Milano
 Tel. 02.205723.1 (ric. aut.) - Fax 02.205723.201
 CAI su Internet www.cai.it
 Teleg. CENTRALCAI MILANO
 C/c post. 15200207, intestato a: CAI
 Club Alpino Italiano Servizio Tesoreria
 Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone
La Rivista del Club Alpino Italiano:
 12 fascicoli del notiziario mensile € 6 del bimestrale illustrato:
 abbonamento soci familiari: € 10,90; abbonamento soci giovani: € 5,45;
 abbonamento sezioni, sottosezioni e rifugi: € 10,90;
 abbonamento non soci in Italia: € 35,40;
 supplemento spese per recapito all'estero: Europa - bacino del Mediterraneo € 44,40 / Africa - Asia - Americhe € 63,30 / Oceania € 82,80
Fascicoli sciolti, comprese spese postali:
 bimestrale + mensile (mesi pari): soci € 5,45, non soci € 8,20;
 mensile (mesi dispari): soci € 1,90, non soci € 3,30

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:
 Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc,
 Via XX Settembre, 42 - 40050 Dozza (BO) - tel. e fax 0542/679083

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione. Indirizzate tutta la corrispondenza e il materiale a: Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano. Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono. Le diapositive verranno restituite, se richieste.

È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure, disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità: GNP s.r.l., via Udine, 21/a
 31015 Conegliano, TV - www.gnppubblicita.it

Responsabile pubblicità: Susanna Gazzola
 tel. 011.9961533 - fax 011.9916208 - e-mail: s.gazzola@gnppubblicita.it

Servizi turistici: tel. 0438.31310 - fax 0438.428707
gns@serviziocanze.it

Stampa: Elcograf - Beverate di Brivio (LC)

Impaginazione: Adda Officine Grafiche SpA - Filago (BG)



Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 - Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n.01188 vol. 12, foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Gaspare Pasini

La redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione. Il materiale da pubblicare deve essere in redazione, possibilmente per posta elettronica o con supporti informatici, entro l'ultimo giorno del mese.

 **Club Alpino Italiano** fondato nel 1863
 315.032 soci (fine dicembre 2009)

Presidente generale: Umberto Martini

Vicepresidenti generali:
 Ettore Borsetti, Goffredo Sottile, Vincenzo Tori

Componenti del Comitato direttivo centrale:
 Paolo Borciani, Luca Frezzini, Sergio Viatori

Consiglieri centrali:

Alberto Alliaud, Alberto Bargagna, Sergio Chiappin, Antonio Colleoni, Enzo Cori, Massimo Dogliani, Franco Giacomoni, Ugo Griva, Luigi Grossi, Aldo Larice, Claudio Malanchini, Lorenzo Maritan, Giancarlo Nardi, Umberto Pallavicino, Manlio Pellizon, Giovanni Maria Pollonati, Angelo Schena, Gianni Zapparoli

Revisori nazionali dei conti:

Mirella Zanetti, Vincenzo Greco (in rappresentanza del Ministero dell'Economia e Finanze), Luigi Brusadin, Roberto Ferrero (supplente)

Proibiviri nazionali:

Silvio Beorchia, Vincenzo Scarnati, Tullio Buzzelli, Tino Palestra, Lucia Foppoli

Past president:

Gabriele Bianchi, Leonardo Bramanti, Roberto De Martin, Annibale Salsa

Direttore: Andreina Maggiore

Il Club Alpino Italiano è membro e socio fondatore di:

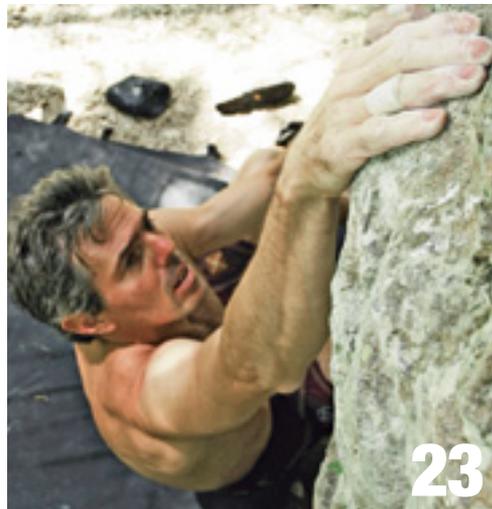
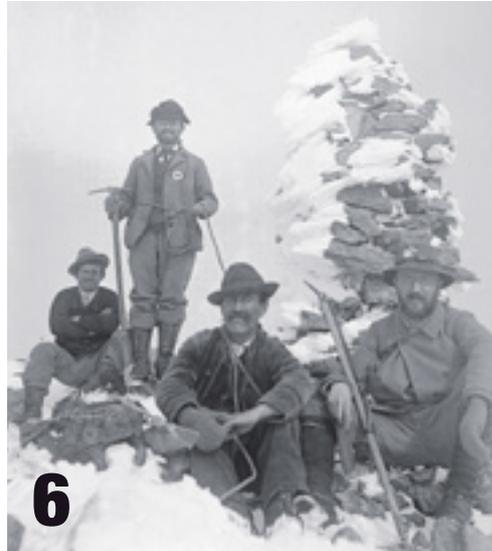


Sommario

- 2 Pagine di storia**
Alle origini del Club alpino
- 4 Museomontagna**
Le Alpi e l'unità nazionale
- Progetto Vetta**
Per un turismo di qualità
- 5 TrentoFilmfestival**
Il programma giorno per giorno
- 6 Celebrazioni**
Monviso 150
- 8 Testimonianze**
Omaggio a Bruno Crepaz
di Italo Zandonella Callegher
- 9 Rifugi**
Ricoveri inadeguati?
- 10 Alpinismo invernale**
Valseschini "re" della Civetta
di Paola Favero
- 12 I nostri argomenti**
CNSAS e modifiche statutarie
di Giorgio Godina e Spiro Dalla Porta-Xydias
- 13 Personalità**
Mario Rigoni Stern
- 16 Strategie**
Fare "massa critica"
di Roberto De Mattè e Marco Onida
- 18 Provvedimenti**
Energia per i rifugi
di Carlo Lucioni
- 19 Assemblea nazionale**
Pagine speciali
a cura della Sezione di Spoleto
- 23 Protagonisti della verticale**
Sandro Neri
di Augusto Angriman
- 26 Soccorso alpino**
Nasce il team molecolare
- 29 Sezioni storiche**
I 140 anni del CAI Napoli

Rubriche

- 14 BOOKSHOP 15 LIBRI PER AQUILOTTI**
- 24 MONDOMONTAGNA 14 DOVE E QUANDO IN APRILE 27 CAI REGIONI**
- 28 NEWS DALLE AZIENDE 30 QUICAI**
- 31 I NOSTRI CARI 34 VITA DELLE SEZIONI**
- 37 PICCOLI ANNUNCI 38 LA POSTA**



Le Alpi e l'unità nazionale

La nascita del Regno d'Italia nel 1961 viene ricordata a Torino in una grande mostra intitolata "Le Alpi e l'unità nazionale. Trasformazioni e mutamenti", allestita con le collezioni del Museo nazionale della montagna "Duca degli Abruzzi" / CAI-Torino e della Biblioteca nazionale del CAI con la collaborazione della Città di Torino e il patrocinio del Comitato Italia 150. Aperta dal 15 aprile al 20 novembre, curata da Enrico Camanni e Annibale Salsa, la mostra ruota intorno a quel momento esemplare di allineamento tra politica italiana e montagna rappresentato dalla nascita del Regno d'Italia nel 1861.

La mostra è completamente realizzata con le collezioni appartenenti al Museo, in continuo arricchimento, affiancate da quelle della Biblioteca nazionale. Si tratta di un patrimonio inestimabile che fa dell'Area documentazione Museomontagna la più importante struttura di settore del mondo. In apertura e nella prima grande sala viene focalizzata la figura di Quintino Sella, con i necessari riferimenti alla nascita del Club Alpino Italiano. Dopo il 1861 scalare le cime delle Alpi sottraendole alla supremazia britannica equivaleva in effetti a sostituire il moschetto con la piccozza per "rifare" pacificamente l'Italia e gli italiani. Il Club Alpino Italiano venne fondato a



Torino nel 1863 quando, due mesi dopo la prima ascensione al Monviso, Sella e una quarantina di colleghi approvarono lo statuto del CAI e votarono il primo consiglio di direzione. Tra loro c'erano anche alcuni deputati del Regno, segno dell'evidente continuità tra alpinismo e politica.

A conclusione del percorso espositivo è prevista un'installazione multimediale per mostrare i cambiamenti delle frontiere sulle Alpi a partire dal 1861. ■

Questi nostri 150 anni

Aperta fino al 20 novembre, è stata inaugurata il 24 febbraio alla presenza del presidente generale Umberto Martini la mostra dedicata ai villaggi alpini che ha aperto simbolicamente le celebrazioni dei 150 anni del Club Alpino Italiano. Con il presidente generale sono intervenuti Aldo Audisio, direttore del Museo Nazionale della Montagna, lo storico Alessandro Pastore e per la Regione Piemonte Anna Maria Morello della promozione attività culturali. (foto di Stefano Mandelli)

Il progetto VETTA

Per un turismo di qualità

Gestori di rifugi, ricercatori, professionisti, operatori nel campo della formazione e del turismo e appassionati di montagna hanno partecipato il 26 gennaio alla presentazione di VETTA (Valorizzazione delle esperienze e dei prodotti turistici transfrontalieri) al Museo di Scienze Naturali di Torino. L'obiettivo? Proporre soluzioni turistiche di qualità alla crescente domanda di montagna a "portata di escursionismo". Sulla qualità per i sentieri sono intervenuti Giorgio Campiche dell'Associazione Ticinese dei Sentieri (CH) e Fabio Giannetti dell'IPLA Piemonte, proponendo per i comprensori escursionistici l'utilizzo di "ecocontattori" per rilevare i flussi escursionistici.

Renata Viviani, presidente del Gruppo regionale lombardo del CAI, ha presentato uno studio sui benefici della montagna per giovani e senior: il progetto si chiama "MAS", Montagna Amica della Salute, ed è sviluppato grazie a un accordo di collaborazione con il Dipartimento di Medicina dell'Università dell'Insubria di Varese. Il professor Antonio Beltramo, direttore del Dipartimento di Scienze Merceologiche dell'Università di Torino ha a sua volta presentato un'accurata analisi dell'offerta turistica applicata ai rifugi (26 i rifugi campione) con l'obiettivo di costituire un database per intervenire nel modo più oculato sul patrimonio esistente, possibile anche grazie al sistema "ARDUINO" che

consente di monitorare le "funzioni vitali del rifugio" e proponendo una Carta di Qualità, un sistema di certificazione volontario riconosciuto al di là dei confini nazionali quale sinonimo di ospitalità italiana.

Cassiano Luminati (Polo Poschiavo Canton Grigioni) ha presentato una piattaforma informatica da mettere a disposizione dei gestori dei rifugi. Anche Luca Grimaldi (IREALP) ha insistito sulla modernizzazione tecnologica e in particolare sulla comunicazione illustrando un progetto, nato su proposta di Regione Lombardia e CAI Lombardia, che prevede di dotare i rifugi delle province di Como, Lecco e Sondrio di connessione satellitare a banda larga per creare Info Point a vantaggio degli ospiti. Renata Pelosini (Arpa Piemonte) ha presentato la sperimentazione di bollettini nivo-meteo con elevato livello di dettaglio e Birgit Gasser, della Provincia Autonoma di Bolzano, ha illustrato campagne di prevenzione dei rischi per lo sci e per le vie ferrate, con eloquenti immagini.

Infine Renato Boschi del CAI di Villadossola ha illustrato un tour escursionistico tra le valli dell'Ossola occidentale e l'alto Vallese svizzero a sintetizzare l'escursione ideale: rete di sentieri e segnaletica adeguata, presenza di rifugi sul piano strutturale, tecnologico e gestionale al passo con i tempi, paesaggio, storia e cultura. (Note tratte da un rapporto di Antonio Paladini dal CAI Regione Lombardia e di Stefano Verga della Regione Piemonte).

Il festival giorno per giorno



Più di 300 sono le opere pervenute al 59° FilmFestival di Trento in programma dal 28 aprile all'8 maggio.

Ma come sempre il cinema rappresenta solo uno degli aspetti della famosa rassegna. Numerosi gli eventi in calendario. Nella serata di apertura il violoncellista Mario Brunello e il Coro della SAT saranno la "colonna sonora" d'eccezione per le immagini di "Der Grosse Sprung" capolavoro di Arnold Fanck del 1927. "Cave of Forgotten Dreams" sarà invece l'evento speciale che sabato 30 inaugurerà l'intensa settimana di proiezioni. Il regista Werner Herzog ha ottenuto dal Ministero della Cultura francese il permesso di filmare solo per alcune ore al giorno, per pochi giorni, all'interno della grotta Chauvet, altrimenti rigorosamente chiusa ai visitatori. Ecco nel dettaglio, giorno per giorno, i momenti salienti della rassegna.

■ **Giovedì 28 aprile:** inaugurazione del 25° MontagnaLibri. In serata Erri De Luca in "La difficile arte della fuga".

■ **Venerdì 29 aprile:** inaugurazione con "Der Grosse Sprung" di Arnold Fanck (1927) accompagnamento musicale di Mario Brunello con il Coro della SAT.

■ **Sabato 30 aprile:** momenti di medicina di montagna a cura della Società Italiana di Medicina di Montagna, della Commissione Medica Centrale del CAI e dell'Ordine dei Medici di Trento. Proiezione - evento (anteprima nazionale) di "Cave of forgotten dreams", del regista Werner Herzog.

■ **Domenica 1 maggio:** Reinhold Messner conduce "100 anni di free solo: dal Campanile Basso di Paul Preuss ad Alexander Huber".

■ **Lunedì 2 maggio:** serata d'atmosfera con Neri Marcorè.

Martedì 3 maggio Consegna 40° Premio ITAS del Libro di Montagna.

■ **Mercoledì 4 maggio:** pitching forum "Raccontare l'avventura"; "Ai confini del mondo" di Giorgio Fornoni con Valerio Massimo Manfredi.

■ **Giovedì 5 maggio:** "Cordate nel futuro" e serata alpinistica con Leo Houlding.

■ **Venerdì 6 maggio** consegna Premi SAT 2011; "Clima, energia, limiti delle risorse: nascerà in montagna il nuovo paradigma?", incontro con Luca Mercalli; serata alpinistica con Reinhold Messner sul tema "Montagna, pericolo ed esposizione": e su Walter Bonatti e Pierre Mazeaud, i 50 anni di un'amicizia nata nella tragedia del Pilone Centrale del Frêney

■ **Sabato 7 maggio:** lettura integrale di "Il mistero della foresta e altri racconti" di Emilio Salgari a cura degli studenti delle Scuole Medie; premiazione.

■ **Domenica 8 maggio:** film premiati.

Tra le novità, due percorsi: "Destinazione Finlandia", proiezioni, presentazioni letterarie, incontri, gastronomia, musica; e "Cambiamenti climatici": approfondimenti, mostre e presentazioni letterarie.

Informazioni e aggiornamenti su www.trentofestival.it



Un ricordo incancellabile

Un sofferito sorriso illumina il volto di Pierre Mazeaud mentre nel 1961 un elicottero della Gendarmeria di Chamonix sta per decollare verso l'ospedale dove gli verranno prestate le prime cure dopo la tragica esperienza del Pilone Centrale del Frêney. La tragedia, costata quattro vittime, viene rievocata al TrentoFilmfestival nel corso di una serata condotta da Reinhold Messner. La speranza è che lo stesso Mazeaud possa essere presente venerdì 6 maggio a Trento per incontrare l'amico di sempre Walter Bonatti con cui condivise le ore di quella drammatica ritirata sotto l'imperversare della bufera (foto da "Soccorsi in montagna" di M. e R. Serafin, Ferrari editore, 2004).

L'estate 2011 alla corte del "re

La conquista di William Mathews del 30 agosto 1861 viene ricordata con una serie di eventi (tra i quali alcune scalate in abiti d'epoca), con un concorso fotografico e con una particolare iniziativa del Museo nazionale della montagna "Duca degli Abruzzi"

Forse il rischio più grande corso dall'inglese William Mathews, protagonista nel 1861 della prima salita ai 3841 metri del Monviso, è stato quello di... restare a secco di vino nella fase di avvicinamento. Quando, per l'esattezza a Casteldelfino, soffocati dalla polvere e dal caldo, William con il connazionale William Jacob e le guide chamoniarde Michele e Giovanni Battista Croz si sono visti con grande disappunto rifiutare il prezioso nettare dall'oste a corto di bottiglie.

Dopo anni di tentativi che hanno coinvolto personaggi come lo stesso Mathews, Bonney, Ball e un giovanissimo e spaesato Edward Whymper, il re di pietra è felicemente capitolato il 30 agosto di quell'anno consentendo alla comitiva di godere a lungo il ben noto e straordinario panorama delle Alpi che la cima riserva ai fortunati summiter. Ma come mai il Monviso è rimasto così a lungo una specie di sogno proibito per alpinisti inglesi e francesi che all'epoca brillavano per intraprendenza mentre gli italiani (con grande rabbia di Quintino Sella) stavano a guardare? Di questo e altri aspetti del tardivo inizio del movimento alpinistico nelle Alpi Cozie rispetto ad altri gruppi più rinomati è testimonianza inappuntabile il monumentale libro "Monviso re di pietra" di Ezio Nicoli (Cavallermaggiore, 1993) purtroppo introvabile (ma il Comitato organizzatore assicura la ristampa del libretto con la traduzione in italiano dell'articolo di Mathews "The ascent of Monte Viso" pubblicato nel 1862 su "Peaks, Passes and Glaciers", vol. II 2nd series, London).

Come noto, il successo dei britannici risvegliò l'interesse di altri alpinisti e in occasione della terza salita assoluta, il 12 agosto 1863, Quintino Sella decise con i compagni di dare vita al Club Alpino Italiano. Un secolo e mezzo è passato tra vari trambusti e l'occasione si rivela preziosa per celebrare questa pagina di alpinismo scritta dall'intrepido pioniere inglese. Il quale, analogamente a Quintino, ebbe il merito di fondare nel 1857 a Londra l'Alpine Club, la prima associazione alpinistica in assoluto.

Ricco è il programma delle celebrazioni di cui si riferisce a parte in queste pagine, anticipato dal presidente generale Umberto Martini il 24 febbraio al Monte dei Cappuccini in occasione dell'apertura ufficiale delle manifestazioni per i 150 anni del CAI (2013). Tra gli eventi più importanti, vanno subito segnalati una conferenza storico-letteraria a Saluzzo, la consegna del premio dedicato a Gianni Aimar che seppa raccontare come pochi la vita di queste valli, un concerto del Coro della SAT, un trek sotto varie bandiere a cura dell'UIAA, l'inaugurazione del Museo dell'Alpetto già anticipata in queste pagine, varie salite al Monviso organizzate per i giovani, l'inaugurazione del Sentiero Nicoli, un'ascensione in costume d'epoca e, dulcis in fundo, un gemellaggio con l'Alpine Club.

Del Comitato organizzatore di "Monviso 150" fanno parte le sezioni piemontesi di Barge, Cavour, Racconigi, Saluzzo, Savigliano, le Guide del Monviso, il Soccorso alpino (XIV Delegazione "Monviso"), i comuni storici di Saluzzo, Casteldelfino, Paesana con il patrocinio della Regione Piemonte, Provincia di Cuneo, Comunità Montana del



I pionieri

La guida Claudio Perotti (in piedi) con tre alpinisti sulla vetta del Monviso in uno scatto di Guido Rey (archivio Museomontagna, per gentile concessione).

Qui a fianco, Alessandra Boarelli Re prima donna in vetta nel 1864.

Monviso, Parco del Po Cuneese e ovviamente del Club Alpino Italiano. "Ci sarà spazio sia per le gite a livello escursionistico", dice Carlo Gagliardone, presidente del CAI Saluzzo, "sia per quelle di carattere alpinistico. Il CAI accompagnerà gratis soci e non soci su alcune punte attorno al Monviso. Le scuole del CAI, invece, faranno uscite più impegnative".

INCONTRI, SCALATE, CULTURA

Ecco una selezione degli eventi previsti dal Comitato Monviso 150 (alcuni sono in attesa di conferma).

28/5 a Cavour conferenza sui "Primi anni dell'alpinismo" di Piergiorgio Repetto.

31/5 a Cuneo conferenza sulla prima salita al Monviso e proiezione dell'ultimo film documentario di Fredo Valla "Sono gli uomini che rendono le terre vive e care".

8/6 a Barge letture del "racconto" storico della prima salita al

di pietra”



Monviso (traduzione originale da Mathews) e cantori della Media.
23/6 a Saluzzo, Convegno nazionale storico-letterario. Tra i relatori Aldo Audisio, Alessandro Pastore, Annibale Salsa, Carlo Grande, Enrico Camanni, Fredo Valla.
24/6 a Saluzzo Premio Gianni Aimar.
25/6 a Saluzzo giornata della transumanza.
26/6 al rifugio Quintino Sella Assemblea dei Sindaci, esibizione del gruppo folk-rock emergente Yo Yo Mundi.
10/7 a Crissolo premiazione concorso di pittura “La montagna e il riconoscimento della propria identità”.
16/7 all’Abbazia di Staffarda Coro della SAT.
23/7 a Crissolo “Il suono dei luoghi”, incontro con l’artista Paolo Inverni.
24 – 31/7 Settimana UIAA Global Youth Summit 2011 e conferenze nei rifugi Barbara e Sella.
30/7 a Crissolo incontro con l’alpinista Manolo.
31/7 al rifugio Alpetto (alta Valle Po) inaugurazione del “Museo degli albori dell’alpinismo” presso lo storico ricovero. Coro in quota dei Polifonici.
5 – 7/8 Trekking del Monviso aperto ai gruppi.
7/8 a Crissolo premiazione concorso fotografico “La montagna e il riconoscimento della propria identità”.
16/8 a Crissolo commemorazione del 50° anniversario della “Escolo dou Po”.
21 – 22/8 salita al Monviso riservata ai ragazzi delle Scuole superiori.
21 – 22/8 traversata alpina, riservata ai ragazzi delle Scuole medie.
In date da definire a Racconigi conferenza “Da Mathews alla posa della croce sul Monviso (1925)”; al rifugio Sella (alta Valle Po) concerto ad archi con inaugurazione della chiesetta del rifugio; inau-

gurazione del Sentiero “Ezio Nicoli”, prima via di salita al Monviso lungo il Vallone delle Forciolline.

In data sempre da definire gemellaggio con l’Alpine Club inglese.
27 – 28/8 a Crissolo teleferica dimostrativa sul Po.
28/8 a Crissolo mostra filatelica con annullo postale dedicato.
28/8 ascensioni collettive al Gruppo del Monviso. A un’ora concordata verranno accesi fumogeni colorati sulle cime escursionistiche ed alpinistiche raggiunte.
29, 30, 31/8 salite al Monviso in abiti d’epoca.
30/8 a Savigliano, Corale ANA, con canti di montagna; musiche e balli occitani del Gruppo “J’amis del Peilo”.
In settembre a Saluzzo mostra speleologica in ricorrenza del 50° anniversario della fondazione del Gruppo Speleo Costa (1961) ed attività didattiche per le scuole nella Grotta di Rio Martino.
Il 2/9 a Saluzzo chiusura concorso fotografico “Emozioni dal Monviso”.
4/9 a Crissolo convegno su “Il mondo degli ecomusei”.
Metà/fine mese a Saluzzo premiazione concorso fotografico “Emozioni dal Monviso”.
Dal 17 al 25/9 a Saluzzo, Barge, Envie, Ostanta e Sanfront “Monviso Rock, Climbing Festival” con prova di Coppa Italia Lead su struttura artificiale.
26/11 a Saluzzo convegno interregionale del CAI (Piemonte, Liguria e Valle d’Aosta) per gli accompagnatori di Alpinismo giovanile.

IL CONCORSO FOTOGRAFICO

“Emozioni dal Monviso” è il tema del concorso fotografico lanciato dal Comitato Monviso 150 nell’intento di focalizzare e sviluppare le suggestioni che questa meravigliosa vetta delle Alpi Cozie suscita fin dall’antichità. La partecipazione è gratuita e aperta a tutti i fotografi, senza limite di età. Il modulo per l’iscrizione è scaricabile dal sito internet del CAI Saluzzo (www.caisaluzzo.it).

Per ciascuna opera è necessario presentare una stampa su carta fotografica minimo cm 20x30 e massimo cm 30x40 e il file corrispondente alla stampa formato jpg o tiff con risoluzione non superiore a 5-6 Mb, archiviato su CD.

I documenti (modulo di iscrizione, stampa fotografica, CD) potranno essere inviati o consegnati a mano, in busta sigillata con supporto rigido a protezione delle stampe, presso la sede della Sezione di Saluzzo - Piazza Cavour 12 - 12037 Saluzzo o le Mercerie Monge (piazza Risorgimento 37 - 12037 Saluzzo) entro e non oltre il 2 settembre. Sono in palio soggiorni nelle più belle città europee o in Italia con trattamento benessere, cene romantiche in ottanta ristoranti gourmet a scelta, attrezzature da montagna e opere letterarie e/o fotografiche.

IL COMITATO ORGANIZZATORE

Fondata nel 1905, la Sezione “Monviso” di Saluzzo, di cui è presidente Carlo Gagliardone, ha sede in piazza Cavour 12 - 12037 Saluzzo (CN). Apertura il venerdì dalle 21 alle 22.30. Telefono 0175.249370 - E-mail posta@caisaluzzo.it

Ecco gli altri indirizzi del Comitato organizzatore: info@caibarge.it; biei@email.it (CAI Cavour); info@caisavigliano.it; racconigi@cai.it; guidealps@gmail.com (Guide del Monviso); rattalino@tiscali.it (Soccorso Alpino XIV Delegazione).

INFORMAZIONI

www.monviso150.it - www.monviso.piemonte.it - www.cai.it

Invito ai lettori

Una storia da raccontare

La storia del Monviso è intrecciata con molti fili che riportano all’antichità, quando a cantarne le meraviglie fu addirittura il poeta Virgilio nell’Eneide (Libro decimo) facendo riferimento a un “cinghiale che il pinifero Vesulo difese per molti anni, spinto dal morso dei cani, giù dagli alti monti” (il termine Vesulus deriverebbe dalla radice ves indoeuropea usata per indicare un’altura e quindi una montagna ben visibile e isolata come per l’appunto è il Monviso). In occasione del convegno storico-letterario in programma per i 150 anni della conquista il 23 maggio a Saluzzo, il Museo nazionale della montagna “Duca degli Abruzzi” (www.museomontagna.org) lancia una particolare iniziativa tra i lettori dello Scarpone allo scopo di reperire nuovo materiale storico.

Chi a vario titolo dispone di immagini, cimeli, carte, gadget, testimonianze che abbiano attinenza con la storia del Monviso e delle sue genti può mettersi in contatto con il Museo (mail: posta@museomontagna.org, tel 011.6604104, con oggetto: progetto Monviso), che si rende disponibile a catalogare e/o scannerizzare tutto quanto dovesse pervenire insieme con brevi testi esplicativi. A quanti parteciperanno all’iniziativa, che si chiuderà il 15 maggio, verranno inviate pubblicazioni del Museo, mentre i loro nomi figureranno negli atti del convegno.





Ricordando Bruno Crepaz

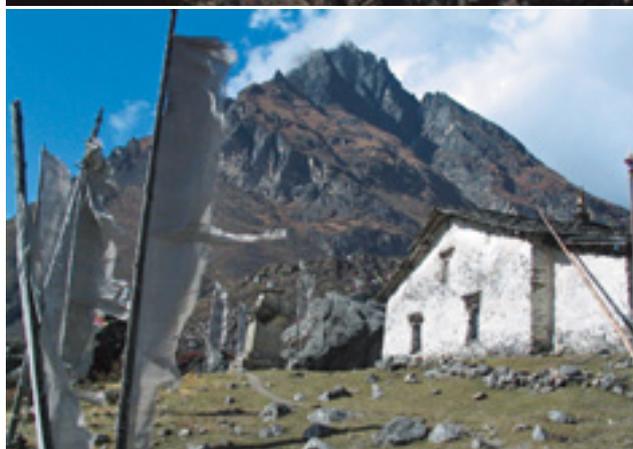
Accademico e socio onorario CAI, Italo Zandonella Callegher è una firma che di quando in quando onora

queste pagine. Di ritorno dal Nepal, ci offre il racconto di un'esperienza compiuta nel Parco nazionale Langtang con i compagni di viaggio: una cerimonia in ricordo del triestino Bruno Crepaz scomparso su quelle montagne. Crepaz è un personaggio rimasto nel cuore di tanti alpinisti, l'uomo al quale il CAI ha voluto dedicare il Centro polifunzionale del Pordoi e un importante riconoscimento che ogni anno si assegna alle migliori spedizioni extraeuropee.

È novembre inoltrato, ma c'è afa dentro la foresta del Parco nazionale Langtang. Un umidore che dà fastidio e bagna i vestiti. Bisogna uscire dalla boscaglia per meritarsi un po' di respiro. E infatti, improvvisamente, ecco apparire la prateria alpina e, sul fondo della valle, il gigantesco e solitario Langtang Lirung, uno dei settemila più pericolosi del Nepal, al confine con il Tibet. La sua visione fa ricordare un fatto angoscioso successo tanti anni fa e che aveva lasciato sbigottito il mondo alpinistico. Era il 1982. Stavo scalando il Monte Kenia quando giunse la notizia che su quella montagna, il Langtang Lirung appunto, il triestino Bruno Crepaz, uomo di mare che amava le montagne, aveva avuto un appuntamento fatale con "sorella morte".

Bruno, classe 1933, era uno dei più forti alpinisti accademici dell'epoca, un socio CAI di quelli rari, veri, fedeli, sempre disponibili. Forgiatosi sulle rocce della Val Rosandra, ripete e traccia numerose vie nelle Dolomiti, nelle Alpi Giulie, nelle Carniche, in Brenta, sulle Alpi Occidentali, in Turchia, in Himalaya. Proprio qui era giunto nel 1982 con una spedizione triestina da lui ideata e diretta per salire la grande montagna del Langtang. Ci riuscì, ma durante il ritorno dalla vetta scomparve in una zona fra il campo 3 e il campo 2.

Al mio fianco cammina l'amico Mario Fait, presidente della Sezione Val Comelico. Poco discosti gli altri due amici e compagni



Tra questi monti perse la vita

Fotografato da Italo Zandonella Callegher, così appare il gigantesco e solitario Langtang Lirung, uno dei settemila al confine tra il Nepal e il Tibet.

Qui a fianco il piccolo monastero dove si è svolta la cerimonia dedicata a Bruno Crepaz (nel riquadro accanto al titolo) di cui riferisce in questa pagina Zandonella Callegher

d'avventura: Giancarlo Zonta, past president della stessa sezione e il vicentino (di Nove) Maurizio Dalla Gassa, non alpinista ma "scalatore" in bicicletta, di quelli che i passi dolomiti se li mangia in un sol boccone. Una bella compagnia, serena ed entusiasta. Dico loro che non è possibile andare via da questo luogo senza lasciare un ricordo, una preghiera, una semplice commemorazione dell'amico Crepaz, scomparso qui a un tiro di schioppo. La giornata è grigia e senza sole e la nostra guida lavora di fioretto. Estrapolando chissà quali virtù nascoste riesce a convincere una giovane e intraprendente "sacrestana" ad aprire, solo per noi e in via del tutto eccezionale, il gompa di Kyangjin, il piccolo e trascurato monastero buddista che si erge, poco appariscente, sopra la collina. Brutto fuori, bellissimo dentro. Penso che non esiste un luogo

migliore per ricordare un amico scomparso in montagna. È vero che è un tempio dedicato a Buddha, ma è anche vero che Dio è "in ogni luogo", almeno così ci hanno insegnato.

Fu così che alle ore 16 di sabato 13 novembre 2010 nel vecchio gompa buddista di Kyangjin, attorno ai 4000 m nel cuore dell'Himalaya, quattro italiani ricordarono con una semplice cerimonia il compianto Bruno Crepaz, fratello alpinista di Trieste. Due parole senza pretese, un minuto di raccoglimento, una preghiera mentale, un attimo di commozione fra i magnifici mobili dorati, i grandi tamburi, i lumi accesi, i numerosi libri sacri, le pitture murali di eccellente fattura... e un Buddha serafico nel quale non si faticò a intravedere un altrettanto serafico Cristo benediciente.

Italo Zandonella Callegher

Ricoveri inadeguati?

Una proposta di modifica di alcuni commi del Regolamento rifugi del CAI relativi ai ricoveri invernali è stata rivolta alla commissione competente da Mario Privileggi, presidente della Sezione di Trieste – SAG e dal consocio Mario Galli. “Abbiamo particolarmente a cuore la possibilità che tali strutture possano sostenere l’attività di soci e non soci CAI nella montagna invernale, in particolare durante la pratica dell’escursionismo in ambiente innevato (EAI)”, scrive Privileggi proponendo cortesemente la pubblicazione di tale proposta nel presupposto, assolutamente condivisibile, che la stampa sociale “può contribuire ad aprire un dibattito in merito”.

Nel Regolamento Generale Rifugi del CAI la funzione e l’esistenza stessa dei locali invernali non vengono definite in maniera adeguata, con l’effetto di una discrezionalità troppo ampia lasciata nel merito ai singoli gestori dei rifugi.

Nel ribadire il principio che i rifugi del CAI devono costituire sempre - anche durante i periodi di chiusura - delle basi affidabili per la frequentazione della montagna, come infatti è la norma in Francia, Svizzera ed Austria, si ritiene che dal Regolamento in questione dovrebbero essere eliminati:

- ogni riferimento alla funzione di “emergenza” del locale invernale; in questa ottica, limitandosi cioè a garantire la mera sopravvivenza in caso di avversità meteorologiche o di gravi incidenti, attualmente vengono sempre più spesso destinati a locale invernale scantinati indecorosi, privi di aerazione, maleodoranti di muffe e sotto questo profilo - in certi casi - nocivi alla salute;
- ogni ambiguità insita nel concetto di “ricovero di fortuna”, che può essere accettabile nel significato di sistemazione semplice ed essenziale ma non certo, per quanto detto più sopra, nel significato di riparo di emergenza nelle situazioni estreme;
- ogni discrezionalità in merito all’esistenza stessa del locale invernale ed alla sua fruibilità in ambiente innevato (non possono esistere, ad esempio, porte ad anta unica che si aprono verso l’esterno).

Si propongono pertanto le seguenti modifiche al Regolamento Generale Rifugi del CAI (edizione 1997):

Art. 1 - a)

Sostituire l’ultimo capoverso:

“Dotate di separati locali ad uso Gestore/Custode e - di norma - di un locale invernale con accesso indipendente per il ricovero di fortuna ed attrezzate sufficientemente per il primo intervento di soccorso”

con:

“Dotate di separati locali ad uso Gestore/Custode e di un locale invernale con accesso indipendente, adeguato all’ambiente innevato, per il pernottamento degli alpinisti durante i periodi di chiusura ed attrezzate sufficientemente per il primo intervento di soccorso”.

Art. 1 - c)

Sostituire l’ultimo capoverso:

“Sono strutture incustodite e aperte in permanenza, attrezzate con quanto essenziale per il riparo di fortuna degli alpinisti”

con:

“Sono strutture incustodite e aperte in permanenza, attrezzate con quanto essenziale per il pernottamento degli alpinisti”.

Art. 4

Sostituire il primo capoverso:

“Tutti i rifugi si intendono normalmente custoditi durante i previsti periodi stagionali di apertura; negli altri periodi restano agibili e sempre aperti - ove esistono - i locali invernali, convenientemente dotati per un ricovero di emergenza”

con:

“Tutti i rifugi si intendono normalmente custoditi durante i previsti periodi stagionali di apertura; negli altri periodi restano agibili e sempre aperti i locali invernali, convenientemente dotati per il pernottamento degli alpinisti”.

Art. 4

Sostituire l’ultimo capoverso:

“I ricoveri, i bivacchi ed i punti di appoggio in genere, si intendono sempre aperti ed atti a permettere a chi vi trova riparo, il pernottamento di fortuna”

con:

“I ricoveri, i bivacchi ed i punti di appoggio in genere, si intendono sempre aperti ed atti a permettere, con una dotazione essenziale, il pernottamento degli alpinisti”.

Art. 12

Nell’ultimo capoverso:

“Nei bivacchi e nei rifugi non custoditi per le loro specifiche caratteristiche di strutture atte al pernottamento e riparo di emergenza è vietata una permanenza prolungata...”

togliere le parole:

“di strutture atte al pernottamento e riparo di emergenza”.



SPECIALE
“ITALIA 150”

150 € di bonus*
prenotando il Bici & Barca
MANTOVA-VENEZIA

BICI E BARCA IN ITALIA

- itinerario ciclabile lungo i fiumi Mincio e Po
- pernottamento in barca
- pensione completa
- trasporto bagagli a bordo dell’imbarcazione
- noleggio bici
- con accompagnatore o individuale

* Spendibile entro il 30.09.2012 su una seconda vacanza con girolibero.it, zeppelin.it o su una bici di noord.it



Brinda con noi alla
**NUOVA BARCA
“AVE MARIA”**
100% made in Italy,
da aprile
sui nostri
fiumi!



Richiedi il catalogo gratuito:
www.girolibero.it
tel. 0444 323639

NUMERO VERDE
800-190510

Solo, d’inverno, tra le pieghe del



”Ed eccola, la parete Nord-Ovest, un fantastico castello di rocce, gole, appicchi che accende il desiderio e cattura sogni, emozioni, paure, gioie. Una trappola del cuore, pericolosa e affascinante, piena di mistero”. In questo scenario, che Paola Favero ha così descritto nel suo mirabile libro “Civetta” (Priuli& Verlucca, 2007), si è svolta l’ultima straordinaria avventura di Fabio Valseschini. Domenica 13 febbraio, dopo otto bivacchi in parete, l’alpinista lecchese ha completato la prima solitaria invernale della grande Via dei cinque di Valmadrera (1350m, VI+ A3).

Ed è a Paola Favero, alpinista e scrittrice di Bassano del Grappa, funzionario del Corpo Forestale dello Stato, che Lo Scarpone ha chiesto di raccontare attraverso importanti testimonianze (in primo luogo, ovviamente, quella di Valseschini) questa avventura su una via pochissimo ripetuta, capolavoro dell’alpinismo classico dei fratelli Rusconi e soci, che nel 1972 l’aprirono nella stagione fredda.

In un lieto pomeriggio di qualche anno fa mi son ritrovata con i cinque di Valmadrera a casa di Gianni Rusconi in Val di Mello. C’era anche Fabio Valseschini che aveva da poco realizzato la prima solitaria invernale della “Via del fratello” sul Badile. Ricordo che a un certo punto, tra un bicchiere e l’altro, Giorgio Tessari ha detto: “La Via dei cinque ha già la prima invernale, ha la ripetizione e prima femminile di Claudio Moretto e Rosy Buffa, e la prima solitaria di Nico Rizzotto. Adesso manca solo la prima solitaria invernale: potresti farla tu, Fabio...”

Una frase buttata là con finta noncuranza ma sono sicura che già allora qualcuno ci credeva.

La settimana dal 7 al 13 febbraio Valseschini ha compiuto l’impresa che ancora mancava. Sette giorni immerso nella grande parete, sulla via aperta dai fratelli Antonio e Gianni Rusconi assieme a Gian Battista Villa, Giorgio Tessari e Gian Battista Crimella nell’inverno del 1972: da solo, sospeso tra il freddo dell’inverno e le difficoltà dell’itinerario, uno dei più impegnativi della Nord-Ovest, con difficoltà di VI+ A3 e uno sviluppo di 1350m! E anche la discesa non è stata da poco, dopo l’ultimo sulla cima, costretto a restare lassù a causa del brutto tempo e della visibilità scarsissima. Che cosa l’avrà spinto dentro le pieghe della grande parete, in questi anni così lontani dal tempo eroico del 6° grado, in questo tempo dove una simile avventura può sembrare ancora più insensata e anche anacronistica, oggi che i più grandi si sfidano sulle incredibili pareti dell’Himalaya, scoprendo nuove frontiere sempre più estreme, o si affermano con incredibili prestazioni dove predominano la difficoltà e la velocità?

Eppure la montagna è qui, sempre la stessa, sempre affascinante come solo la Civetta sa essere, quella Civetta che ancor oggi t’incanta.

Come ti senti Fabio, adesso che hai salito la Via dei Cinque in solitaria e d’inverno?

“Sicuramente più leggero, mi sono tolto un sassolino dalla scarpa



e ora ho la testa più libera. Posso dedicarmi anche ad altre attività con tranquillità ora che ho realizzato questo mio sogno. La soddisfazione è tanta, questa salita è stata per me anche uno sfogo e ora c’è tanto spazio per nuovi sogni e progetti futuri”.

Perché proprio questa via? Hai forse un legame con le vie salite dai fratelli Rusconi e compagni?

“La prima volta che ho sentito parlare di questa via ero alle mie prime esperienze alpinistiche, in cordata con Marco Perego sul diidro Philipp-Flamm negli stessi giorni in cui Claudio Moretto e Rosy Buffa compivano la seconda ripetizione della Via dei cinque. Da lì una serie di coincidenze. Con i fratelli Rusconi dopo la prima invernale al Badile sulla via da loro tracciata è nata una bella amicizia, con Gianni che a volte mi concede anche l’onore di condividere qualche salita ed anche con Antonio, per il quale ero sempre “quello della Via del Fratello”.

E perché la Civetta?

“Senza dubbio è la parete delle pareti, ha un fascino particolare. Ho avuto la fortuna nell’estate 2010 di ripetere, sempre da solo, la Via degli Amici, e mi sono sempre più convinto che fosse il luogo ideale per una bella salita d’inverno”.

Hanno ancora senso secondo te le salite di questo tipo in

la parete

un'epoca in cui le mete sono sugli ottomila, o sono prestazioni in velocità?

“Per quanto mi riguarda sì, perché è giusto che ognuno abbia la libertà di divertirsi come meglio crede. A me piace molto vivere intensamente la scalata e il contesto in cui la si affronta...Anche una notte in più in parete, se ci sono delle buone condizioni, ha il suo fascino!”

Che cosa si prova nel rimanere per giorni lassù, solo sia pure in mezzo al mondo, completamente affidato a te stesso, soprattutto alla tue capacità di concentrazione e al tuo coraggio?

“È proprio quello che mi piace! Quando faccio queste salite sono concentrato al massimo su quello che sto facendo, passaggio dopo passaggio. I giorni sono stati tanti ma sono passati veloci. Dopo il divertimento della scalata durante il giorno si deve pensare a preparare bivacco e cena e sistemare il materiale. Poi nel sacco un po' di relax prima di prender sonno. Poi anche se lassù sono da solo so che gli amici mi tengono d'occhio dal basso e a volte sono più preoccupati loro di me! Anche questo pensiero mi spinge a fare le cose al meglio e con la massima attenzione”.

Hai mai avuto momenti di sconforto o dubbi sulla riuscita?

“Per fortuna no, perché a differenza del tentativo precedente mi sentivo in sintonia con me stesso e con le difficoltà della parete. Le condizioni della neve non erano molto diverse ma le mie sensazioni sì, ed ero determinato a concretizzare i miei sforzi, i tanti allenamenti e i miei sogni, e anche gli sforzi di chi in questi anni mi ha aiutato”.

E per finire...un pensiero tuo su questa tua vita di alpinista solitario e invernale, sul tuo rapporto con la montagna e sul significato che ha per te...

“Scalare da solo è un'esperienza particolare, e farlo in inverno la rende davvero unica. Tutte le tue capacità fisiche e psichiche sono messe alla prova in condizioni limite, è necessario entrare in sintonia con l'ambiente e le condizioni che ti si presentano davanti tiro dopo tiro. La montagna è la mia passione e il mio divertimento, in ogni sua forma, e ho la fortuna di poterla esplorare e scoprire anche nei suoi aspetti più remoti, che sono poi quelli più affascinanti”.

L'AMICO RIFUGISTA

“Ho conosciuto Valseschini due anni fa”, mi racconta Walter Favero, gestore della Capanna Trieste e appassionato alpinista. “L'ho visto che saliva con le ciaspole e un sacco verso la val Civetta. Dopo due giorni è sceso e solo allora mi ha detto che aveva portato il materiale all'attacco della Via dei cinque. E' tornato un mese dopo, ma ha rinunciato a causa di una scarica di ghiaccio che l'ha quasi colpito. Ed è tornato di nuovo quest'anno, in gennaio. Ma allora c'erano brutte condizioni, neve farinosa e tempo incerto. Così ha percorso lo zoccolo ed è salito per 3-4 tiri, decidendo di aspettare una condizione migliore.”

“Il 7 febbraio, quando è tornato, la neve era sempre farinosa e inconsistente ma il tempo era buono e meno freddo, e partiva avvantaggiato avendo già ripulito lo zoccolo. Nonostante questo la salita è stata molto impegnativa perché ha dovuto ripulire tutti i passaggi dalla neve, che l'ha costretto a procedere lentamente fino alla cengia situata sotto il cuore. Solo quando è arrivato agli strapiombi ha potuto mettere le scarpette e andare su veloce. Io sono salito tutti i giorni al Tissi, dove lo seguivo con il binocolo e scattavo foto. È stata un'avventura anche per me. Vedere una simile impresa dal vivo



Abbracci e lacrime di gioia

Questa straordinaria immagine scattata da Walter Favero, gestore della Capanna Trieste, documenta l'incontro tra Fabio Valseschini il 13 febbraio, subito dopo la solitaria lungo la Via dei cinque di Valmadrera, con Gianni Rusconi che nel 1972 con il fratello Antonio, Giovan Battista Crimella, Giovan Battista Villa e Giorgio Tessari tracciò la via di cui vediamo lo sviluppo nell'immagine (tratta, per gentile concessione, dalle pagine di “Civetta. Tra le pieghe della parete” di Paola Favero, Priuli&Verluccha, 2007). Rusconi non nasconde nell'intervista in queste pagine la commozione provata per la riuscita

esperienza di Valseschini. Uno stato d'animo che si manifestò anche nel 1972 al termine dell'impresa con il fratello Antonio e con gli amici di Valmadrera. “La gioia per avercela fatta è tanta, scatenata abbracci e lacrime di gioia”, racconta in un suo recente libro, “Il grande alpinismo invernale”, scritto a quattro mani, per le edizioni Alpine Studio, con Andrea Gaddi. Valseschini rivolge un particolare ringraziamento ai suoi sponsor tecnici Sport Specialist, Climbing Technology, Adidas Eyewear e SoleVistaSport, ai collaboratori Millet e Scarpa e ai tanti amici che lo hanno aiutato e sostenuto in questi anni.

rapresenta un'emozione unica...altro che coppa del mondo di calcio!” A sentire l'entusiasmo con cui Favero racconta di queste giornate così intense, mi sembra di rivedere Uolli, gestore del Tissi, quando aspettava Venturino De Bona nel 1999 dopo avere realizzato ‘Nuvole Barocche’: son proprio forti questi custodi della Civetta, grandi gestori di veri autentici rifugi, come ai tempi dei pionieri dell'alpinismo. Meritano un pensiero riconoscente questi uomini che contribuiscono a far vivere, dentro i nostri cuori, la grande affascinante parete, a volte così lontana e inaccessibile, ma anche così profonda e umana.

GIANNI, IL MAESTRO

Gianni Rusconi, protagonista del grande alpinismo invernale nelle Alpi, testimonia un collegamento ideale tra passato e presente, e una forte solidarietà e condivisione con gli alpinisti che ancora cercano i loro sogni lassù tra le pieghe della Civetta dove con il fratello Antonio e gli amici di Valmadrera ha scritto pagine di un alpinismo eroico e irripetibile.

Come hai saputo, Gianni, che Fabio aveva salito in solitaria invernale la Via dei cinque in Civetta?

“Sapevo da tempo che Fabio voleva fare la via, lui stesso mi aveva informato. In realtà non parlava molto dei suoi tentativi perché non voleva che mi preoccupassi. Arrivata la finestra di bel tempo, ben conoscendo la tenacia di Fabio, ero certo che sarebbe stato in parete e quindi aspettavo fiducioso una buona notizia. Quando si è saputo che era ormai in cima mi sono commosso. Ho pensato ai suoi genitori che potevano, almeno per ora, smettere di essere in ansia per lui. Sentire la sua voce quando era ormai pochi metri sotto la cima mi ha fatto rivivere 39 anni dopo i momenti di gioia per la nostra esperienza. In quel momento non ho saputo dire, con voce strozzata, altro che: bravo Fabio, complimenti, sei stato grande”.

Che cosa provi nel vedere le tue realizzazioni diventare banco di prova per altri grandi alpinisti?

“Penso che sia una bella soddisfazione anche per chi ripete. Tutte le volte che incontro un alpinista che ha salito una nostra via mi congratulo con lui per averla fatta e perché mi fa rivivere quegli indimenticabili momenti. A Fabio, va un particolare e più sentito grazie”.

Come mai la Civetta riesce ancora ad affascinare tanti alpinisti, anche tra i giovani?

“Qui è nato il 6° grado. Alpinisti di fama mondiale si sono cimentati sulla parete o dentro la parete, per usare una tua espressione. In questa università del 6° grado ci sono ancora giovani che nel dna conservano una predisposizione per un alpinismo moderno in ambiente storico tradizionale”.

Paola Favero

Le motivazioni dell'alpinismo triestino

Leggio quasi allibito, a pagina 6 de Lo Scarpone di febbraio, la motivazione che il Gruppo regionale del Friuli Venezia Giulia avrebbe sostenuto nel dibattito per opporsi alla trasformazione in Sezione nazionale del CNSAS all'Assemblea straordinaria di Verona. L'estensore sintetizza la notizia liquidando il tema in maniera arbitrariamente riduttiva e, oserei dire, anche offensiva. Cita come causa solo una mera preoccupazione amministrativa locale, riguardante la destinazione dei fondi regionali per il Soccorso alpino, e dimentica invece di annoverare le argomentazioni ufficiali, di ben più alto spessore e contenuto, portate in Assemblea sia dalla XXX Ottobre, dalle Sezioni carniche, da Spiro Dalla Porta-Xydias, sia dal documento coralmemente espresso a Udine dall'Assemblea dei delegati regionali del Friuli Venezia Giulia. Sono tutti interventi depositati agli atti, con argomentazioni e considerazioni discordanti dalla linea del vicepresidente generale e relatore Vincenzo Torti, alcuni dei quali pubblicati anche su Alpinismo triestino perchè non hanno trovato purtroppo spazio su Lo Scarpone, quale contraddittorio, prima dell'Assemblea di Verona. Certo, in cuor mio, che tale amnesia sia da attribuire unicamente a una fortuita distrazione di chi ha redatto il pezzo, pregherei di fornire, quanto prima, un adeguato emendamento esplicativo su Lo Scarpone nell'interesse del CAI e a tutela delle motivazioni etiche sottese alla presa di posizione contraria.

Giorgio Godina

Presidente CAI XXX Ottobre – Trieste

Conoscendo la difficoltà di essere presenti nelle innumeri sfaccettature del difficile ambiente alpinistico, non mi sarei sognato di scrivere questa lettera se non mi fossi sentito offeso da un riferimento fatto nell'articolo "Il CNSAS, Sezione nazionale". Infatti, trattando della discussione in merito al progetto di fare del Corpo nazionale soccorso alpino una sezione nazionale, il redattore, citando tra gli oppositori il Gruppo regionale del Friuli Venezia Giulia precisa letteralmente "...la cui maggiore preoccupazione riguarda le implicazioni con una legge regionale che destina direttamente i fondi del Soccorso alpino alle sezioni territoriali". Ora io non ero delegato ufficiale della mia sezione, la XXX Ottobre, né potevo esserlo data l'assurda norma del regolamento CAI per cui, fino a 69 anni e 364 giorni di età puoi essere un brillantissimo dirigente, diventando poi l'indomani un vecchio decrepito buono solo di essere ricoverato in un asilo di rimbambiti.

Come se contasse l'età per dare un apporto efficiente al sodalizio e non l'entusiasmo, il fervore e magari anche l'esperienza... Io non ero quindi delegato ufficiale, ma da un delegato ufficiale la mia relazione è stata letta e quindi messa a verbale, tanto che più d'un intervento successivo vi ha fatto riferimento.

Per cui mi sento compreso nel mazzo definito "il Gruppo regionale del Friuli-Venezia Giulia" e mi sono profondamente offeso da quel riferimento a una motivazione finanziaria. In tutta la mia vita dedicata al CAI - più di settant'anni - non ho mai tenuto conto e preso in considerazione motivi economici, proprio perché per me - come dovrebbe essere per tutti i soci - il CAI rappresenta innanzi tutto un ideale. Inoltre, se non vado errato, in questo cosiddetto gruppo ci sono stati in tutto quattro relatori, e solo l'ultimo di essi, Paolo Lombardo, ha accennato come motivo secondario alla questione finanziaria collegata alla legge regionale. Sono pienamente d'accordo che, dovendo relazionare un evento ricco di molteplici interventi, non era certo possibile dedicare un resoconto a ogni relatore. Ma allora mi sembra giusto citare unicamente il fatto in se stesso (nel nostro caso l'opposizione) e non parlare solo del motivo che ritorna poi comodo e che del resto, ripeto, è risultato assolutamente secondario.

Desidero chiarire il perché ho voluto esternare, magari non di persona, il mio pensiero in merito al problema del CNSAS. Pur non essendo stato invitato ufficialmente - come lo sono generalmente alle assemblee dei delegati - ho stimato che la qualifica di socio onorario (oltre che di accademico) non equivale all'essere ibernato in una bacheca, ma comporta il dovere di esprimere un'opinione almeno sulle questioni di alpinismo e di etica. Tanto più in questo caso avendo ottenuto l'ambita qualifica di membro emerito del Soccorso alpino, e avendo diretto per dieci anni una stazione di S.A., quella di Trieste, partecipando sempre in prima linea agli interventi, tanto da essere onorato con l'Ordine del Cardo e con il conferimento del Premio Belli.

Tanto più che in questo caso mi era parso importante l'opinione di chi aveva provato di persona che cosa sia un salvataggio su via alloca estrema (Nord della Grande) con i mezzi alpinistici di allora (corde di canapa e basta). E, riferendomi ancora una volta a Dante Alighieri (mia debolezza) che chiarisce come "...intender non la può, chi non la prova", mi viene da chiedermi se i proponenti della delibera abbiano mai eseguito di persona un salvataggio in condizioni estreme, per poter poi perorare con cognizione di causa una decisione in merito. E mi pare inoltre ovvio precisare che allora si andava senza la minima copertura assicurativa, con materiale proprio, mezzi personali e solo l'appoggio appassionato delle singole sezioni, da considerare quindi benemerite del S.A.

Spiro Dalla Porta-Xydias

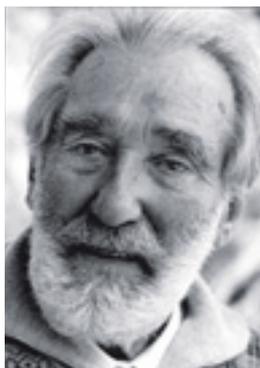
Quelle tre domande

Hanno ragione gli amici di Trieste a prendersela con Lo Scarpone, e la redazione non può che scusarsi per avere riferito delle "implicazioni con una legge regionale che destina direttamente i fondi del Soccorso alpino alle sezioni territoriali", e per avere erroneamente aggiunto che queste implicazioni sono state la "maggiore preoccupazione" da loro espressa all'Assemblea straordinaria di Verona. Anche se di questo effettivamente si è parlato. L'errore di cui occorre fare ammenda è stato dunque di aver attribuito a fattori economico amministrativi la maggior motivazione contraria della delegazione friulana. Ma nel riferire sul dibattito la redazione ha tenuto in considerazione il fatto incontestabile che questo provvedimento porterà con sé, com'è naturale, anche trasformazioni economico amministrative, e quindi si sono dati per scontati il substrato di ideali e di umanità che tutti sappiamo sottendere l'operato delle sezioni friulane e dei soccorritori che ne fanno parte. Certo, sarebbe stato ragionevole, per completezza d'informazione, pubblicare alla vigilia dell'assemblea la posizione di questi nostri soci, ma nessun testo è stato recapitato alla redazione e si è potuto soltanto prenderne visione sulle pagine di "Alpinismo triestino" di novembre-dicembre. Ricordiamo allora, per una migliore comprensione di ciò che si va dicendo, che tre erano state le domande poste in quella sede dal presidente della XXX Ottobre a proposito dell'istituzione di una sezione nazionale per il Soccorso alpino: 1) siamo proprio tutti convinti di procedere in questa direzione senza il rischio di sfaldare il vitale assetto portante del CAI basato, da sempre, sulle sezioni territoriali? 2) Che ne sarebbe di un CAI con le sezioni ridimensionate nelle forze più dinamiche e strutturate nei minimi termini? 3) Dobbiamo veramente compromettere anche il senso di appartenenza e di coesione col proprio territorio che tanto positivamente ha contribuito alla vitalità e alla storia del nostro Sodalizio?

R.S.

Personalità Mario Rigoni Stern

Sergente, quanto ci manchi!



A tre anni dalla scomparsa, la figura di Mario Rigoni Stern continua a ispirare poeti, scrittori, fotografi, artisti, e si moltiplicano gli omaggi all'indimenticabile "sergente nella neve". Mentre si annuncia un nuovo premio letterario (ne riferiamo più avanti) dedicato allo scrittore di Asiago che fu socio onorario della Società Alpinisti Tridentini, più che positivo appare il bilancio del progetto "Le nevi di Mario Rigoni Stern" ideato e realizzato da Adriano Tomba, con la mostra chiusa da poco a Valdagno che ha avuto due precedenti momenti espositivi a Trento e a Bolzano. A Valdagno la rassegna ha annoverato anche due sculture in bronzo e dieci acqueforti del grande scultore di Falcade Augusto Murer ispirate al "sergente nella neve" e la partecipazione di quattro traduttori che hanno scritto appositamente un ricordo dello scrittore, conferendo così all'iniziativa un respiro internazionale. Racchiusi in un cofanetto di cartone, alcuni saggi rivolti a Rigoni Stern con le immagini colme di lirismo (compreso il ritratto dello scrittore ormai anziano realizzato dallo stesso Tomba) e i testi di Giuseppe Mendicino rappresentano il catalogo (purtroppo, esaurito) della mostra, realizzata con i contributi di TrentoFilmfestival, Comune di Valdagno, Galleria civica di Valdagno, Foto Forum, Museo Murer, Lions Club Valdagno e ITAS Assicurazioni.

A Rigoni Stern è dedicato, sul tema "Alberi e boschi naturali delle montagne italiane", il 2° Concorso fotografico promosso dal Comitato scientifico VFG intitolato "albereto salvatico" (il termine per la presentazione è fissato per sabato 31 ottobre). Per informazioni: Club Alpino Italiano Comitato scientifico VFG presso Libreria Riviera via Gramsci, 57 - 30034 Mira (VE) www.caicsvfg.it cell. 338 3858297 (ore pomeridiane) - www.caibassanograppa.com - www.caimirano.it - www.caiasiago.it

Venendo al nuovo premio letterario dedicato a Rigoni Stern, il riconoscimento si basa sull'aver fatto della montagna paradigma di valori umani, un universo etico che lo scrittore del "ritorno a baita" sognato nel gelo d'una steppa macchiata dagli orrori della guerra non ha mai cessato di perseguire, come narratore impegnato in un progetto di riscatto e di progresso del proprio mondo. Su iniziativa di un comitato di cui fanno parte i familiari di Mario Rigoni Stern, i Comuni di Asiago e di Riva del Garda, la Provincia di Trento e la Regione Veneto, con altri enti ed associazioni, è così nato il Premio Mario Rigoni Stern per la Letteratura multilingue delle Alpi, che assegna ogni anno un importo di 10.000 euro a opere edite alternando la saggistica (negli anni dispari nella sede di Asiago) e la narrativa (negli anni pari a Riva del Garda). La giuria della sezione saggistica, composta da Ilvo Diamanti, Mario Isnenghi, Jon Mathieu, Giovanni Kezich, Innocenzo Cipolletta e Gianbattista Rigoni, è già al lavoro per esaminare i volumi dei concorrenti nelle cinque lingue ammesse (francese, italiano, tedesco, ladino e sloveno). Quella per la sezione narrativa, composta da Fernando Bandini, Eraldo Affinati, Marie Helene Angelini, Margherita de Tomas e Paolo Rumiz, entrerà in funzione fra circa un anno quando, entro il 2 gennaio 2012, saranno pervenute le opere concorrenti.

Informazioni sulle caratteristiche del premio, sul comitato organizzatore, sul bando del concorso e le relative giurie, più alcuni cenni ed immagini sulla vita di Mario Rigoni Stern, sono reperibili sul sito www.premiomariorigonistern.it ■

L'ALTRO SENTIERO
Collana di escursionismo appenninico
Alternativo
a cura di Alberico Alesi e Maurizio Calibani
cartografia tridimensionale
da Google Earth
tracce GPS e stralci cartografici scaricabili



UN ALTRO SENTIERO
E'
POSSIBILE



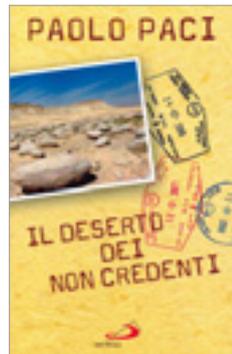
Società Editrice Ricerche

www.edizioniser.com - info@edizioniser.com

BookSHOP

Cosa c'è di nuovo

Nelle pagine della Rivista del CAI le recensioni dei libri di montagna più attuali e interessanti



GUIDE

ESCURSIONISMO INVERNALE (2)

56 itinerari sulla neve a Monte Grappa, Col Visentin, Alpago, Cansiglio e Monte Cavallo
di Francesco Carrer e Luciano Della Mora, Idea Montagna
(tel 049.9601797 - email: info@ideamontagna.it),
303 pagine, 24 euro

MONTE PIANA

Guida al museo storico all'aperto nelle Dolomiti, dove nella Grande guerra i mitraglieri italiani persero 150.000 uomini e meritarono 23 medaglie d'oro
di Antonella Fornari, Danilo Zanetti Editore
(tel e fax 0423.609608),
139 pagine, 9 euro

MONVISO FREERIDE

Trenta itinerari di sci alpinismo e sette proposte di sci nordico intorno al Re di Pietra.
Presentazione di Stefania Belmondo
di Fabrizio Aloï
(fabrizio.aloi@email.it).
Fusta editore, formato tascabile,
13,5 euro

Abruzzo e dai Parchi Nazionali dei Monti Sibillini, Gran Sasso/Laga, Maiella e di Abruzzo, Lazio e Molise, nonché dal Parco Regionale Sirente Velino.
di Luca Mazzoleni e Angelo Grilli, Porzi ed., Perugia,
256 pagine, 20 euro

MAIOLO BLOC & WALL

Guida all'arrampicata sulla roccia di Majoleto (Rimini)
di Giovanni Renzi
(info@valmarecchia.it) e **Stefano Milandri, 48 pagine, 8 euro**

L'ALTRO SENTIERO

Terzo volume della collana di "escursionismo appenninico alternativo"
a cura di Alberico Alesi e Maurizio Calibani, Società Editrice Ricerche, 64 pagine, 8 euro

LE NEVI DEL MARGUAREIS

40 Itinerari di scialpinismo in Valle Pesio (CN) con foto a colori, cartine, dati tecnici, e indicazioni sull'eventuale rischio valanghivo. Oltre alle gite più classiche, come la Bisalta o i Canaloni del Marguareis, sono descritte anche escursioni meno note
di Renzo Dirienzi
(rdirienzi@tiscali.it).
Edizioni Primalpe, Cuneo.
216 pagine, 16 euro.

BRUNO DETASSIS E LE SUE VIE

Vita e imprese del grande alpinista trentino socio onorario del CAI con le relazioni di 33 delle sue più belle vie nel Gruppo del Brenta
di Omar Oprandi. Idea Montagna, 176 pagine, 18 euro

ALLA SCOPERTA DEI CANYON BERGAMASCHI

Dalla Via Mala alla Forra Leonardesca, un viaggio tra le più belle gole, gli orridi e le marmitte dei giganti delle Orobie
testo e foto di Anna Fusco e Denis Pianetti, Corponove
(corponove1@tin.it),
397 pagine, 38 euro

LAGORAI - SCIALPINISMO D'AVVENTURA

Itinerari ad anello e in traversata
di Alessandro Beber
(alebeber5@yahoo.it),
Ed. Tappeiner AG di Lana (BZ),
196 pagine, 19,90 euro

ALTA VIA SCIALPINISTICA DELL'ALPINISMO CENTRALE

La nuova guida è patrocinata dalla Sezione Isola del Gran Sasso e Pietracamela, dalla Regione

FALESIE E VIE MODERNE A VARESE E CANTON TICINO

Vecchie e nuove falesie e itinerari a più tiri
di Davide Mazzucchelli, Versante Sud, 432 pagine, 29,50 euro

HIT PARADE

La montagna in libreria

Dal 2005 www.montagna.ecstore.it è una libreria on line specializzata in libri di montagna: non solo libri relativi alle attività più praticate come escursionismo, arrampicata, MTB e sci alpinismo ma anche pubblicazioni relative a settori meno commerciali come speleologia, canyoning, cascate di ghiaccio e trail running. La libreria si propone anche come vetrina e canale di distribuzione per piccoli editori, gruppi e associazioni che non hanno la struttura per curare la gestione degli ordini e la logistica delle spedizioni.

Più venduti

- 1) "Il corridore" di Paolo Casalis e Stefano Scarafia (Bodià), DVD - 52 min, 15 euro
- 2) "Freeride in Lombardia" di Giuliano Bordoni e Paolo Marazzi (Versante Sud), 160 pag, 25 euro
- 3) "Soccorso su roccia: tecniche di base". Scuola Nazionale Tecnici Soccorso Alpino (CNSAS), 272 pag, 45 euro

Consigliati

- 1) "Il tempo in montagna" di Giovanni Kappenberger e Jochen Kerkmann (Zanichelli), 264 pag, 33 euro
- 2) "Gps: guida satellitare per l'outdoor" di Massimo D'Eramo, Massimo Ravara, Luca Sannazzari (Hoepli), 322 pag, 22,40 euro
- 3) "Naica, la grotta dei cristalli" di Dufetel Dominique, Le Goff Christine (GA&A Productions), DVD - 82 min, 15 euro

PERIODICI

ALP

Il numero 269 è all'insegna del freddo e della neve. Simone Moro si racconta dopo l'impresa invernale al Gasherbrum II
Vivalda, 6,50 euro

TESTIMONIANZE

IL DESERTO DEI NON CREDENTI

Diario di viaggio nel Negev, un deserto roccioso poco conosciuto dagli italiani ma frequentatissimo dagli israeliani, che hanno tracciato un'infinità di sentieri anche attrezzati e sempre ben segnalati
di Paolo Paci. San Paolo Edizioni, 186 pagine, 13 euro

FALCO... DARIO, FABRIZIO, MARCO, STEFANO

Con un esemplare corredo d'immagini, omaggio all'equipaggio dell'elicottero "Falco" (SUEM di Belluno) precipitato nel 2009. Nelle note conclusive di Fabio Bristot "Rufus", presidente del Soccorso alpino delle Dolomiti Bellunesi,

un'analisi delle normative sempre più restrittive in questo servizio di eccellenza "che non sono peraltro sempre giustificate da motivi legati alla sicurezza"

di Fabio Bristot "Rufus" e Gianni Mezzomo, a cura della 2ª Zona Delegazione Dolomiti bellunesi del CNSAS, 136 pagine formato 29x21 cm

I PASCOLI DEL SOLE

L'alpinismo dell'abate valdostano Joseph-Marie Henry (1870-1948): una serie di avventure d'altri tempi raccontate con stile ironico e appassionato. Introduzione di Dante Colli
dell'Abate Henry, Club Alpino Italiano, collana "I pionieri", 278 pagine, 24 euro

MI CHIAMAVANO BANANA FINGERS

Autobiografia di colui che nel 1979 è stato il più famoso arrampicatore della Gran Bretagna. Vie come Lord of the Flies e Strawberries erano all'avanguardia mondiale al tempo, e sono ancora

Edicola

Occitania, che passione

Meridiani Montagne, bimestrale edito da Editoriale Domus, è in edicola con un numero interamente dedicato alle Alpi Occitane. Due straordinarie iniziative rendono ancora più esclusivo questo numero. Insieme con il giornale i lettori possono infatti richiedere il dvd "Il vento fa il suo giro", il film di Giorgio Diritti candidato a 5 David di Donatello e 4 Nastri d'Argento che ha dato voce proprio alle Alpi Occitane ed è diventato un fenomeno di successo del cinema italiano. Il dvd è acquistabile a 4,50 euro più il prezzo della rivista (12 euro complessivi). Inoltre con questo numero si inaugura la speciale collaborazione tra Meridiani Montagne e Garmin grazie alla quale i lettori, che da sempre ricevono in omaggio la carta geografica cartacea, possono anche scaricare di volta in volta una selezione di cartografie in formato CustomMaps. Questo mese in esclusiva la cartografia dell'area di Rocca la Meja e il Monte Orserot (www.garmin.it/meridianimontagne). Un numero importante quindi con cui Meridiani Montagne rende omaggio a un territorio magico, solitario e ricchissimo di opportunità: dallo scialpinismo (un vero Eden per i raid tra rifugio e rifugio) ai lunghi anelli di trekking, fino alle arrampicate sulle storiche muraglie di quarzite della Rocca Castello-Provenzale.

Un viaggio tra gli itinerari delle valli Stura e Varaita. Il tutto contaminato dalla cultura occitana con riferimenti alla cucina, alla tradizione linguistica e anche alla scatenatissima musica che in questi anni ha portato alla ribalta nazionale piccole band – per esempio i Lou Dalfin - che mischiano sonorità medievali a ritmi rock.

considerate sfide estreme
di Ron Fawcett. Versante Sud, 280 pagine, 19 euro

Dusan Jelincic
di Dusan Jelincic, prefazione di Nives Meroi, Vivalda editori, I Licheni, 336 pagine, 24 euro

CONTARE I PASSI

Ottocento chilometri a piedi. Destinazione Santiago de Compostela
di Carla De Bernardi, Mursia (www.mursia.com), 304 pagine, 17 euro

IL TEMPO CHE TORNA

In dieci capitoli con la presentazione di Dante Colli, la personalità del profeta della "lotta con l'Alpe"
Guido Rey (1861-1935). Un classico riproposto in edizione anastatica
di Guido Rey, Club Alpino Italiano, collana "I pionieri", 172 pagine, 22 euro

DOVE VA IL VENTO QUANDO NON SOFFIA

Idealmente diviso in tre parti (la fase di preparazione, l'assalto vittorioso e solitario alla vetta, il ritorno), il libro racconta l'avventura al Gasherbrum II (8035 m) dell'alpinista triestino

UN'ASCEA AL MONTE TRESERO

L'esperienza alpinistica di Emilio Bignami Sormani, capo dell'Ufficio tecnico del Municipio di Milano, recuperata dal Bollettino del Club Alpino Italiano, 1874, pagg. 456-460
A cura di Raffaele Occhi (raffaele.occhi@fastwebnet.it), strenna natalizia in 40 esemplari, 9 pagine

MANUALI

SCIALPINISMO

Dopo l'edizione del 1992 e quella del 2005, entrambe esaurite, la terza ristampa del volume contiene gli ultimi aggiornamenti sugli apparecchi ARTVA e i recenti sviluppi delle tecnologie di ricezione a tre antenne con "marcatura" del travolto
Autori vari, collana "I manuali del Club Alpino Italiano", 472 pagine, soci 20 euro, non soci 30 euro

Libri per aquilotti

I vulcani raccontati dai ragazzi

Ai ragazzi che abbiano compiuto otto anni è dedicato un affascinante libro di Editoriale Scienza (tel 040 364810, fax 040 364909 - www.editorialescienza.it) intitolato "Mini Darwin, un'avventura sui vulcani" (128 pagine, 13,90 euro). Curato da Paola Catapano e Simona Cerrato, racconta come un gruppo di piccoli scienziati vadano alla scoperta dei vulcani italiani: il distruttivo Vesuvio, il bellissimo ed educatissimo Stromboli (erutta sempre, in media ogni venti minuti circa, ma senza fare troppi danni), Vulcano che ha dato il nome a tutti i vulcani e infine il vulcano più grande d'Europa, il maestoso Etna. A bordo del veliero Adriatica dei Velisti per Caso, i ragazzi sono accompagnati dai vulcanologi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV). Spiegazioni chiare e schede dettagliate aiutano a capire concetti complessi e affascinanti: come nascono i vulcani, quanti tipi di vulcani esistono, cos'è una caldera, cosa sono i Campi Flegrei, perché c'è sempre puzza di zolfo vicino ai vulcani...



Occorre fare “massa critica”

Trattati, convenzioni, carte, manifesti, quanto sono efficaci? Forse bisogna fare di più. Questo il tema proposto dal socio Roberto Dematté della SAT di Trento in una lettera che volentieri pubblichiamo insieme con una messa a punto di Marco Onida, segretario della Convenzione delle Alpi, chiamata in causa dal lettore.

Il lettore desideroso di poter vivere in un ambiente quanto più integro possibile, raramente ha conoscenza approfondita dei vari trattati o convenzioni; quando però ne trova riferimento o citazione in vari articoli, su questa rivista o altrove, percepisce intuitivamente che sono “cosa buona”, hanno validi proponimenti di tutela, indicano strade virtuose e tutto ciò induce a sentirsi veramente al riparo, quasi fossero una vera e propria barriera contro le pratiche speculative “mangia-inquina territorio”. Così nell'articolo “Un modello da seguire” dello Scarpone di novembre 2010 (pag.5) apprendiamo con entusiasmo che la SAT si candida sempre più a essere custode dell'ambiente alpino oggi tanto minacciato... dal no agli impianti sciistici in val Jumela fino alle dure critiche sul collegamento Folgaria – Lastebasse. Troviamo spesso riferimenti alla Convenzione delle Alpi, alla Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi (CIPRA), alla Carta di Moena, agli interventi del Comitato scientifico e alle Dolomiti Patrimonio dell'Umanità sotto l'ala protettrice dell'Unesco. La parola “sostenibilità” è sulla bocca di tutti, quasi bastasse pronunciarla per pulire il mondo.

Ben presto, purtroppo, i facili entusiasmi sono chiamati al ridimensionamento se non a svanire del tutto: apprendiamo che mentre sui giornali ferve lo scambio di polemiche, i piloni dei nuovi impianti di Folgaria, anche se ancora fermi, sono già lì, abeti e larici già tagliati. Non tarda poi ad arrivare via internet la celebrazione di Pejo 3000: la nuova funivia, la più alta del Trentino, arriva fino a 3000 metri, là dove si era dismesso un vecchio e piccolo impianto che giungeva fino a 2800 metri. Come accade di regola in edilizia, laddove giaceva una catapecchia lasciata in sempre maggior degrado, fin quasi a scomparire, oggi sorge un condominio; mai accade che un posto lasciato finalmente libero possa ritornare alla natura!

Ancora: Scarpone di dicembre 2010

(pag.18), la Carta delle Apuane nasce da una situazione ormai insostenibile, testimoniata dal film “Aut Out” - chi vede quel film non può che diventare un difensore delle nostre Alpi - ma nessuno potrà mai rigenerare il territorio consumato.

In ultima analisi tutte queste virtuose associazioni, le convenzioni, i trattati appaiono più forti, persuasivi, condizionanti la politica, di quanto in verità non siano.

Senza fare “comunella” per imporre a politici e media una “massa critica” maggiormente condizionante, difficilmente riusciremo a tenere efficacemente lontane le peggiori speculazioni ambientali di cui vanno golosi il potere economico e quello politico, con la doppia beffa di trovare gli stessi soggetti politici che dispensano plausi e sorrisi a questo o quel convegno sull'ambiente alpino.

Apprendiamo che la Comunità Europea sconsiglia vivamente di costruire inceneritori nelle vallate alpine e ultimamente li sta mettendo al bando a priori, la legislazione italiana classifica tali impianti come “insalubri di 1° livello”, recenti studi medico-scientifici in Francia dimostrano la diretta correlazione con l'aumento di ogni tipo di tumore nel raggio di 20 km dall'impianto, eppure in Val d'Adige stanno costruendo il secondo inceneritore di Bolzano e nulla sembra poter scalfire il muro di gomma della politica trentina, cieca di fronte alle valide, migliori e già funzionanti (in Europa ed in Italia, a Vedelago, Ponte delle Alpi, Tergu) soluzioni alternative al problema rifiuti. In che modo si occupano di questo la Convenzione delle Alpi, la CIPRA, il protocollo che celebra le Dolomiti Patrimonio dell'Umanità, la Carta di Moena?

Non è colpa del CAI, né di tutti i soggetti sinceramente desiderosi di mantenere “incontaminato” l'ambiente montano nello specifico e l'ambiente in generale: semplicemente e drammaticamente viviamo in un periodo storico in cui la politica è particolarmente aggressiva, plaude scaltramente ai bei discorsi di ecologia per poi servire, in direzione opposta, il potere economico, snobbando sempre e comunque gli appelli dei cittadini. Si tratta quindi di interrogarsi su come rendere maggiormente incisive le varie azioni di tutela per evitare che rimangano solo parole sulla carta.

Si portino avanti con un'azione unica, coordinata e “pesante” le proposte/ricieste di coloro che veramente vedono nella tutela ambientale, ad ogni livello, la sola strada per la SOSTENIBILITA', diversamente da

quelli che l'hanno sempre e solo sulle labbra, ma alla fine ci fanno trovare sotto il naso l'ennesimo inceneritore, l'ennesima funivia, l'ennesima cava di marmo. Si sottoponga l'argomento ai 50 parlamentari già “Amici della montagna” (Scarpone di gennaio 2011, pag. 4) chiedendo loro di attuare azioni concrete di tutela ambientale nelle rispettive sedi politiche; si mettano in risalto queste tematiche durante gli eventi più “mediatici” quali il TrentoFilmfestival e simili; corriamo il rischio di poter vedere la montagna incontaminata solamente nei film ormai datati.

Roberto Dematté
Sezione SAT di Trento

La lettera del signor Roberto Dematté solleva problemi reali, su cui è utile soffermarsi e confrontarsi. Il tema centrale della sua lettera è, sostanzialmente, che trattati, convenzioni e politiche volte alla tutela del territorio sono “belli e rassicuranti”, ma solo a parole. La realtà che viviamo quotidianamente è, invece, un'altra. In effetti, trattati e convenzioni, così come le leggi in generale, sono una condizione necessaria per tutelare ambiente e territorio, ma purtroppo non anche una condizione sufficiente. Occorre anche attuarli, applicarli e rispettarli. In relazione ai temi ambientali, questo è ancora più fondamentale. Perché a differenza di altri interessi, l'ambiente “non ha voce”. E' un handicap che comporta due tipi di effetti. Il primo è sulla qualità delle leggi, che tendono spesso a essere generiche, interpretabili, blande o comunque atte a lasciare la porta aperta a eccezioni (politiche e decisioni “ad hoc”) e ripensamenti. Tipicamente, le normative ambientali iniziano con preamboli di grande efficacia linguistica, fanno riferimento ad alti principi di “sviluppo sostenibile” e di “armonia fra interessi economici e interessi ambientali”. Ma poi, scorrendo il testo della legge, si scopre che il diavolo sta nei dettagli.

Il secondo effetto si ha sul controllo dell'attuazione delle leggi. Vi sono normative rispetto alle quali troviamo una o più categorie di portatori di interessi che fanno pressione perché queste siano applicate. Nell'ambito delle leggi sulla concorrenza, ad esempio, la violazione di una norma fa scattare - da parte delle imprese stesse che si vedono danneggiate - ricorsi, proteste, investigazioni, esposti che portano ad azioni giudiziarie. In ambito ambientale questo avviene solo (e purtroppo neanche

sempre), per iniziativa delle autorità pubbliche, e solo se si configura un illecito o un reato.

L'effetto di questi due fattori combinati è che è più difficile difendere gli interessi dell'ambiente e del territorio. Le ONG ambientali, che dell'ambiente dovrebbero essere la voce, nella stragrande maggioranza dei casi non riescono ad incidere. Succede a volte anche che preferiscano non "mettersi contro". Più le scelte vengono effettuate a livello locale, più alto è il rischio che gli interessi economici, spesso privati, prevalgano su quelli dell'ambiente, per natura collettivi. Perché gli amministratori puntano alla riconferma del proprio mandato, e difficilmente pensano di ottenere questo risultato ergendosi a paladini degli interessi diffusi. È per questo che per tutelare l'ambiente e il territorio occorrono anche leggi chiare ed efficaci provenienti dai livelli di Governance superiori (come quello europeo e quello nazionale) che tengano conto delle realtà locali effettive (il che purtroppo non sempre avviene).

Non a caso le normative ambientali più efficaci sono proprio quelle (anche locali) che fanno riferimento a disposizioni o principi comunitari. Volere invece avere "mani totalmente libere" in nome dell'autonomia decisionale comporta anche dei rischi: la dissoluzione del Parco Nazionale dello Stelvio ne è l'esempio.

Vi sono poi problematiche che possiamo definire di natura socio-culturale. Chi investe in progetti che impattano sul territorio, raramente soffre di persona per le conseguenze dell'impatto ambientale che ha contribuito a causare. Perché o non vive in quel luogo, oppure ha i mezzi e la possibilità di godere di altri ambienti incontaminati.

Per tornare a trattati e convenzioni: la possibilità di renderli "belli e rassicuranti", e non solo a parole, c'è. Per quanto riguarda la Convenzione delle Alpi, in Austria più di un progetto (compresi impianti di risalita) non è stato autorizzato per incompatibilità con le sue disposizioni, che in questo Paese dal 2002 sono "direttamente applicabili" (mentre in Italia non si sono ancora nemmeno stati ratificati i protocolli). Affinché un trattato sia "bello e rassicurante" occorre quindi dargli attuazione. In Italia, anche se alcuni protocolli della Convenzione delle Alpi, ratificati dall'UE, sono formalmente già "legge", senza la ratifica da parte del nostro Parlamento e il conseguente coinvolgimento degli enti territoriali, sono destinati a rimanere lettera morta.

Il signor Dematté suggerisce poi un migliore coordinamento fra i portatori di interessi ambientali. La "comunella" può effettivamente aiutare a raggiungere una massa critica maggiormente condizionante, questo sì, ma ritengo che il nodo della questione resti sempre quello della scarsa efficacia delle normative (e relativa attuazione). Inoltre, l'alto tasso di provincialismo e litigiosità che regna nel nostro Paese non aiuta: capita a volte persino che le ONG ambientali assumano posizioni diametralmente opposte, quasi a voler meglio "emergere" come entità individuali.

La differenza fra proclami e azioni è molto visibile a proposito degli inceneritori di rifiuti - tema sollevato dal signor Dematté e che meriterebbe molto più spazio, dato che è difficile affrontarlo in poche righe.

Proviamo a farlo paragonando il nostro territorio con un lavandino che straripa (appunto, di rifiuti). Invece che chiudere anche di poco - il rubinetto, limitando l'apporto di rifiuti (che altro non sono che non prodotti immessi sul mercato, consumati in un tempo che va da pochi minuti, per gli imballaggi a pochi anni, per i beni "durevoli"), adattando gli stili di vita, evitando di acquistare una pila di 5 cm in un imballaggio di 50, che ha la sola funzione di essere appeso più facilmente allo scaffale del supermercato, riutilizzando, riciclando; ci ostiniamo a voler allargare il foro di uscita. Così facendo non ci accorgiamo che la fognatura finisce per esondare e contaminare l'aquedotto, e ci ritroviamo a bere quello che abbiamo buttato. In questo le leggi possono aiutare, ma non sopperire alla mancanza di buon senso. Il più grande inceneritore d'Europa, quello di Brescia, è stato oggetto nel 2007 di condanna da parte della Corte Europea di Giustizia, perché lo si è ampliato senza fare le obbligatorie valutazioni di impatto ambientale. C'è stata la condanna, ma c'è anche l'inceneritore, che ostacola le raccolte differenziate. Vi è poi una "trappola tecnologica" della quale la politica è facile preda: basta che un impianto sia tecnologicamente innovativo, più avanzato di uno già esistente, perché la sua realizzazione sia percepita dalla politica come quasi inevitabile: la scelta è fra tipi di impianti, ma l'opzione "zero" (se l'impianto sia veramente necessario) passa in secondo piano. I politici e gli amministratori tendono quasi sempre a "inseguire" le opzioni tecnologiche. E' quello che sta succedendo con alcuni progetti di impianti di produzione di energia nelle Alpi: vanno realizzati "perché sono di ultima genera-

Sezioni storiche

Quando la SAF aderì alla CAEN

A precisazione dell'articolo di Francesco Micelli e Sebastiano Parmegiani "Udine e la SAF" comparso sul numero di febbraio, non è esatto che nel 1929 il CAI fosse già diventato Centro Alpinistico Italiano: lo divenne quasi dieci anni più tardi, nel 1938. Per amor della storia, inoltre, vorrei ricordare che prima di confluire nel CAI, la SAF faceva parte della CAEN acronimo di Confederazione Alpinistica ed Escursionistica Nazionale fondata nel 1923 con sede a Torino. Una curiosità. Nel 1925, oltre alla SAF (524 soci) alla CAEN aderiva anche la SUCAI, estromessa dal CAI proprio in quell'anno (2100 soci), l'ASCI (Associazione Scautistica Cattolica Italiana (9000 Soci), la UOEI (Unione Operaia Escursionisti Italiani con la bellezza di 20.000 soci), e altre associazioni minori come il Club Escursionisti Napoletani e il Club Alpino Siciliano.

Alessandro Marchiorri
alessandromarchiorri@virgilio.it
Sezione di Modena

zione", quasi che compromettere così il paesaggio sia un obbligo. Non si pensa che riducendo gli sprechi nei consumi si potrebbe tranquillamente fare a meno di nuovi impianti.

Incalza, il signor Dematté, a proposito della politica che fa bei discorsi e poi va in direzione opposta. È, purtroppo, assai vero. Capita spesso sentire i sindacati lamentarsi dei "lacci" posti delle normative! Su questo si può solo auspicare che il diritto tolga spazio alla politica. Vi sono cose che devono essere sottratte alle scelte degli amministratori, anche se democraticamente eletti.

Infine, a proposito dell'idea di sottoporre l'argomento a 50 parlamentari del gruppo GAM, temo che il signor Dematté ne resterebbe deluso: basta andare a leggere gli ordini del giorno e i resoconti delle riunioni di questo gruppo negli ultimi due anni.

Di ratifica dei protocolli della Convenzione delle Alpi se ne è parlato una sola volta, senza alcuna conseguenza pratica. Non è qui che l'ambiente e il territorio di montagna troveranno, almeno in questa fase, i preziosi alleati che cercano.

Marco Onida
Segretario generale
della Convenzione delle Alpi
info@alpcnv.org - www.alpcnv.org

Energia senza balzelli

Su questo provvedimento del Governo Carlo Lucioni intervista l'ideatore e promotore Erminio Quartiani (nella foto), presidente dei parlamentari amici della montagna

Il 28 aprile 2010 la Camera dei deputati ha approvato un emendamento, presentato dall'onorevole Erminio Quartiani, durante la conversione del Decreto legge 25.03.10 n. 40. E' stato così istituito un Fondo "finalizzato all'efficientamento del parco dei generatori di energia elettrica prodotta nei rifugi di montagna - rientranti nelle categorie C, D e E - generata da pannelli solari, aerogeneratori, piccoli gruppi elettrogeni, piccole centraline idroelettriche, impianti fotovoltaici, gruppi elettrogeni funzionanti a gas metano biologico, con potenza elettrica non superiore a 30 KW" (per avviare le procedure vedere a p. 31 il comunicato del vice presidente generale Ettore Borsetti). Il Fondo ha una dotazione di un milione di euro per ciascuno degli anni 2010 e 2011. Le modalità di erogazione dei contributi devono essere stabilite mediante un decreto non regolamentare del ministro dello Sviluppo economico di concerto con il ministro dell'Economia e delle finanze e con il ministro dell'Ambiente.

Siamo in presenza di un provvedimento governativo decisamente controcorrente rispetto agli usuali criteri di assegnazione delle risorse pubbliche che vedono la montagna nel ruolo di cenerentola. All'onorevole Quartiani, presidente del Gruppo parlamentare amici della montagna, ideatore e promotore del provvedimento, chiediamo quale sia stata l'origine di questa sua iniziativa.

"Come presidente del GAM", spiega il parlamentare, "rientra nei miei doveri e in quelli del Gruppo amici della montagna, cercare di risolvere i numerosi problemi che affliggono la montagna, anche promuovendo disegni di legge ad hoc e emendamenti a quelli in discussione. A questo fine sono frequenti i contatti con il CAI centrale e con singole sezioni. Così quando la Sezione di Milano mi ha segnalato che l'Agenzia delle dogane aveva intrapreso un'azione per richiedere il pagamento delle accise dovute per la produzione di energia elettrica per autoconsumo effettuata in un rifugio alpino di loro proprietà mi sono interessato alla cosa. Le accise erano dovute, in quanto la normativa vigente fino 2007, che esentava i rifugi alpini dal pagamento, era stata modificata nel maggio di quell'anno includendo anche i rifugi. Il punto era che le procedure per incassare poche decine di euro erano defatiganti e il loro costo certamente superiore all'incasso.

Oltre a ciò non si capiva perché imporre questo balzello ai rifugi alpini, aziende con finalità sociali la cui attività andrebbe invece incentivata economicamente dato che favoriscono la frequentazione della montagna, offrendo i loro servizi anche a chi non è socio del CAI. D'accordo con il GAM decisi quindi di presentare un emendamento al primo provvedimento in discussione idoneo allo scopo, con l'obiettivo di esentare i rifugi dal pagamento delle accise. Purtroppo, nonostante l'emendamento fosse bipartisan, non venne approvato per pochi voti, anche perché alcuni colleghi di maggioranza iscritti al GAM si dichiararono contrari all'emendamento e d'accordo con il parere contrario del Governo, motivando il voto negativo anche con il fatto che era in preparazione un provvedimento quadro in favore della montagna, che avrebbe risolto numerosi problemi. Deluso, non mi sono certamente rassegnato alla sconfitta."

Quando allora ha intravisto la possibilità di una nuova iniziativa parlamentare a favore dei rifugi?

"Quando è arrivato in discussione il cosiddetto Decreto incentivi

(DL n 40/10) è emersa la possibilità di inserirvi un fondo destinato al finanziamento di piccoli impianti per la produzione di energia elettrica nei rifugi alpini. Un provvedimento di questo genere avrebbe consentito di produrre energia in modo più rispettoso dell'ambiente, riducendo le emissioni inquinanti, con un costo di esercizio inferiore a quello attuale. Bisognava però aiutare i proprietari (le sezioni del CAI e i privati) ad affrontare gli investimenti necessari. Il provvedimento, proposto su iniziativa mia e dei parlamentari del GAM è stato questa volta approvato, anche se senza le dimensioni che avremmo desiderato. L'importo assegnato di un milione di euro l'anno per due anni dovrebbe tuttavia essere sufficiente a indurre una ripresa delle iniziative in numerosi rifugi".

Il provvedimento è stato approvato dieci mesi fa: a che punto siamo con la sua concreta applicazione?

"Purtroppo le solite lungaggini burocratiche hanno fatto sì che al momento in cui stiamo parlando, il decreto attuativo non è ancora stato emanato dal ministero competente. Fortunatamente, viste le scarse risorse a disposizione della montagna, i soldi stanziati per il 2010 non sono andati persi e quindi saranno recuperati e assegnati quando la norma diventerà attiva, cioè quando il decreto sarà stato emanato. È però importante sollecitare i ministeri interessati, e in particolare quello per lo Sviluppo economico, perché il decreto venga emanato rapidamente".

Che cosa possono fare le sezioni interessate perché le procedure vengano accelerate?

"Se quando le sezioni leggeranno queste righe il decreto non ci sarà ancora, è fondamentale che le sezioni interessate si rivolgano al Ministero per lo sviluppo (Direzione per gli incentivi) manifestando concretamente il loro interesse per progetti e realizzazioni, anche in corso, riguardanti i generatori di energia elettrica nei rifugi, e allegando il progetto che vorrebbero venisse finanziato, indicando l'importo dei lavori che si chiede di finanziare. È importante, cioè, che sia formalizzato l'interesse delle sezioni a partecipare all'assegnazione".

Anche se non sono ancora state definite le procedure per l'erogazione dei fondi ai progetti che abbiano caratteristiche idonee, è possibile anticipare qualche indicazione in merito?

"Non ho informazioni precise su questo aspetto perché il ministero competente non ne ha ancora fornite. Mi auguro una procedura il più possibile semplice che consenta alle sezioni di ricevere tempestivamente il contributo in modo che possano rapidamente procedere con i lavori: a questo fine, ad esempio, un'autocertificazione del responsabile della sezione, che si assume la responsabilità formale dell'utilizzo dei fondi secondo quanto dichiarato nel progetto, potrebbe essere sufficiente per mettere in moto la procedura. Naturalmente a lavori eseguiti ci dovranno essere i controlli, eseguiti dal ministero o affidati a un ente terzo, che certifichi l'avvenuta esecuzione dei lavori. Circa i tempi posso solo formulare l'augurio che siano compatibili con l'inizio della stagione estiva, in modo che sia possibile dare inizio ai lavori con la bella stagione. Non vorrei che una assegnazione dei contributi in autunno o addirittura alle soglie dell'inverno costringesse a perdere un altro anno".

Carlo Lucioni
Sezione di Milano





II CLUB ALPINO ITALIANO

in Umbria
"Cuore Verde d'Italia"



Con il patrocinio di



Regione Umbria



Provincia di Perugia



Provincia di Terni



Comune di Spoleto

ASSEMBLEA NAZIONALE DEI DELEGATI

Spoletto 21-22 maggio 2011

(Chostro di San Nicolò)

Benvenuti!

La Valle Umbra, tra il Monteluco, i Monti Martani fino al Monte Subasio e la Valnerina sino ai rilievi dei Monti del Parco nazionale dei Sibillini, rappresenta a pieno titolo il "cuore verde d'Italia". E' in tale contesto che il Club Alpino Italiano si estese in Umbria con la costituzione della Sezione di Perugia nel 1875 e di Spoleto nel 1884, cui seguirono poi quelle di Terni, Foligno, Città di Castello, Gubbio, Gualdo Tadino e la neonata Sottosezione di Orvieto che, ad oggi, vantano complessivamente oltre 3.000 soci.

La bellezza del paesaggio umbro è disponibile in ogni stagione: boschi, eremi, siti archeologici, chiese, rocche e sentieri si lasciano avvicinare anche nelle più fredde e rigide giornate invernali.

L'Umbria è una Città-Regione, docile e lontana dagli echi della civiltà moderna; ovunque l'ambiente mostra tratti dolci e sottili anche nelle sue vette più elevate. In gran parte incontaminato, il territorio propone ancor oggi le linee del "Francescanesimo".

Per conoscerlo meglio, per viverlo come lo hanno vissuto i grandi Santi e per scoprirlo poco a poco basta camminare piano usando scarpe adatte alle "pietre" ed "all'arte".

A tutti gli amici delegati l'augurio di un buon soggiorno.

Paolo Vandone

Presidente della Sezione di Spoleto

Per informazioni

Sezione di Spoleto, piazzale Polvani, 8 - 06049 Spoleto (PG)
tel 0743.220433 - fax 0743.220433 - 338 7879432 - 334 6191859
Email: caispoletto@tiscalinet.it Sito web: www.caispoletto.it



Palazzo Mauri - Spoleto

Il CAI per la città

Venerdì 20 maggio, alle ore 19.00, presso Palazzo Mauri, sede storica della Biblioteca di Spoleto - "G.Carducci", sarà inaugurata una nuova sezione dedicata alla "Montagna".

L'evento, che rappresenta un elemento distintivo dell'operato della sezione di Spoleto del Club Alpino Italiano, si è reso possibile grazie alla donazione, da parte del socio Dott. Tommaso Gozzetti, di un cospicuo "fondo librario" dedicato alla montagna.

Il fondo, composto da oltre 3500 pubblicazioni suddivise tra enciclopedie, saggi, riviste, manuali tecnici e carte topografiche può vantare, tra l'altro, la raccolta completa del Bollettino del Club Alpino Italiano (dal 1865) e della Rivista del CAI (dal 1882).

Il Duomo di Spoleto



Trekking urbano a Spoleto

Per intrattenere gli accompagnatori dei delegati C.A.I. durante i lavori dell'Assemblea, la Sezione di Spoleto ha organizzato per la giornata di domenica 22 maggio 2011:

- un itinerario turistico-culturale per la visita dei principali monumenti della città ed al "Museo Nazionale del Ducato di Spoleto" presso la Rocca Albornoziana.
- escursione nell'area del "Montelucio".

Informazioni più dettagliate saranno fornite al momento della prenotazione presso la segreteria dell'Assemblea.

Di scena il grande alpinismo

I lavori dell'Assemblea nazionale si aprono come di consueto con il saluto degli ospiti e la nomina del presidente dell'assemblea e degli scrutatori. In questa prima giornata dei lavori il cerimoniale prevede anche un appuntamento con il grande alpinismo: la consegna del Riconoscimento Paolo Consiglio del Club Alpino Italiano riservato alle spedizioni extraeuropee. Spetta all'Accademico il compito di individuare e segnalare una o più spedizioni svolgendo un lavoro di ricerca sulla cronaca alpinistica, attraverso la stampa, la rete e i media in generale, per individuare le esperienze più interessanti sotto l'aspetto tecnico, di ricerca e originalità. In base al regolamento, nella valutazione per il riconoscimento si tiene conto del carattere esplorativo dell'impresa, della informazione al Cisdac (Centro italiano studio e documentazione attività extraeuropee) e di eventuali ricerche scientifiche. È considerato essenziale avere condotto la spedizione nel pieno rispetto dei luoghi attraversati e della montagna salita. Nella seconda giornata l'attenzione si concentra, com'è logico, sulla relazione morale del presidente generale in merito allo stato del Club Alpino Italiano e sul bilancio d'esercizio. Sul prossimo numero del notiziario, in maggio, il programma completo delle due giornate e l'ordine del giorno che verrà anticipato sul sito www.cai.it appena sarà definito in ogni particolare.



**CON SPOLETO - Consorzio Operatori Turistici**

Piazza della Libertà, 7 - 06049 Spoleto (PG)

Tel. 0743 220773 Fax 0743 202027

Sito web: www.conspoleto.com e-mail: info@conspoleto.com**MODULO DI PRENOTAZIONE****ASSEMBLEA NAZIONALE DEI DELEGATI CLUB ALPINO ITALIANO****Spoleto, Chiostrò San Nicolò – 21/22 maggio 2011**

Data: _____

PRENOTAZIONE ALBERGHIERA

Persona di riferimento:	Nome:	Cognome:
	Telefono fisso:	Cellulare:
	Fax:	e-mail:
	SEZIONE CAI di:	

Nominativi ospiti:	_____

N° Persone: _____ Data di arrivo: _____ Data partenza: _____

Tipologia e numero di camere:	<input type="checkbox"/> n. camera/e singola/e	<input type="checkbox"/> n. camera/e dus (doppia uso singola)
	<input type="checkbox"/> n. camera/e doppia/e	<input type="checkbox"/> n. camera/e matrimoniale/i
	<input type="checkbox"/> n. camera/e tripla/e	<input type="checkbox"/> n. camera/e quadrupla/e

Tipologia hotel prescelta: (soggetta a disponibilità)	<input type="checkbox"/> Residenza d'epoca / Hotel 4 stelle: singola: € 60,00 dus: € 70,00 doppia: € 100,00 tripla: € 120,00 quadrupla: € 140,00
	<input type="checkbox"/> Hotel 3 stelle: singola: € 50,00 dus: € 60,00 doppia: € 80,00 tripla: € 90,00 quadrupla: € 100,00
	<input type="checkbox"/> Hotel 2 stelle: singola € 40,00 dus: € 50,00 doppia: € 60,00 tripla: € 70,00 quadrupla: € 80,00

Le suddette tariffe si intendono a camera al giorno con trattamento B&B

Garanzia: (selezionare la modalità prescelta; se carta di credito indicare tutti i dati richiesti)	<input type="checkbox"/> CARTA DI CREDITO	
	NOME: _____	COGNOME _____
	TIPO CARTA: _____	N.: _____
	SCADENZA: _____	CVV: _____
	<input type="checkbox"/> bonifico bancario all'hotel (alla conferma della prenotazione forniremo tutti i dati)	
	<input type="checkbox"/> vaglia postale all'hotel (alla conferma della prenotazione forniremo tutti i dati)	

PRENOTAZIONE PRANZO DEL 22 MAGGIO 2011

Desidero prenotare: n. buoni pasto

per il pranzo che si terrà presso la sede dell'Assemblea (Chiostrò San Nicolò) Domenica 22 maggio 2011

Costo del pranzo: € 30,00 a persona da corrispondere alla segreteria CAI allestita presso la sede dell'Assemblea che provvederà contestualmente alla consegna dei buoni pasto

Per ovvi motivi organizzativi le Sezioni sono pregate di opzionare i buoni pasto al momento della prenotazione alberghiera.**Il presente modulo debitamente compilato va rispedito via fax o mail a:****CON SPOLETO - CONSORZIO OPERATORI TURISTICI DI SPOLETO**

Piazza della Libertà, 7 - 06049 Spoleto (PG) Italy

Fax: 0743.202027 e-mail: info@conspoleto.com

che provvederà a confermare la prenotazione richiesta sulla base delle disponibilità rimaste

Come arrivare

In aereo: Aeroporto Internazionale dell'Umbria S. Egidio (distanza da Spoleto 50 km)

In treno: Linea Ferroviaria Ancona/Roma - Stazione Spoleto.

In auto: A1 Napoli/Milano da Nord: uscita Valdichiana; da Sud: uscita Orte. SS Flaminia uscita Spoleto.



P1		I percorsi per i parcheggi e quelli pedonali verso il Chiostro di San Nicolò, saranno indicati da segnaletica nei colori standard del CAI		P2
CHIOSTRO DI S. NICOLÒ		CHIOSTRO DI S. NICOLÒ		



Il Colle Sant'Elia alle pendici del Monteluco
(Rocca Albornoziana e Ponte delle Torri a Spoleto)

La Sezione di Spoleto ringrazia la Società



Il ragazzo dello zoo di Erto

Bellunese, Sandro Neri è uno dei padri "nobili" dell'arrampicata sportiva italiana. Per primo, nella seconda metà degli anni '80, seppe definire le caratteristiche e i valori educativi analizzandoli nella tesi di laurea in scienze motorie. Cresciuto sugli strapiombi di Erto, è stato uno dei protagonisti dello storico gruppo dello "zoo di Erto" e fra quelli che hanno maggiormente contribuito allo sviluppo di questa falesia e di quelle della Valle del Piave. Istruttore FASI, nel 1998, assieme ad altri appassionati climber bellunesi, ha fondato "Climband", un'associazione sportiva che si propone la corretta promozione dell'arrampicata sportiva sul territorio di Belluno e zone limitrofe, attraverso iniziative e attività quali cura delle falesie, partecipazione a eventi sportivi, corsi in strutture artificiali con bambini e ragazzi (dai 6 ai 16 anni), collaborazione con l'Ufficio educazione fisica dell'Ufficio scolastico provinciale di Belluno attraverso attività di psicomotricità e introduzione all'arrampicata in orari scolastici e non, organizzazione dei campionati studenteschi di arrampicata in collaborazione con gli enti preposti.

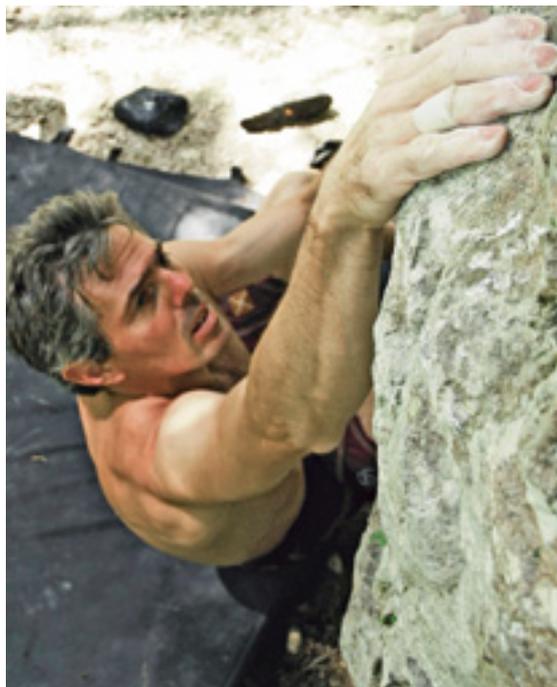
Responsabile delle attività sportive e organizzative presso la super struttura indoor di arrampicata di Silea (Treviso), dopo un incidente che l'ha messo a riposo per qualche mese, Sandro non si è perso d'animo e si sta riprendendo alla grande per tornare alle sue passioni: arrampicare e insegnare ad arrampicare.

Com'è nata la tua passione per l'arrampicata?

"Ho cominciato nel 1979. A 16 anni ho convinto gli istruttori del primo corso roccia del CAI di Belluno ad accogliermi come partecipante, per quanto minorenni. Da allora non ho più smesso! Ricordo che seguivo entusiasta anche le lunghe lezioni teoriche di nodi e manovre. Le prime volte ero agitato, troppo irruente, perchè non stavo nella pelle al solo pensiero di poter scalare".

È cambiato il modo di approcciarsi all'arrampicata rispetto a quando hai iniziato?

"Quando ho iniziato non esisteva l'arrampicata sportiva, ci si allenava in palestra in funzione della montagna. Oggi invece i principianti hanno a disposizione diverse opportunità. Le differenze di approccio e di ambiente fra alpinismo e arrampicata sportiva sono ormai assodate, ma non dobbiamo darle per scontate. A volte percepisco un po' di confusione, e mi preoccupa: capita che qualche giovane, dopo esperienze solo di vie a spit, si



'lanci' spavaldo in ambienti impervi. Insomma ho l'impressione che non sempre ci si renda conto di come possa essere varia l'arrampicata quanto a luoghi, stili, mezzi, storia".

Negli anni '80 eri uno dei pochi punti di riferimento per l'allenamento a secco...

"Eravamo decisamente dei pionieri. Al travo ci era chiaro il concetto di forza massimale e submassimale; ma ho compiuto i miei errori accanendomi per anni a lavorare con due braccia in forte sovraccarico, consumandomi le vertebre dorsali e i gomiti. E ho corso su asfalto per vent'anni, accorgendomi troppo tardi che ero predisposto all'artrosi alle anche. Ho cercato di convivere con i vari acciacchi con pazienza, facendo tesoro degli errori; negli ultimi anni preferisco divertirmi coi boce su qualche blocco (facile), piuttosto che massacrarmi di trazioni...".

Lo studio delle scienze motorie quanto ti ha permesso di approfondire la tematica dell'allenamento?

"Sicuramente mi ha aiutato lo studio degli altri sport, adattandolo all'arrampicata. Si è 'pescato' dalla pesistica, considerando però, come nell'acrobatica, che la scalata se ne differenzia per l'importanza del rapporto peso-potenza. Come pure si sono importati dall'atletica gli aspetti della programmazione e periodizzazione, concetti piuttosto sacrificati in quei famosi, fantastici anni '80!".

Secondo te, quali le differenze tra il modo di praticare l'arrampicata ai tempi dello storico gruppo di Erto (Corona, Dall'Omo, Dorotei, Del Pozzo, Stanchina, "Manolo", De Rovere, ecc...) e le giovani generazioni che ora vedi sotto gli stessi strapiombi?

"A quei tempi sentivamo dentro di noi, ognuno a modo suo, che stava nascendo qualcosa di nuovo. Oggi il gioco dell'arrampicata sportiva è ormai consolidato, non rimane gran che da inventare; ma in comune con noi resta la magia del gesto dello scalare, che rimane ugualmente creativo nell'espressione della destrezza, nella ricerca continua del sistema più facile per salire... Quella non morirà mai".

Quali sono gli itinerari di arrampicata sportiva che ti hanno dato le maggiori soddisfazioni?

"Fra i monitiri, oltre a 'Sogni di Gloria' a Erto, Demian (Podenzoi), 'Attenti al buco' (Laste), 'Incubo capriccioso' (Farenzena), 'Canoppia' (Casso), 'Emicrania' (Ceresera). Fra le vie a più tiri 'Tempi modernissimi' e 'Viva Gorbi' (Marmolada), 'Scirocco' (Piccolo Dain), 'Zanzara' (Colodri), 'Teufelstand' (Spalti Col Becchei), 'Mescalito' (Arco)".

Tu e Bruno Capretta (INAL), avete dato un impulso notevole all'approfondimento dell'insegnamento dell'arrampicata ai bambini? Quali i motivi di questa scelta?

"Insieme con Giampietro Denicu, Nicoletta Bressa e altri insegnanti, Bruno e io crediamo nella divulgazione dell'arrampicata presso i giovani, anche delle scuole elementari.

Il metodo ludico e globale è ben descritto e illustrato con foto nel volume 'Dall'arrampicare all'arrampicata', pubblicato lo scorso anno, edizioni Calzetti e Mariucci".

Quali, secondo te, le caratteristiche che fanno dell'arrampicata un'attività utile per un sano sviluppo (corpo e mente) della persona?

"Fra le attività psicomotorie individuali, l'arrampicata diventa un ottimo mezzo per lo sviluppo della destrezza individuale, intesa come capacità coordinativa creativa nel saper elaborare e attuare la tecnica più economica ed efficace in continue situazioni di improvvisazione e variazione (arrampicata a vista, in particolare)".

Augusto Angriman

Sul trono di ghiaccio



Povere Dolomiti...

■ SETTE NUOVI impianti di risalita per sedici piste: è il progetto presentato dal comune di San Vito in Cadore nella zona del Monte Civetta e della valle del Boite, nelle Dolomiti proclamate dall'Unesco patrimonio dell'umanità. Contro il progetto si è schierata l'associazione Mountain Wilderness: gli impianti sorgerebbero nell'area archeologica del Mondeval, tra i pascoli delle Rocchette e

del Monte Pelmo. Un'ipotesi nettamente rifiutata dall'associazione che ha organizzato una manifestazione per domenica 13 marzo al passo di Staulanza.

Mezzalama

■ LA DICOTTESIMA edizione del Trofeo Mezzalama si correrà il 30 aprile (o primo maggio) da Breuil Cervinia a Gresosney sul classico percorso attraverso il Monte Rosa. Info:

L'inverno appena trascorso sarà ricordato negli annali dell'alpinismo italiano per due superbe esperienze: la prima ripetizione in solitaria invernale della "Via dei cinque di Valmadrera" realizzata da Fabio Valseschini sulla nord ovest della Civetta con otto interminabili bivacchi (vedere in questo numero l'intervista di Paola Favero), e la prima invernale al Gasherbrum 2 in cui Simone Moro si è battuto come un leone affrontando grandi rischi con i compagni Denis Urubko e Cory Richards. "La sua esperienza", scrive il direttore di Alp Valter Giuliano nell'editoriale, "assume un significato paradigmatico in questo 2011 anno in cui il Paese celebra i 150 anni dall'Unità d'Italia. Racchiude in sé lo spirito migliore degli italiani: creatività, caparbietà, impegno, determinazione, spirito di sacrificio, capacità di pensare in grande e progettare imprese innovative che anticipano il futuro". E a sua volta Gianni Rusconi, a suo tempo insuperato specialista con il fratello Antonio nelle scalate nella stagione fredda, spiega: "Quello che più conta nelle invernali è il valore della sfida, una sfida che è sempre ai massimi livelli, anche quando la montagna si presenta in buone condizioni". E non c'è dubbio che una grande preparazione, una buona dose di tecnologia ma soprattutto una straordinaria passione siano alla base di questo momento magico di Simone e Fabio ai quali è dedicata questo mese la consueta vignetta del nostro Alberto De Bettin.

Fondazione Trofeo Mezzalama, Loc. Frachey, 11020 Ayas AO – email: mezzalama@trofeomezzalama.it

Personalità

■ ALBERTO DE BETTIN, che tutti i mesi "racconta" la montagna con le sue vignette nelle pagine dello Scarpone, ha partecipato alla mostra collettiva "Largo ai giovani!" aperta in marzo al Salotto dell'arte di Torino. Tema della rassegna: il viaggio.

Attenzione!

■ UN DISPOSITIVO a camme per l'arrampicata denominato Dragon Camme è stato ritirato dall'azienda DMM per ragioni di sicurezza. Maggiori informazioni: Ferrino & C, servizio assistenza clienti tel 011.2230728 – email: rosella@ferrino.it

In rete

■ TREKKING & THINKING", cammina e pensa, è il motto del gruppo aperto nel 2008 da Giacomo Benedetti di Torre Pellice su Facebook, battezzato "Alpi Cozie e dintorni". Oggi la pagina conta oltre 1300

iscritti che si scambiano informazioni sulla percorribilità dei sentieri e idee per nuove escursioni.

Riconoscimenti



■ EDURNE PASABAN ha vinto il premio National Geographic "Adventurer of the Year", che le è stato assegnato dai lettori della rivista. Con il compimento delle scalate dei 14 ottomila della Terra la scalatrice basca rappresenta, prima tra tutti, lo spirito d'avventura nell'anno 2010.

Città alpina

■ IDRJA è la "Città alpina dell'anno 2011". Il riconoscimento per lo sviluppo sostenibile è

Mauri, 67 in gara

Arrivato alla quindicesima edizione il Premio di narrativa di montagna "Carlo Mauri" segna un nuovo primato: 67 sono gli scrittori che da 8 regioni e 23 province hanno mandato i loro elaborati al Gruppo alpinistico lecchese Gamma (tel e fax 0341.494772 – e mail: segreteria@gamma-lecco.eu) che organizza il concorso. Oggetto del premio, patrocinato dal Club Alpino Accademico Italiano, sono relazioni e racconti di qualsiasi esperienza, vissuta anche interiormente, nel campo analogo a quello delle imprese a suo tempo realizzate dal grande e indimenticabile "Bigio", abbracciando pertanto i settori dell'alpinismo, dell'esplorazione, della navigazione avventurosa, delle diverse esperienze in montagna. Della giuria fanno parte Alberto Benini, don Agostino Butturini, Pino Capellini, Giuseppe Ciresa, Gianni Fodella, Alessandro Gogna, Eugenio Pesci, Roberto Serafini e Giorgio Spreafico. La consegna avverrà venerdì 20 maggio a Lecco.

stato assegnato alla città slovena in particolare per l'impegno nella protezione del clima. Ma nel "suo" anno da città alpina, la cittadina di 12.000 abitanti si occupa anche di fauna selvatica, catastrofi naturali, salvaguardia della propria tradizione nel settore minerario e artigianato artistico. Info www.cittaalpina.org/

Gambrinus 2011

■ **VIAGGI E AVVENTURE**, visioni di luoghi, tutela del paesaggio e riflessione sul territorio veneto. La 29a edizione del premio Gambrinus-Mazzotti apre ufficialmente i battenti e

promulga il nuovo bando di partecipazione. Alla segreteria del Premio dovranno pervenire, entro il 7 giugno, opere che riguardino le sezioni Montagna: cultura e civiltà, Esplorazione - Viaggi, Finestra sulle Venezie, per opere riguardanti aspetti della civiltà, della cultura territoriale e ambientale del mondo veneto pubblicate dal 1° gennaio 2009 al 31 maggio 2011. Particolarmente attesa, oltre alle premiazioni ufficiali del 19 novembre, sarà l'assegnazione del premio Veneto Banca - La Voce dei lettori di 5mila euro, determinato da una consulta di 40 lettori. ■



Convenzione delle Alpi, le nuove sfide

I ministri dei Paesi alpini si sono riuniti l'8 e 9 marzo a Brdo pri Kranju in Slovenia in occasione della XI Conferenza delle Alpi per approvare alcune importanti decisioni riguardanti la Convenzione delle Alpi, il trattato internazionale dedicato allo sviluppo sostenibile della catena alpina. Con la conferenza si sono conclusi due anni di lavoro nei quali la Slovenia ha assicurato la Presidenza della Convenzione. Priorità è stata data in questo periodo all'attuazione concreta della Convenzione sul territorio, specialmente a livello regionale e locale. Il 9 marzo il timone è passato alla Svizzera, che lo terrà fino alla fine del 2012.

Particolare importante. Nel 2011 la Convenzione festeggia i suoi primi vent'anni di esistenza. I ministri hanno approfittato di questa ricorrenza per fare il punto su quanto realizzato finora e sulle principali sfide per il futuro affrontando il tema dei cambiamenti climatici e l'attuazione del Piano d'Azione approvato nel 2009. A Brdo si è tenuta anche la prima conferenza ministeriale dei Paesi alpini, volta ad adottare una dichiarazione comune che apra la strada allo sviluppo di una convenzione, simile alla Convenzione delle Alpi, per quest'area delle Alpi. L'8 marzo si è svolta infine la terza Conferenza delle Regioni alpine, volta a rafforzare il coinvolgimento e l'azione delle regioni nell'attuazione della Convenzione delle Alpi. Info: ww.alpconv.org/theconvention/ACXI_it.htm

Nella foto, da sinistra la delegata Tanja Bogataj, il ministro sloveno dell'ambiente Roko Iarnic e il segretario generale della Convenzione delle Alpi Marco Onida (foto di Gregor Lanzinger)

Dove e quando in APRILE

- **AL MUSEOMONTAGNA** s'inaugura il 15 aprile la mostra "Le Alpi e l'unità nazionale. Trasformazioni e mutamenti".
- **L'EDIZIONE** n. 59 del TrentoFilmfestival (www.trentofestival.it) è in programma dal 28 aprile all'8 maggio.
- **LA DICOTTESIMA** edizione del Trofeo Mezzalama si corre il 30 aprile (o, in alternativa, il primo maggio) da Breuil Cervinia a Gressoney. Info: Fondazione Trofeo Mezzalama, Loc. Frachey, 11020 Ayas AO - email: mezzalama@trofeomezzalama.it
- **IL POSTO DEI LIBRI DI MONTAGNA** è il tema di una tavola rotonda transfrontaliera coordinata da Pietro Crivellaro e Christine Kopp che si svolge in parte a Brig (sabato 16 aprile, Medhiatek Wallis, ore 9.30-16.30) e in parte a Domodossola (domenica 17, sacro Monte Calvario, ore 10-17). Informazioni generali: info@letteratura.it, tel 0323.581233.
- **DUE** "Assise sull'alpinismo" (www.assisesdelalpinisme2011.fr/) sono in programma rispettivamente il 2 aprile a Grénoble e il 28 maggio a Chamonix a cura dell'Osservatorio delle Pratiche della Montagna e dell'Alpinismo (OPMA).
- **UN CICLO** di conferenze sui personaggi valesiani che vissero il periodo dell'Italia unitaria e contemporaneamente contribuirono alla nascita del Club alpino è in programma in Valsesia con i contributi del CAI, della Città di Varallo, e di Zeisciu Centro Studi: venerdì 8 aprile, Grignasco, Biblioteca civica, ore 21: "Il sapere tecnico al governo"; venerdì 29 aprile, Varallo, Palazzo d'Adda, ore 21: "I costruttori dello sviluppo industriale".
- **IL BIDECALOGO** è al centro, trent'anni dopo, del Corso di aggiornamento nazionale TAM che si terrà dal 1° al 3 aprile a Gemona del Friuli.
- **IL COMITATO** scientifico ligure piemontese organizza sabato 16 aprile, presso i locali del Monte dei Cappuccini di Torino (Sala degli Stemma), un convegno dedicato alla figura dell'Operatore naturalistico e culturale.
- **A CASTEL FIRMIANO (BZ)** il Messner Mountain Museum ospita la mostra "Free solo" con dipinti di Franz Leander Nuerbauer e una documentazione video dedicata all'alpinista Alexander Huber.
- **A CHAMONIX** il 19 aprile consegna del Piolet d'or (l'Oscar dell'alpinismo) a Doug Scott, il primo inglese in cima all'Everest.

Situato a due passi dalla Val di Mello, in posizione ideale sia per chi voglia arrampicare che per chi desidera effettuare trekking in tutta la zona. Dispone di 17 camere con servizi, telefono, TV, ascensore, ecc. Cucina casalinga di ottima qualità che propone specialità tipiche valtellinesi. Ideale per gruppi grandi e piccoli, max 50 persone. Salone da 200 persone per matrimoni o cerimonie.



Mezza pensione da € 35,00 a € 38,00 pensione completa da € 39,00 a € 43,00

SCONTO A SOCI E GRUPPI C.A.I. 5% O SECONDO STAGIONE

HOTEL RISTORANTE SASSO REMENNO ★★

23010 Valmasino (SO) Loc. Zocca, 21 ☎ e fax 0342-640236

E-mail: htlremenn@tiscalinet.it www.hotelsassoremno.it

Nasce il team molecolare

Abbinare gli infallibili blood hound e i “normali” cani da superficie: una strategia che offre positivi risultati nel campo delle Unità cinofile

Promossi a pieni voti nelle ricerche dei dispersi, i blood hound del Soccorso alpino fanno carriera alle alte e basse quote. E' trascorso un anno dalla presentazione ufficiale di questi infallibili segugi, un progetto che vede impegnato il CNSAS accanto alla Protezione civile (LS 7/2010). Come si comportano questi simpatici bestioni dall'aria tanto mansueta che viene voglia di abbracciarli? “Il progetto”, precisa il presidente Pier Giorgio Baldracco, “si prefigge di valutare se la razza Blood hound, attualmente utilizzata nell'ambiente della polizia, soprattutto in zone pianeggianti o antropizzate a scopo d'indagine, può essere utilizzata anche per gli scopi del soccorso alpino. Questa razza si è rivelata molto valida, pur avendo dei limiti considerate le zone impervie in cui normalmente il Soccorso alpino interviene: il blood hound ha delle difficoltà di movimentazione in tali zone. Infatti quando andiamo alla ricerca di un disperso o infortunato è implicito normalmente che l'intervento sia da effettuarsi in una zona impervia. Il blood hound è di validissimo aiuto per indicare la zona della ricerca, diminuire il raggio di azione e indirizzare con precisione la ricerca, ma quando inizia il terreno impervio va fermato per la sua salvaguardia e per quella del conduttore ed è da lì che diventano indispensabili i cani da ricerca in superficie, più adatti appunto a interventi in zone ostili. In conclusione, considero utilissimo il cane blood hound, anche se da solo non risolve i problemi del Soccorso alpino e deve comunque essere inserito nel contesto generale per i compiti istituzionali del CNSAS, che prevede squadre di tecnici da ricerca equipaggiate con unità cinofile da ricerca in superficie e coordinate da personale appositamente preparato”.

Fin qui, con qualche cautela, il presidente Baldracco. Decisamente positivo è invece il bilancio di Federico Lazzaro, responsabile tecnico del progetto, autorità indiscussa nel campo delle unità cinofile per la ricerca in superficie di cui è stato lungo direttore. A Baveno, sulle rive del Lago Maggiore dove è nato e vive, Lazzaro condivide le sue gior-



Esuberante e affettuoso

Sono venticinque anni che Federico Lazzaro (qui mentre riceve l'abbraccio di Nick) lavora con i cani da soccorso. In questi ultimi cinque, in cui vive quotidianamente con i segugi, ha raggiunto una certezza: i cani non sbagliano mai, è l'uomo che talvolta ne interpreta erroneamente i comportamenti. I cinofili possono seguire la crescita e l'addestramento di Wallace, Piergiorgio e degli altri blood hound della squadra del CNSAS sul sito internet: www.petpassion.tv

nate con Nick, giovane esemplare dell'ormai celebre segugio il cui olfatto è in grado di memorizzare le molecole delle persone e riconoscere una traccia a distanza di diversi giorni.

In America la polizia utilizza questi cani da anni per ritrovare fuggitivi e evasi. In Europa sono entrati da poco a far parte delle forze dell'ordine: la prima ad adottarli è stata la polizia svizzera. Il meccanismo è semplice. Annusando un campione, il cane memorizza la molecola del disperso e poi la ritrova in ambiente, anche se la persona vi è passata diversi giorni prima.

Ma c'è un risvolto della medaglia. Il blood hound è un cane impegnativo, che richiede attenzione e affetto. Ha pregi e difetti. E' agile come un cavallo, potente come un trattore, velocissimo quando durante la ricerca lo si tiene al guinzaglio, esuberante

nel suo modo di socializzare. Una riprova? All'approssimarsi del suo conduttore, Nick agita la sovrabbondante pelliccia che si adatta malamente alla sua struttura formando pieghe, anse, goffi arricciamenti. Le effusioni sono smodate: Lazzaro è un tipo energico, ma deve mettercela tutta per non lasciarsi sopraffare da quel quintale di muscoli e pelliccia.

Chiuso il primo anno operativo, i conti sembrano tornare in questo progetto che ha richiesto cospicui investimenti in termini economici e di risorse umane. Risultato positivo nel 68% dei casi, due i ritrovamenti diretti. Importante viene soprattutto considerata la possibilità accertata di indirizzare a colpo (quasi) sicuro le ricerche o addirittura di sospenderle contro ogni apparenza logica. Un esempio? Una francese parcheggia la macchina in Val Cannobina annunciando di volersi uccidere. Le squadre sono pronte a battere la zona. La sera stessa della denuncia arriva il blood hound. Che, con sorpresa di tutti, si dirige verso un bancomat, poi si piazza alla fermata dell'autobus. Utilizzando le registrazioni delle telecamere si scopre che la donna è partita con il bus e poi salita su un treno. L'intervento viene sospeso, la donna sarà ritrovata altrove. Viva.

Resta il comportamento in montagna. “Il problema”, spiega Lazzaro, “è che questi animali si muovono fin troppo bene su terreno impervio. Quando seguono una traccia viaggiano anche a 13 o 15 all'ora e tu sei attaccato a un guinzaglio. Se il conduttore ha doti acrobatiche riesce a stargli dietro. Perché nonostante la loro apparente goffaggine, questi cani hanno un'agilità incredibile”.

Infine, l'intervento con i blood hound deve essere strutturato in maniera totalmente innovativa. I tecnici delle unità cinofile stanno lavorando per addestrare i loro animali a muoversi affiancati ai blood hound. Cosa non semplice. “Dobbiamo creare il cosiddetto snake, l'animale cioè che come un serpente entra nelle zone da bonificare”, spiega ancora Lazzaro. “L'altro cane provvede al ritrovamento. Quindi dobbiamo arrivare sul posto con il team molecolare al completo, utilizzando uno speciale furgone: due conduttori e due cani, uno dei quali blood hound. Lo facciamo nel più breve tempo possibile, ma tenendo conto che dopo 12 o 13 giorni le piste danno ancora dei risultati. E pensare che un tempo si riteneva che dopo 24 ore la pista non esistesse più...”.



CAI REGIONI

Notizie dai gruppi regionali

LOMBARDIA

Nuovi accompagnatori AE-EAI

Il primo Corso lombardo di qualifica EAI destinato agli AE che desiderano qualificarsi per l'accompagnamento in ambiente innevato (escursioni con racchette da neve) si è svolto sulla base dei programmi del modulo EAI indicati dalla CCE ed è stato per la prima volta interamente organizzato dall'O.T.T.O. Escursionismo Lombardia per mezzo della Scuola Regionale. Partito all'insegna del bel tempo con prima la sessione del 22-23 gennaio il corso si è completato con la seconda sessione del 19-20 febbraio sotto una debole ma suggestiva nevicata e si è concluso con il brindisi finale di augurio per i nuovi EAI. A fare da sfondo la spettacolare piana dell'Alpe Devero - Baceno (VB). Durante le lezioni teoriche e pratiche si sono approfonditi i temi fondamentali: nivologia, valanghe, orientamento in ambiente innevato, ARTVA e modalità d'uso, autosoccorso, primo soccorso, soccorso organizzato e intervento del CNSAS, programmazione dell'escursione, riduzione del rischio (metodo 3x3), fattore umano. Un ringraziamento va alla Scuola Centrale dello SVI e alla delegazione del CNSAS di Villadossola che hanno collaborato per le lezioni teoriche e le esercitazioni sul campo. Si sono qualificati AE-EAI 19 accompagnatori provenienti da diverse sezioni della Lombardia.

PIEMONTE

Marchio di qualità

Il Piemonte è la prima regione italiana a dotare anche i rifugi escursionistici e alpini di un proprio marchio di qualità "Ospitalità Italiana", che ne certifica l'attenzione dal punto di vista ambientale, ma anche di valorizzazione del territorio e di diffusione della cultura di montagna. Il progetto è frutto di un accordo siglato dalla Regione Piemonte in collaborazione con l'Università di Torino, Dipartimento di scienze erceologiche e l'ISnart (Istituto nazionale ricerche turistiche delle Camere di commercio), già titolare del noto marchio "Ospitalità Italiana", rivolto fino ad oggi ad alberghi, ristoranti, agriturismo, bed&breakfast, campeggi e stabilimenti balneari. Una prima versione è stata testata in via sperimentale, nell'ambito del progetto Vetta e con la collaborazione del CAI Piemonte, durante la stagione estiva 2010 in 6 rifugi del Verbano Cusio Ossola. Il rilascio delle prime certificazioni ufficiali è previsto entro l'estate 2011, e una volta testato in Piemonte il marchio potrà essere esteso alle altre regioni italiane già aderenti al marchio Ospitalità Italiana. "La regione che nel 1863 ha visto nascere sul proprio territorio il CAI è anche la prima a certificare la qualità dei propri numerosi

rifugi alpini", è il commento di Gino Geninatti, presidente del CAI Piemonte.

Amici della montagna

Si è insediato il 15 febbraio a Palazzo Lascaris - per la IX legislatura - il Gruppo Amici della Montagna del Consiglio regionale del Piemonte, formazione trasversale composta da assessori e consiglieri regionali di maggioranza e di minoranza interessati alla valorizzazione della montagna. Alla cerimonia - presieduta dal presidente uscente, il consigliere segretario Gianfranco Novero - sono stati eletti presidente il consigliere Michele Marinello (Lega Nord) e vicepresidenti i consiglieri Gian Luca Vignale (PdL) e Mino Tarico (PD). A rappresentare il Club Alpino Italiano il presidente Generale Umberto Martini, il vicepresidente generale Ettore Borsetti, il presidente del Gruppo Regionale Piemonte Gino Geninatti e i due consiglieri centrali Ugo Griva e Umberto Pallavicini. Durante il suo intervento il presidente Martini ha auspicato una prolifica collaborazione tra CAI e GAM Piemonte. Ad oggi hanno aderito ai 34 consiglieri regionali.

SICILIA

Verso una "rete ecologica"

La realizzazione della "Rete ecologica siciliana", già nei piani dell'assessorato regionale Territorio e Ambiente, e la creazione di un "Catasto regionale dei sentieri" sono i progetti che il CAI Sicilia intende rilanciare cogliendo anche l'occasione della celebrazione dei 150 anni dall'Unità d'Italia per unire idealmente tutto il Paese. "Progetti", spiega Mario Vaccarella, presidente regionale, "che stentano a decollare per le lentezze dell'apparato regionale e degli enti collegati, che non riescono a mettere a punto una vera strategia in questa direzione", auspicando la creazione di una "cabina di regia" che affronti concretamente anche le problematiche sulle aree protette.

Un gruppo di lavoro del CAI sta mettendo a punto un disegno di legge sulla sentieristica per attuare in Sicilia la Rei (Rete escursionistica italiana): del gruppo fanno parte, oltre a Vaccarella, Giuseppe Oliveri, Giovanni Condorelli, Gianluca Chiappa, Stefano Masi. Prossimi obiettivi saranno il completamento del progetto esecutivo del Sentiero Italia in Sicilia, programmato dalla Regione già da qualche anno, ma i cui fondi sono stati in parte "dirottati" altrove, la tracciatura del Sentiero nel tratto della dorsale settentrionale dei Nebrodi e l'attuazione del progetto dei sentieri nel Parco delle Madonie con criteri di segnaletica CAI, che dovrà realizzare l'ufficio provinciale dell'Azienda Foreste. Per informazioni: Antonio Di Giovanni 333.4873734 ■

ZEPPELIN VIAGGIARE IN COMPAGNIA

SPECIALE 2 GIUGNO

TREKKING A LUSSINO

5 giorni - 4 notti
dal 1.06 al 5.06.11
450 € per persona,
bus incluso



ALCUNI PROGRAMMI 2011

VELA Cinque Terre, Arcipelago
Toscano, Sardegna, Eolie, Croazia
TREKKING Madeira, Isola d'Elba,
Sardegna, Engadina, Finlandia
BICI Castelli della Loira, Olanda
Bici e Barca, Berlino, Praga-Dresda,
Ciclable della Drava
VIAGGIAMONDO Portogallo, Ecuador,
San Pietroburgo, Giappone, Australia

RIDERE



CONOSCERE



VIAGGIARE



SCOPRIRE



Per conoscere tutti i
nostri programmi richiedi
il catalogo gratuito

tel. 0444 526021
www.zeppelin.it

News dalle aziende

A cura di Susanna Gazzola (Servizio pubblicità)



MAMMUT 150 YEARS 150 VETTE!

Nel 2012 Mammut celebrerà 150 anni. Un importantissimo traguardo degno di essere festeggiato nel miglior modo dagli appassionati di outdoor, ovvero lassù, in montagna, prendendo parte al più ambizioso progetto di Mammut mai realizzato sinora: 150 teams - 150 vette da raggiungere!

Mammut, da diversi anni a questa parte, ha organizzato i famosi Test Events, occasioni in cui appassionati di outdoor, giornalisti, negozianti e guide alpine hanno avuto modo di vivere in prima persona (e -aggiungiamo- in contesti assolutamente fuori dal comune) alcuni indimenticabili momenti all'insegna del motto "c'ero anch'io!".

Con questo genere di attività, Mammut ha voluto creare una community di fans della montagna che, ancora una volta, nel 2012 avranno modo di far parte di qualcosa di speciale. Stavolta però si tratta del più grande progetto mai realizzato, il "Mammut 150 Years - 150 Peaks Projekt" in cui ben 150 squadre composte da due a massimo sei partecipanti potranno raggiungere la vetta dei loro sogni. Il reclutamento dei 150 teams è già iniziato attraverso la Website <http://basecamp.mammut.ch/en/150-years/the-peak-project/> in cui ciascuno è libero di suggerire la montagna che si vuole

conquistare, a prescindere che si tratti di alpinismo, skitouring o trekking, l'importante è che questo progetto venga votato dal maggior numero di sostenitori, amici e parenti, in modo da riuscire a raggiungere il punteggio più alto possibile nel tentativo di accedere alla selezione da parte di una speciale giuria.

Grazie alla partnership con l'associazione UIAGM (Unione Internazionale Associazioni Guide Montagna, home page: <http://www.ivbv.info/en/>) in queste 150 spedizioni saranno coinvolte numerose guide alpine esperte che vi permetteranno di vivere in piena sicurezza la gloria della vetta.

E' da sottolineare un aspetto importante di questa collaborazione con l'UIAGM legato alla solidarietà. Infatti, tramite questa iniziativa, Mammut e l'Unione Internazionale Associazioni Guide Montagna contribuiranno a formare ed equipaggiare professionalmente le guide alpine di paesi lontani come il Kirgistan e il Perù, nell'ottica di fornire loro i mezzi per poter lavorare al meglio in futuro. Tutti coloro che fossero interessati devono però affrettarsi: è possibile partecipare al "Mammut 150 Years - 150 Peaks Projekt" segnalando entro fine aprile la propria cima nel sito web. I 300 teams maggiormente votati riceveranno un premio!



TEMPO JACKET DI MARMOT, OTTIMO PER LE ATTIVITÀ PRIMAVERILI.

Il Tempo Jacket di Marmot è un softshell della categoria M3, molto traspirante ed estremamente elasticizzato.

Isolante quasi come un fleece di pesantezza 100 g/mq, è adatto per tutte le attività aerobiche, o attività stop-and-go non in climi freddi.

Il Tempo è molto resistente all'abrasione, discretamente antivento, e con 3 comode tasche tutte chiuse da cerniera.

Informazioni sui SoftShell di Marmot su <http://kinobi.forumup.it/>.



ESCURSIONISMO E CIASPOLE, QUALITÀ CAMP

Durante le attività outdoor gli escursionisti possono contare sulla tecnica e sulla leggerezza dei prodotti CAMP, che abbinano comfort e sicurezza. In casa CAMP la qualità e la performance si basano su un alto livello di know-how, acquisito in 120 anni di esperienza e d'innovazione. Nella foto: CAMP Snow Cube Light. Versione light della ciaspola CAMP Snow Cube, senza "floating

tail", per ridurre notevolmente peso e ingombro. Sistema di regolazione rapida per numeri dal 35 al 46, alzatacchio e sistema di bloccaggio del tallone integrati, sistema di allacciatura adattabile a tutti i tipi di calzatura. Barra in acciaio flessibile, ramponi frontali in acciaio, lamelle antiscivolo in acciaio. Colori: grigio, blu. Dimensioni: 58x23 cm. Peso: 2000 g.

Per informazioni: www.camp.it

Il Vesuvio (imbiancato) s'inchina

Con una cerimonia nella prestigiosa sede di Castel dell'Ovo e una suggestiva escursione, celebrati i 140 anni del sodalizio partenopeo

Nell'affollata sala "Giustino Fortunato" della prestigiosa sede di Castel dell'Ovo, alla presenza dei rappresentanti delle sezioni della Campania, Lazio, Calabria, Puglia e Sicilia, si è svolto il convegno per celebrare i 140 anni della fondazione della Sezione di Napoli. Dopo i saluti del presidente Ernesto Sparano, di Anna Maria Martorano presidente del CDR Campania, di Vincenzo Russo rappresentante dell'Amministrazione comunale, di Onofrio Di Gennaro già consigliere centrale, di Agostino Esposito componente nazionale TAM, si sono aperti i lavori moderati da Vincenzo Di Geronimo, presidente del Comitato scientifico regionale. Pierroberto Scaramella ha brillantemente illustrato gli aspetti salienti dell'attività del CAI a partire dalle motivazioni che spinsero la "società di dotti cultori di scienze naturali e di dilettanti di ascensioni montane" ad aderire al Club Alpino Italiano, diventandone la settima succursale italiana e la prima del Centro sud, per poi menzionare i soci Girolamo Giusso, sindaco di Napoli, Giustino Fortunato, Beniamino Caso, Giuseppe Mercalli, Padre Denza, Benedetto Croce, Emilio Buccafusca ... patrimonio non solo della sezione, ma dell'intero CAI.

Nell'Almanacco del Club Alpino Italiano, nella seconda edizione del 1872 a pag. 33, si legge: "Grati di tanto onore le Alpi si inchinano reverenti al Vesuvio; e l'Almanacco del Club dà una fraterna stretta di mano ai vecchi e nuovi amici della grande città italiana, la quale, anche nelle piccole circostanze, si mostra sempre ispirata al sentimento dell'unità nazionale". Scaramella si è soffermato sull'insegnamento che Giustino Fortunato ha lasciato ai soci del CAI: "Camminare per conoscere, per amare, per tutelare". Dalla "Lettera alla Sezione napoletana del Club Alpino Italiano" del 15 giugno 1923, si legge infatti: "Debbo alla mia innata passione del podismo se, durante tutto un ventennio, percorrendo in lungo e in largo l'Appennino meridionale, (...) io potei conoscere - ed amare - la realtà vera del nostro povero paese, non quella meramente fantastica che gli ideologi han dato fin qui a credere e oggi tornano, ahimè, a rimettere in campo! Che i giovani del Mezzogiorno ripiglino la buona e sana usanza dell'apprendere de visu e non soltanto de auditu l'angoscioso mistero della cara non dolce terra che noi avemmo in retaggio".

Luigi Ferranti, autore tra l'altro delle "Guida dei Monti d'Italia - l'Appennino Meridionale", presentato nella stessa sede il 4 dicembre, ha delineato l'esplorazione alpinistica delle montagne del Sud, effettuata anche da grossi nomi dell'alpinismo internazionale. Umberto del Vecchio, noto speleologo, ha raccontato le vicende e le esplorazioni effettuate dal gruppo fondato nel 1927, soffermandosi sulla accentuazione scientifico-culturale che Alfonso Piciocchi dette



Un insolito scenario

Sopra un aspetto dell'escursione dei duecento soci sul Vesuvio sotto la nevicata e qui accanto un momento dell'incontro celebrativo con il presidente della Sezione di Napoli Ernesto Sparano e due soci illustri, in passato presidenti sezionali: alla sua destra Onofrio Di Gennaro, alla sua sinistra Vincenzo Di Geronimo.

a queste esplorazioni a partire dal 1957. Bernardino Bocchino, presidente di zona del CNAS, ha illustrato la nascita del Soccorso alpino e le sue vicende a Napoli e in Campania.

A conclusione del Convegno, su invito del presidente Sparano, Di Gennaro ha consegnato a Di Geronimo una targa come riconoscimento dell'attività dedicata al CAI sia negli anni della sua presidenza, sia come attuale responsabile del Comitato scientifico regionale e del Gruppo terre alte del Centro sud. Nel corso del convegno è stata inaugurata anche una mostra sui 140 anni di attività della Sezione di Napoli con documenti provenienti dall'archivio storico sezionale e da quelli privati di Renato De Miranda e di Attilio Piegari, organizzata dall'Equipe museale, da Giovanna Canzanella responsabile della Biblioteca storica e dal presidente della sezione. Le celebrazioni si sono concluse domenica 23 gennaio con un'escursione al Vesuvio, imbiancato da un'abbondante nevicata, guidata da Di Gennaro coadiuvato dagli AE della sezione, con circa 200 partecipanti provenienti da tutte le sezioni del Centro sud. Le due giornate sono state considerate come aggiornamento culturale facoltativo per gli accompagnatori di escursionismo delle regioni dell'area territoriale CMI, organizzato dal presidente della Commissione escursionismo regionale Attilio Piegari, e hanno visto la partecipazione di accompagnatori provenienti dal Lazio, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia. (V.D.G.)

Seniores, la stagione dei raduni

C'è chi avrà sentito parlare di marketing virale. Bene, il 2011 è l'anno della propagazione virale dei Raduni Regionali dei Seniores, per i quali la Lombardia, che pure ne è stata la culla, di colpo non basta più come contenitore. Si passa da uno a



tre Raduni in tre Regioni CAI. Per il 2011, i Gruppi Sezionali del Settore Senior dell'escursionismo annunciano:

- Mercoledì 25 maggio, il 20° Raduno dei Seniores di CAI Lombardia a Imbersago (Lecco)
 - Mercoledì 8 giugno, 1° Raduno dei Seniores di CAI Veneto-Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige a Pian delle Fugazze (Rovereto)
 - Domenica 26 giugno, 1° Raduno dei Seniores di CAI Abruzzo (con delegazione di Seniores da CAI Lazio e CAI Umbria), al Gran Sasso
- Questo è solo un preannuncio cui faranno seguito
- lettera di invito ufficiale spedita ai vari gruppi sezionali registrati nella Rubrica Nazionale Gruppi Seniores CAI.
 - Ulteriori dettagli logistici pubblicati su Lo Scarpone di maggio

Sullo Spazio Escursionismo Seniores di www.cai.it (direttamente accessibile digitando <http://www.cai.it/index.php?id=776&L=0>) saranno a breve esposte le locandine con informazioni e modalità di adesione.

Carlo Bonisoli, Referente Gruppo Lavoro Seniores CCE
Dino Marcandalli, Presidente Soci Seniores Lombardia

Bergamo Primavera al Palamonti

Convegni, mostre, incontri: il programma culturale primavera-estate del Palamonti riserva non poche occasioni agli appassionati che sempre più numerosi si danno appuntamento in questo accogliente rifugio in città del CAI di Bergamo (www.bergamo.it). Ecco dunque una selezione di quanto di meglio offre il cartellone di "InConTra Montanari e Cultura" che ha preso avvio in febbraio con momenti di medicina di montagna, un convegno sulla qualità dell'acqua e, il 28 febbraio, un incontro con Luca Merisio, un maestro della fotografia di montagna. In marzo per la serie "Momenti di alpinismo bergamasco" è stata rievocata la prima ripetizione italiana della salita al Mc Kinley nel 50° anniversario della prima ascensione, mentre il 13 si è rinnovata la simpatica giornata "Palamonti in rosa" dedicata alle donne e alla montagna. Il programma di aprile si apre con una conferenza (giovedì 7) dello psicologo Pietro Trabucchi di Aosta sull'"arrampicata ai limiti dell'impossibile". Da martedì 12 a sabato 7 maggio una mostra fotografica di Giovanni Cavadini è dedicata ai segni della fede sui monti e nelle valli. In maggio da martedì 10 in mostra i deserti di

Gege Agazzi mentre venerdì 20 saranno proiettati alcuni dei film più significativi del TrentoFilmfestival e domenica 22 a Cenate Sotto è in programma il Raduno provinciale giovani e famiglie in montagna. L'evento-clou di giugno sarà dedicato al 150° dell'Unità d'Italia con escursioni guidate sui luoghi storici risorgimentali della bergamasca. Le celebrazioni entreranno nel vivo in luglio con un concerto di canti patriottici (9 luglio) del Coro Canticum Novum diretto da Irina Gambarini, mentre domenica 10 si svolgerà l'annunciata salita in contemporanea (LS 3/2011) di 150 vette delle Orobie.

L'Aquila Nuova carta dei sentieri

E' in distribuzione la Nuova carta dei sentieri del Gran Sasso d'Italia, georeferenziata, rinnovata nella veste grafica e ampliata di territorio. "Un ulteriore segnale della nostra voglia di andare avanti e dell'impegno costante del Sodalizio nel favorire la conoscenza del patrimonio montano nonché la ripresa turistica delle nostre zone", ha detto l'11 febbraio, nella sede della Regione Abruzzo, presentando la carta, Bruno Marconi presidente della Sezione aquilana del Club Alpino Italiano. Erano presenti rappresentanti delle istituzioni e degli enti locali: il vice sindaco Giampaolo Arduini, il consigliere comunale, presidente dell'Associazione

"San Pietro della Lenca" Pasquale Corriere, il direttore del Parco nazionale Gran Sasso Monti della Laga Marcello Maranella, il presidente della Fondazione Carispaq Roberto Marotta, il responsabile della Struttura speciale di supporto informatico regionale Domenico Longhi e l'amministratore delegato della Società elaborazioni cartografiche (S.EL.CA.) di Firenze Augusto Persico. Dopo aver ricordato l'operato dei presidenti Stanislao Pietrostefani e Nestore Nanni e l'infaticabile impegno profuso negli anni dal socio Carlo Tobia, il presidente Marconi ha elogiato il socio Leucio Rossi che con professionalità ha collaborato all'attuale nuova edizione che dopo circa un ventennio va a sostituire l'edizione del 1989, sottolineando come questa iniziativa del Club Alpino Italiano sia frutto di una ripetuta e consolidata collaborazione con gli enti locali, in primis l'Ente parco nazionale Gran Sasso Monti della Laga, la Carispaq, la Fondazione



Precisazioni

Il marchio-logo "CAI 150"

Presentato il 24 febbraio al Museo della Montagna (vedere a p. 4), l'utilizzo del marchio-logo "CAI 150" è subordinato all'approvazione del Comitato direttivo centrale.

Il Comitato per le celebrazioni

Nel riferire sulle celebrazioni per il 150° anniversario del CAI (L.S. 3/2011) Alessandro Giorgetta è stato indicato alla guida del progetto "governato da un gruppo di esperti del CAI". In realtà il comitato fa capo al presidente generale Umberto Martini nella sua veste di responsabile, mentre Luca Calzolari ha l'incarico di coordinatore e a Giorgetta è affidata la segreteria.

Carispaq dell'Aquila e la S.EL.CA. di Firenze.

A conclusione Longhi ha presentato una puntuale relazione sulle attività del Sistema informativo geografico della Regione Abruzzo soffermandosi su cinque punti: la rappresentazione del territorio, gli strumenti GIS, la divulgazione dell'informazione geografica, la realizzazione dei data base territoriali, l'infrastruttura dei dati geografici, evidenziando il ruolo di capofila della Regione Abruzzo rispetto alle altre regioni.

Forte dei Marmi (LU) Montagna amica



Un defibrillatore automatico esterno (DAE) è stato installato al rifugio Forte dei Marmi, avamposto per la sicurezza in uno dei luoghi più frequentati delle Alpi Apuane.

L'iniziativa fa parte del progetto "Montagna sicura", ora "Montagna Amica", che la sezione sta esemplarmente portando avanti in collaborazione con l'assessorato

alla Protezione civile della provincia di Lucca e con il supporto del Comune di Forte dei Marmi. L'acquisto del defibrillatore è stato possibile, in collaborazione con la Società nazionale di salvamento, nella persona di Gianluca Genovali, grazie a una lotteria e con il contributo di alcuni sponsor (Fondazione Vittorio Veneto, Cicli Maggi, Pianeta Sport, Tonini Sport, Surf e Fallanca Assicurazioni). Sono stati due i defibrillatori acquistati, assieme a un kit da addestramento, una barella spinale e la possibilità di organizzare un corso per la formazione di 15 operatori BLS, soci del CAI di cui 6 facenti parte del Soccorso alpino, che sono stati poi certificati dalla centrale operativa 118 Versilia.

L'apprecchiatura è stata inaugurata alla presenza di Patrizia Fedi in rappresentanza della Prefettura di Lucca, di Emiliano Favilla assessore alla Protezione civile dell'Amministrazione provinciale, del sindaco di Forte dei Marmi Umberto Buratti, dell'assessore Alessandro Biagi del Comune di Pietrasanta, dell'infermiere professionale Paolo Benevento del Centro operativo 118 Versilia, di Stefano Del Dotto Stefano vicecapostazione del Soccorso alpino stazione di Querceta, di Giovanni Benedetti della Commissione regionale rifugi toscana di Emilio e Teresa Puppo, del presidente della sezione (www.caifortedeimarmi.it) Maurizio Pierotti che ha portato il saluto del presidente generale Umberto Martini, del presidente nazionale della Società nazionale di salvamento Giuseppe Marino, del presidente del Gruppo regionale CAI Toscana Manfredo Magnani, del direttore della centrale operativa del 118 Versilia Andrea Nocolini, del dirigente del commissariato di Forte dei Marmi Enrico Parrini, del titolare del ufficio locale marittimo Filippo Balestra. Il parroco di Stazzema don Sergio Orsucci ha benedetto l'attrezzatura.

Pordenone I viaggi di Zucchiatti

Dedicata a Silvano Zucchiatti, è stata inaugurata a Pordenone la mostra "Viaggi in Lazistan - Ricordo di un esploratore senza confini". Ufficiale degli alpini, esploratore, volontario del Soccorso alpino che si è particolarmente prodigato nel terremoto del Friuli, Zucchiatti fu indimenticabile presidente della Sezione di Pordenone del CAI, ma anche organizzatore sociale e operatore culturale, insegnante e uomo politico.

Rifugi

Interventi di miglioramento energetico

Il Ministero per lo Sviluppo Economico emanerà a breve il decreto non regolamentare per l'erogazione dei contributi previsti dal decreto incentivi n. 40/2010, convertito in legge (Legge n. 73/2010). Il fondo ministeriale finanzia interventi di efficientamento energetico nei rifugi C, D ed E (non raggiungibili con mezzi meccanici) tramite l'installazione di pannelli solari, aerogeneratori, piccoli gruppi elettrogeni, piccole centraline idroelettriche, impianti foto-voltaici, gruppi elettrogeni funzionanti a gas metano biologico, con potenza elettrica non superiore a 30 kW. Qualora le Sezioni desiderino inoltrare al Ministero richiesta di finanziamento tramite il CAI Centrale, devono inviare a quest'ultimo il prima possibile la domanda compilata e la documentazione prevista (la modulistica è disponibile nella pagina "rifugi" del sito www.cai.it).

Per eventuali informazioni è possibile contattare il numero 02205723233

Ettore Borsetti

Vice presidente generale con delega ai rifugi

Milano La Dancalia alla SEM

In una zona di difficile accesso, nella regione dancalia in Etiopia, la grande frattura della crosta terrestre chiamata rift africano permette l'osservazione di un lago di lava ribollente che proviene direttamente dal mantello terrestre. È un fenomeno rarissimo (ne esistono solo tre al mondo). Ad esso si associano altri panorami di grande effetto, come i laghi di sale e le sorgenti di zolfo in un'area vulcanica sotto il livello del mare, la più torrida del globo.

Ne parla venerdì 8 aprile alle ore 21 alla Società Escursionisti Milanese (via Volta 22) Raffaele Casnedi, socio SEM e professore ordinario di Geologia all'Università di Pavia.

I nostri cari

Francesco Bianchi

Infaticabile amico del CAI e delle Apuane, si è spento il primo marzo a Carrara per un arresto cardiaco Francesco Bianchi. Aveva 79 anni. Eletto alla Vicepresidenza generale dai delegati riuniti a Bormio nel 2002, mandato assolto con scrupolo e dedizione fino alla scadenza nel 2008,



vantava una lunga esperienza negli organi del CAI. È stato consigliere centrale dal 1974 al 1979, in due successivi mandati. Ma soprattutto ha messo a frutto la competenza maturata come dirigente di un'azienda di credito assumendo l'incarico dei conti che ricoprì nell'Organizzazione centrale dal 1995 al 2000. La sua "militanza" nel CAI risale in realtà al '64 quando assunse la carica di segretario della Sezione di Carrara, la città ai piedi delle Apuane dove risiedeva, occupandosi in particolare di rifugi, alpinismo giovanile e tutela ambientale. Ed è sulle amatissime Apuane che Bianchi ha esercitato in gran parte la sua attività alpinistica ed escursionistica. A Carrara è stato a più riprese presidente del sodalizio, dal 1967 al 1970, dal 1973 al 1974 e dal 1989 al 1992, collaborando alla proposta di legge d'iniziativa popolare per la costituzione del Parco regionale delle Apuane.

È stato infine componente della Delegazione regionale toscana e delle Commissioni TER per i rifugi e l'alpinismo giovanile. Impossibile dimenticare la sua dedizione, la sua affabilità, la sua discrezione anche quando il dibattito nelle riunioni consiliari conosceva momenti di tensione. Alla moglie Mariuccia, ai due figli, a tutti i congiunti, sentite condoglianze.

Bergamo Ora c'è il "sentiero creativo"

Un concorso riservato a giovani artisti e creativi per portare l'arte in alta quota, lungo i sentieri, dentro i rifugi. Questo il senso di "Sentieri creativi", un'iniziativa che nasce da una convenzione tra l'assessorato alle Politiche giovanili del Comune di Bergamo e il CAI cittadino con la collaborazione dell'Eco di Bergamo e della rivista "Orobie". In base al regolamento è prevista la realizzazione di progetti artistici da esporre lungo il Sentiero delle Orobie, o lungo i sentieri di accesso ai singoli rifugi e bivacchi o all'interno di tali strutture, allo scopo di creare un

percorso che consenta a tutti, appassionati d'arte e escursionisti, di visitare le opere e allo stesso tempo godere delle particolarità ambientali del luogo in cui sono inserite. Il bando è rivolto a singoli e a gruppi bergamaschi con un'età compresa tra i 16 ed i 30 anni (nati dopo il 1980). Sono ammessi a partecipare anche i non residenti, regolarmente iscritti a università, istituti scolastici e accademie di Bergamo e provincia.

Le opere dovranno essere realizzate prevalentemente con materiali naturali (sassi, rami, foglie, acqua), ma sarà comunque consentito l'uso moderato di oggetti, materiali e colori artificiali. L'impatto ambientale dell'installazione dovrà essere nullo. "Più lenti, più dolci, più profondi" è il tema dell'esposizione (dal 2 luglio al 4 settembre). Il bando scade il 29 aprile. Rivolgersi al servizio Informagiovani del Comune di Bergamo in via Polaresco 15 (per informazioni: www.giovanibg.it). "Questa alleanza con il Comune è preziosa", spiega il pre-



Comitato scientifico

L'Operatore naturalistico e culturale

Il Comitato scientifico ligure e piemontese organizza sabato 16 aprile, presso i locali del Monte dei Cappuccini di Torino un convegno dedicato alla figura dell'operatore naturalistico e culturale, personale titolato presente in molte sezioni del CAI ma ancora poco conosciuto. Il convegno si configura come un momento di incontro e ritrovo tra le figure titolate, ma soprattutto come momento di diffusione delle singole iniziative. Durante la mattinata verranno esposti i passi compiuti dal CS in questi ultimi anni: la produzione culturale rappresentata soprattutto dalla stampa degli Atti dei convegni organizzati, il nuovo sito e la recente possibilità di scaricare i file pdf di tali atti. Inizio del convegno alle ore 10, termine alle 17.30. Le iscrizioni devono giungere al seguente indirizzo: serena.maccari@alice.it. Sono invitati a partecipare come uditori tutti i soci del CAI e in particolare i presidenti e i componenti del direttivo delle sezioni del Nord Italia. Gli operatori naturalistici e culturali di Liguria e Piemonte sono invitati a partecipare come relatori portando una proiezione di 15-20' sull'esperienza e le attività svolte con la propria sezione.

sidente della Sezione di Bergamo Paolo Valoti, "il prossimo passo sarà la realizzazione di una guida sulle Orobie fatta dai ragazzi e a loro rivolta".

Torino Traditi dalla luna

Lodovico Marchisio segnala che il 19 febbraio il CAI GEB, sottosezione del CAI Torino, in collaborazione con il Circolo UNICREDIT ha organizzato un'escursione a Lurisia dove i maestri di sci e la baita di Monte Pigna si sono dati un gran da fare per collaborare con gli amici e organizzare una lieta serata. Unica assente è stata la luna piena, nascosta tra le nubi, da cui ogni tanto faceva capolino. Un grazie particolare rivolge agli organizzatori Bruno e Maurizio e a tutti gli assistenti che si sono messi a disposizione dei novanta partecipanti, coadiuvati dagli accompagnatori CAI titolati.

Reggio Calabria 12 dossier per 12 grotte

Dodici dossier offrono un quadro rappresentativo degli interessi offerti dalle cavità della provincia di Reggio Calabria, molte delle

Biblioteca nazionale

Diritto alla memoria e alla comunicazione

La Biblioteca nazionale parteciperà al Convegno annuale del Coordinamento biblioteche specializzate di Torino il 20 aprile alle 14.30, presso le OGR - Officine grandi riparazioni, sede delle grandi mostre ed eventi per le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia.

Il convegno a cura del COBIS e dell'UNESCO riguarda il tema "Diritto alla memoria ed alla comunicazione: la risposta del Piemonte. Dal 1861 ad oggi, diritti e società". Sarà moderato da Maria Paola Azzario Chiesa, presidente del Centro UNESCO di Torino. Il primo relatore sarà Annibale Salsa con "Il ruolo del CAI nella formazione dei caratteri nazionali". L'intervento del past president, accompagnato da una video presentazione della Biblioteca, tratterà la nascita del CAI e la sua composizione sociale e geografica; la nuova rappresentazione della montagna e la pratica dell'alpinismo dalle Alpi all'Appennino meridionale; il turismo alpino e lo sviluppo economico nelle valli; la solidarietà con le popolazioni di montagna.

Ninì ai martedì della Biblioteca

La Biblioteca nazionale, in collaborazione con Museomontagna - CAI Torino, presenta i martedì della biblioteca nella Sala degli Stemma, piazzale Monte dei Cappuccini, 7. Il 26 aprile alle 18.30 (segue aperitivo) appuntamento da non perdere con "Pellegrina delle Alpi", il libro di Ninì Pietrasanta (nella foto) edito in forma anastatica dal Club Alpino Italiano nella

collana "I pionieri" con la presentazione di Dante Colli. Lorenzo Boccalatte, figlio di Gabriele e Ninì, commenta la proiezione di una serie di filmati girati dalla Pietrasanta e Boccalatte tra il 1932 e il 1936, durante gli allenamenti sul granito del Monte Bianco con Gervasutti, Chabod e altri scalatori. Un'attrice legge brani del libro e di "Piccole e grandi ore alpine" di Gabriele Boccalatte (Vivalda Editori). Coordina Roberto Serafin. In collaborazione con il GISM - Gruppo Italiano Scrittori di Montagna



quali sono di interesse storico trattandosi di antichi romitori monastici. Grazie all'accurata indagine effettuata dalla Sezione Aspromonte del CAI per conto dell'Amministrazione provinciale è stata raccolta un'ampia documentazione disponibile sul sito www.caireggio.it

Padova Inagibile il bivacco Così

La Sezione di Padova (tel e fax 049.8750842 - info@caipadova.it) con delibera del consiglio direttivo ha stabilito che il bivacco Piero Così è momentaneamente inagibile.

Carpi Bivacco inagibile al Città di Carpi

Il bivacco invernale del rifugio Città di Carpi, posto ai Cadini di Misurina (Auronzo di Cadore), è inagibile causa corto circuito, scoppio dell'inverter e di alcune batterie dell'impianto fotovoltaico.

Venezia Schermi verticali

In aprile il CAI Venezia (www.caivenezia.it) organizza per la sesta volta la rassegna di cinema di montagna "Schermi verticali" con film del TrentofilmFestival. Questo il programma: 6/4 "Rush Hour Dream" di K Jaspersen e C Menn. Germania, 2009 / 5' e "Au delà des cimes" Francia, 2008 / 75'; 13/4 "Alone On The Wall" di P. Mortimer e N. Rosen. USA, 2009 / 24' e "Himalaya, Le Chemin Du Ciel" di M. Chaud. Francia, 2008 / 52'; 20/4 "L'alfabeto Rubato" di A Gris. Italia, 2010 / 7', "Camuni" di B. Bozzetto, Italia, 2009 / 5' e "Birdman Of The Karakorum" di A. Hughes. UK, 2009 / 65'. Le serate si tengono alle ore 20.30 alla Scuola Grande di San Giovanni Evangelista, San Polo 2454, Venezia. Entrata libera.

Pescara Mettersi in cammino

La Sezione di Pescara organizza una serie di incontri dedicati al viaggio e ai viaggiatori. Il ciclo ideato da Gianfranco Di Profio e Mimmo Di Bartolomeo si intitola "Mettersi in cammino". Incontri alle ore 19 presso la Sala conferenze dell'Aeroporto d'Abruzzo. In programma ancora 6 appuntamenti: 6/4 Giuseppe Failla "A spasso fra le nuvole", uno sguardo alternativo su luoghi vicini e lontani; 15/4 Fioravante De Ritis "Che ci faccio qui?", viaggio in Libia e Tunisia; 27/4 Daniele Berardi "Le meraviglie di Akakor", due anni di ricerca scientifica in terra boliviana; 4/5 Regina Mucciarella "L'Etiopia: i paesaggi dell'altopiano e le cerimonie del Timkat"; 11/5 Edoardo Micati "Un viaggio particolare: la ricerca"; 20/5 Dino Burtini "Antropologia dell'amore, in viaggio con Eros. Tutta la cittadinanza è invitata. Info gianfranco.diprofio@hotmail.it - 085693471 - 3687022617, bart53@alice.it - 330877151.

Corsi

Conoscere la Liguria

Un corso per Operatori regionali TAM in Liguria è in programma da maggio a novembre; lo scopo è di far conoscere ai soci CAI alcuni pregi e problemi del territorio e poter così contribuire alla sua tutela. Il programma prevede lezioni ed escursioni guidate in aree significative situate in cinque zone diverse della Liguria. Gli argomenti varieranno dalla conoscenza naturalistica di base all'archeologia e all'ambiente storico, con particolare risalto alla biodiversità (uno dei pregi regionali); dal dissesto idrogeologico a esempi applicativi di VIA (valutazione impatto ambientale), allo sviluppo sostenibile.

Le lezioni saranno tenute da docenti universitari ed esperti in gran parte soci CAI. Il corso inizia sabato 14 maggio a Genova, prosegue l'11 e 12 giugno a Rocchetta Nervina (Parco Alpi Liguri), il 9 luglio alla Riserva Orientata delle Agoraie, in settembre nel Finalese, in ottobre alle Cinque Terre, al CEA (Centro Educaz. Ambientale); conclusioni a Genova in novembre con la valutazione finale. Per l'iscrizione compilare domanda con firma del presidente e timbro della sezione di appartenenza; per informazioni chiedere a sezioni e sottosezioni CAI della Liguria o scrivere a: tamliguria@libero.it

Pronto soccorso per gestori di rifugi

La Commissione Interregionale Medica LPV, in collaborazione con la Regione Piemonte, il CAI Regione Piemonte, la Commissione Rifugi e Opere Alpine LPV, il 118 di Verbania, il Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese (Sede di Torino e Stazione di Omegna) e l'Associazione Gestori Rifugi Alpini del Piemonte, ha organizzato un corso di primo soccorso per gestori di rifugi alpini.

Le lezioni, svoltesi secondo il programma previsto dal corso di formazione per "Addetti al pronto soccorso aziendale" - D. Legsl. N. 81 del 9 aprile 2008, si sono tenute presso il rifugio Baita Omegna (Mottarone, VB) nei giorni 23-24 febbraio. Hanno partecipato e ottimamente conseguito l'attestato di abilitazione 24 discenti in rappresentanza di 22 rifugi alpini dislocati in Piemonte. Dopo il successo di questo corso e di altri due tenutisi nel 2008 la Commissione interregionale medica LPV è intenzionata, per il futuro, a organizzarne altri. Tutti i gestori di rifugi di area LPV, se interessati, potranno così conseguire l'abilitazione al primo soccorso secondo la normativa vigente.

Flavio Chiarottino - Commissione Interregionale Medica LPV

Guardiagrele (CH) Il presepe vivente

La nona edizione del Presepe vivente a Guardiagrele (CH) è stata caratterizzata da una rinnovata scenografia, essenziale e ispirata a semplicità, scrive Sergio Millemaci vicepresidente della sezione del CAI. La rappresentazione, curata e organizzata dai soci della sezione, si svolge in montagna (1600 m) ed è abbinata a una escursione nella spettacolare Gola della Valianara. Tutti i partecipanti, figuranti e spettatori, affrontano il percorso insieme; nel punto convenuto si rappresentano le principali scene del Presepe, narrato e recitato sullo sfondo del Gran Sasso d'Italia. Al convivio finale, offerto ai circa 300 partecipanti dal patrocinante Comune di Castel Del Monte (AQ), soddisfazione è stata espressa dal presidente della Sezione CAI di Guardiagrele Luciano Caramanico, dal presidente del G.R. Abruzzo Eugenio Di Marzio e dal sindaco Luciano Cucciantè, con l'impegno di promuovere la decima edizione a evento nazionale. Info: www.caiguardiagrele.it ■

BiblioCAI

Incontro annuale dei bibliotecari sezionali

Il 13° Convegno BiblioCai, promosso dalla Biblioteca nazionale CAI in collaborazione con la Biblioteca della montagna SAT e con il patrocinio del Trentofilmfestival, si svolge sabato 7 maggio a Trento presso la Casa della montagna SAT dalle ore 9,15 alle 13,30. L'invito è rivolto ai volontari che si occupano, a vario titolo, delle biblioteche sezionali; per la partecipazione non è richiesta alcuna competenza specifica.

Tra i vari argomenti si presenteranno le nuove connessioni al MetaOPAC del CAI per la ricerca simultanea nei cataloghi on-line e si illustreranno le modalità di adesione. Per informazioni e iscrizioni scrivere a biblioteca@cai.it

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
(M1 e M3 Duomo)
Tel. 0236515700/01

02.86463516

Fax 08056971

www.caimilano.eu

segreteria@caimilano.eu

Segreteria Lu Ma Gv 14-19

Me Ve 10-19 Sa e festivi chiuso

Apertura serale: Ma 21-22,30

Biblioteca Ma Gv 10-12,30 e 14-19

■ **CAMPAGNA ASSOCIATIVA.** Presso la Segreteria e telefonicamente, utilizzando la carta di credito, è possibile rinnovare la propria adesione alla Sezione di Milano del CAI per il 2011; quote associative: Ordinario € 53 Familiare € 31 Giovane € 22 Vitalizio € 17.

■ **CORO CAI MILANO.** 10/4 in occasione del decennale del Coro alle ore 15 si terrà presso l'Auditorium San Fedele in via Hoeppli 3/b un concerto pubblico e gratuito di canti di montagna e della tradizione popolare.

■ **PARLANDO DI MONTAGNA.** Sette appuntamenti con ospiti di spicco per conoscere, scoprire e confrontarsi con la montagna e le diverse interpretazioni del "fare alpinismo", dal 22/2 al 10/5 i martedì sera in sede, serate pubbliche e gratuite: 5/4 "La conquista delle montagne e dei poli: il moderno e la wilderness"; 19/4 "Calotte, ghiacciai e permafrost: criosfera in rapida evoluzione"; 26/4 "Il ritrovamento del B-17 scomparso sul Monte Bianco, storie di uomini, aerei, ghiacciai".

■ **CINECLUB MONTAGNA.** Un nuovo appuntamento per gli appassionati del cinema di alpinismo montagna e avventura prende avvio a marzo: programma a sorpresa, appuntamento fisso il 1° e il 3° venerdì del mese in sede.

■ **COMMISSIONE SCIENTIFICA.** 10/4 Al sasso Preguda, sulle orme di Nangeroni (Triangolo Lariano); 29/4 Corna Trentapassi (Lago d'Iseo).

■ **ESCURSIONISMO.** 3/4 Tête de Cou (Alpi pennine); 10/4 Lago di Cama (Val Mesolcina-CH); 17/4 Anello di Calimero (Prealpi Lecchesi-Pasturo); 1/4 Stage di Ferrata; 8/5 Sasso Palazzo (alpi lepontine); 15/5 Pizzo Alben (orobie).

■ **SCUOLA NAZIONALE SCI FONDO ESCURSIONISMO - GITE.** 2/4 ultima gita in Val di Fex, nel

pomeriggio festa con assegnazione dei premi Concorso Fondista Fedele 2010/2011; 30/4-1/5 sciescursionistica sul Ghiacciaio del Ventina; proseguono gli incontri bisettimanali in palestra di ginnastica presciistica per tutto il mese di Aprile; per info. 3469471459.

■ **GRUPPO SCI DISCESA.** 3/4 la Thuile; 10/4 Cervinia; 17/4 Val Thorens; 22-26/4 Pasqua a Stubai nello splendido comprensorio delle vette austriache; 15-16/5 Val Senales, orari e modalità di svolgimento delle gite disponibili sia sul sito che in Sezione.

■ **ATTIVITÀ GIOVANILI. ALPES.** 10/4 Monte Palanzone (triangolo lariano); 15/5 Monte Magnodeno (Gruppo Resegone). **FAMILY.** 10/4 MontePalanzone (triangolo lariano); 1/5 M.te Boletto (Triangolo Lariano).

■ **GRUPPO SENIORES.** Ritrovo in sede il martedì dalle 14,30 alle 17; 6/4 gita da definire; 9/4 Prati Parini (Val Brembana); 13/4 Corna Trentapassi-Lago d'Iseo(da Zone); 20/4 Monte Farno, tra roccoli e santuari; 27/4 Traversata bassa da Balisio ai Piani Resinelli; 30/4 l'albero dei Fazzoletti.da Brunate a Torno; 4/5 Val Verzasca da Corippo; 7/5 Sorgenti del Fiume Latte; 11/5 San Ponzo Semola (Val Staffora).

EDELWEISS

Via Perugino, 13/15

20135 Milano

Tel e fax: 02/55191581

Lun 18-20, Mer 18-22,30

www.edelweisscai.it

info@edelweisscai.it

tel: 02/89072380

■ **SCI FONDO ESCURSIONISMO.** 3/4 Pont Val Savaranche; 8-10/4 Passo Rolle.

■ **SCI ALPINISMO.** 9-10/4 Rif. 3° alpini M. Thabor; 23-25/4 Palla Bianca-cima Barbadorso di Fuori; 7-8/5 Punta Giordani.

■ **TREKKING.** 22-30/4 Lucania; 1-5/5 Francia Esterel; 7-15/5 Sardegna Caprera/Arbatax; 21-28/5 Itaca/Cefalonia; 11-17/6 Francia Vercor; 25/6-3/7 Madeira; 9-17/7 Via Alpina Tra Italia e Slovenia; 8/11 Trekking in Asia; 10-17/9 Croazia Costa Dalmata; 1-11/10 Egitto

■ **ESCURSIONISMO.** 17/4 Liguria Monte Treggin. 8/5 Lombardia San Mamete; 15/5 Liguria Monte Argentea; 22/5 Piemonte Uja di

Calcante; 29/5 Svizzera Muottas Schilarigna.

■ **MOUNTAIN BIKE.** Programma in via di definizione.

■ **INIZIATIVE SOCIO CULTURALI.** 4/4 proiezione Tanzania; 14/4 proiezione Guatemala e Belize. I partecipanti sono coperti da assicurazione infortuni.

F.A.L.C. ONLUS

Via Mac Mahon, 113

(entrata da Via Bramantino, 4)

20155 Milano - tel. 339 4898952

www.falc.net

info@falc.net

Gio 21,15-23

■ **CORSO SCIALPINISMO AVANZATO.** Si articola in sette lezioni teoriche e 10 giornate di esercitazioni pratiche, per chi già pratica da qualche anno, iscr. 250 € (200 € giovani fino a 25 anni), direttori I. N.S. A. Luciano del Tufo tel. 3337908928 I.S.A Michele Stella 3483008624; 7/4 uso dell'ARTVA; 9-10/4 ricerca ARTVA e progressione su ghiaccio; 14/4 nodi, manovre progressione in cordata, 16-17/4 scelta del percorso, bivacco; 21/4 cartografia; 28/4 neve e valanghe; 30/4 e 1-2/5 schizzo di rotta, recupero di crepaccio, stratigrafia.

■ **SCI ALPINISMO.** 2-3 aprile Testa de Rutor (3486 m) 1°g dal Bonne rif. Degli Angeli (2912 m) h 4 2°g rif. Degli Angeli - Vetta h 2, BSA; 16-17/4 Punta Basei (3338 m) 1°g da Remes notre Dames a rif. Benevolo h 2, 2°g rif benevolo vetta h 4, BSA; 30/4 rif. Mantova (3498 m) da Gressoney al Passo dei salati, in funivia a punta Indren quindi al Mantova h 5.5-6, MS, quote soci 13 €, non soci 18 €, iscr. Andrea Taddia 3487418734; Alberto Angeloni 335-7508469; Enrico Ratti 3382477524; Franco Mariani 3389867706; Mario Campi 0258318678.

■ **ESCURSIONISMO.** 10/4 Alpenzu (1800 m) valle di Gressoney, parteza da Chemonal (1400 m) h 3.15 diff E/T; 17/4 Becco d' Ovagna (1631 m) Valsesia, da alpe Casavel (869 m) h 2.30 diff E Quota di iscrizione 2 €, non soci 4 €, Giuseppe Silva 02 92975620 Alberto Modena 338 7594657

■ **FALCHETTINI.** 17/4 località da destinare, iscrizione 5 €, Stefano Zucali 348 2238255 Mao Kovacs 335 7508470

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.**

Mar. e giov. h 19 - 23, Carlo Passet
335 7150963 carlo.passet@delco-spa.it

GAM

Via C.G. Merlo, 3

20122 Milano

tel./fax 02.799178

gam@gam.milano.it

www.gam.milano.it

Mar e Giov 21-23

■ **SCI ALPINISMO.** 9-10/4 Pointe de Vousson 3490 m Da Arolla nel Vallese, disl. 850 + 680 m, BSA; 16-17/4 Alphubel 4206 m. dalla Langfluehette, disl. 1340 m, BSA; 30/4-1/5 Punta Parrot, Monte Rosa 4436 m da Alagna, disl 400 + 787 m diff. BSA; franco.perin@fastwebnet.it cell.3472628747, livio.sposito@tiscali.it cell. 3485692945

■ **ESCURSIONISMO.** 17/4 Il Km verticale da Chiavenna a Pianazzola, all'antico borgo di Dalò e i prati di Lagunc, EE, disl. 1000 m. h. 6, gemma.assante@fastwebnet.it.

■ **CORSI DI ALPINISMO.** 19/4 Presentazione corso alpinismo avanzato II, giovanni.gaianni@tin.it tel. 02 89301570 (casa).

■ **IN SEDE.** 19/4 proiezione diapositive "Cambogia oggi".

■ **TREKKING.** 21-25/5 Grand Tour culturale "Le perle della toscana", Grazia Larroux Archinti tel. 02531415, grazia.lar@live.it.; 2-5/6 Trek nel Parco dei 100 Laghi nell'Appennino Parmense disl. tra 200 e 500, E; 17-26/6 Trek in Corsica sentiero 20 della Grande Randonnée, EE; 9-23/7 1 o 2 settimane verdi in vacanza nelle Dolomiti; 30/9-7/10 Trek a Pantelleria, E; 29/10-2/11 Trek sul mare della RIVIERA ligure, E.

GESA

Via Kant 8 - 20151 Milano

Mar21-23 info@gesacai.it

www.gesacai.it

Informazioni:

Ornella 0238008844

Fausta tel. 0238008663

Guido tel. 3391296657

■ **ESCURSIONI.** 10/4 Gambarogno mt.1730 (Canton Ticino); 17/4 Traversata Casaccia (Val Bregaglia Svizzera).

SEM

Società Escursionisti Milanesi

Via A. Volta 22, Milano

Tel. 02653842 - Fax. 0262066639

C.P. 1166 - 20101 Milano Cordusio
segreteria@caisem.org
www.caisem.org
merc. 15-19 gio. 21-23.

Segr. e Biblioteca giov. 21-22,30.

■ **VIDEOCONFERENZA IN SEDE.** 8/4 h. 21 "Un mare di lava nel cuore dell'Africa Orientale" del socio geologo Raffaele Casnedi, promossa dalla Comm. Scientifico-Culturale.

■ **GITE SOCIALI.** 2/4 Uscita di Sci-Escursionismo, SE; 2-3/4 Basòdino (3273 m), BSA: sabato salita a una cima e pernottò al rif. Maria Luisa (2157 m) domenica in vetta con disl. +1116/-1533 m; 3/4 da Menaggio al Sass Corbè, E, anello nel parco della Val Sanagra, quota max. m. 570 disl. +/- 400 m, h. 5; 9-10/4 M. Adula (3402 m) BSA, da Hinterrhein (CH) al rif. Zapporthuette, domenica in vetta con disl. +1130 m; 10/4 Prosecazione Alpinismo Giovanile, AG; 10/4 ciaspolata al M. Olano, EI, dal Rif. della Corte (1250 m) quota max 1800 m; 10/4 un Castello per la Regina, gita culturale alla rocca di Torrechiara e Soragna nel Parmense; 17/4 In Mountain bike sul Garda MTB; 17/4 Aggiornamento tecnico dei capi-gita: progressione su via ferrata, EEA; 30/4-1/5 Bishorn (4153 m) OSA, alla Cabane de Tracuit disl. 1° g +1581 m, 2° g. + 897 m; 30/4-7/5 Selvaggio Blu, Trekking in Sardegna.

■ **SCUOLA S. SAGLIO.** 2/5 presentazione e iscrizioni al 30° Corso di Ghiaccio 2011, h 21 in sede.

■ **NEWSLETTER.** Richiedetela a caisem.news@fastwebnet.it

BOVISIO MASCIAGO

Via Venezia, 33
tel. e Fax 0362. 593163
Me e Ve 21 - 23
www.caibm.it
e-mail: cai.bm@alice.it

■ **ASSEMBLEA DEI SOCI.** Nel mese di maggio verrà pubblicato il resoconto dell'assemblea del 25/3.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 17/4 Escursione Storico Speleologica con il CAI di Abbiategrosso; 1/5 Trekking nel triangolo Lariano.

■ **SCUOLA INTERSEZIONALE VALLE DEL SEVESO.** 6/4 serata introduttiva con audiovisivo sulle attività svolte dalla scuola; 13/4 23° Corso di Alpinismo e 20° Corso di Roccia, serata di presentazione, www.caivalledelseveso.org

■ **PREMIAZIONI CAMPIONATI SOCIALI DI SCI.** 1/4 serata di premiazione del "Campionato Cittadino e Sociale" di sci alpino e della gara di fine corso "Scuola sci".

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
tel/fax 0362.992364
cai.carateb@gmail.com
www.caicaratebrianza.it
Ven 21-22,30

■ **ESCURSIONISMO.** 17/4 "Montagna e lago" Prealpi Lariane, Monte S. Martino, Menaggio.

■ **SCI ALPINISMO.** 17/4 Piz Cambrena (3606 m Svizzera) disl. 1420 m.; 30/4 e 1/5 Capanna Carate-Rifugio Marinelli-Punta Marinelli (Valmalenco) disl. 1280 m.; mete indicative, da definire in base all'innevamento.

■ **CORSO DI ALPINISMO.** 6/4 Alimentazione; 12/4 Allenamento e preparazione atletica (palestra indoor); si festeggia il 50° anno di fondazione della scuola alpinismo "Mario dell'Oro", previsti per tutto l'anno manifestazioni ed eventi, con possibilità di acquistare presso la sede il calendario "Women in action 2011" interamente creato dalle donne della scuola, fotografate in azione insieme ad incantevoli immagini delle montagne e a citazioni celebri; le lezioni teoriche aperte a tutti i soci si tengono in sede nei giorni indicati sul sito alle 21.

CORSICO

Via 24 Maggio, 51 - Corsico (MI)
Tel. 02 45101500
Fax 02 94307628
www.caicorsico.it
cai.corsico@libero.it
Gio. 21-23

■ **PULLMAN.** 10/4 Borghetto - Monte Croce - Ceriale (Liguria) escursione D'Illio 02 45101500 Bergamaschini 328 8523090; 15/5 Pietra di Bismantova (Appennino Reggiano) escursione e via ferrata Casè 02 26148787 Matelloni 02 69015485.

■ **ESCURSIONI.** 3/4 Camminata sulla Via Francigena Pavese (Lomellina) da Villanova d'Ardenghi al Castello di Pavia mp Intersezionale Ticinum 0245101500; 17/4 Alpe Maesimo (Valsassina) mp Concardi 0248402472; 22/5 Monte Grona

(Monti Lariani) mp Cerutti 02 4471874 Concardi 02 48402472 Panvini 349 0538262; 29/5 Monte Guglielmo (Val Trompia) mp Cerutti 02 4471874.

■ **CICLOESCURSIONISMO.** 8/5 Pizzighettone (Cremonese) mp Verderio 339 2449039.

■ **CORSO DI NORDIC WALKING.** 30/4-1/5 Lavarone (Trentino) mp D'Illio 02 45101500.

■ **TREK PRIMAVERA/ESTATE.** 2-5/6 Canyon della Val di Non (Trentino) mp escursione Bergamaschini 3288523090; 23-31/7 Las Valadas Occitanas a Pè (Piemonte) dalla Valle Stura alla Valle del Po treno+bus Casè 02 26148787; date da definire Bretagna (Francia) treno Nerini; 6-13/8 Vipiteno (Valle Isarco) mp D'Illio Bergamaschini 3288523090; 16-23/8 Bregaglia Trek (Grigioni - Svizzera) treno+bus trek alpinistico Concardi 02 48402472; 20-27/8 Val Venosta (Alto Adige) mp Ubaldi 349 3591091 Verderio 339 2449039.

■ **PIANETA TERRA.** Incontri con proiezioni. 8/4 Viaggiare con il CAI Corsico, proposte culturali ed escursionistiche della Sezione ore 21 in sede; 13/5 Thailandia, arte, cultura, mare (Valeria Pellegrini e Andrea Viari) h21 Sala La Pianta via Leopardi 7; 27/5 Evia, la Grecia nascosta (Roberto Burgazzi) h21 in sede.

■ **CORSO ARRAMPICATA LIBERA.** Lezioni teoriche e pratiche dal 5/4 al 31/5, iscrizioni entro il 4/4 c/o Palestra Arrampicata via Dante ang. Parini lun-mer-gio h 21-23 scuola-caicorsico@gmail.com.

MELEGNANO

Via De Amicis 25
20077 Melegnano (MI)
tel/fax 02 9835059
www.caimelegnano.it
sezione@caimelegnano.it
Mar e Giov. 21-23, Dom. 10.30-12

■ **ESCURSIONISMO.** 17/4 Macca-gno, Pino Lago Maggiore (VA); 8/5 M. te Camino (BI); 29/5 Lago di Saint Grat (AO).

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** Minipulcini 3/4 Baita Cassinelli, Presolana (BG); 15/5 Parco Marmitte dei Giganti, Chiavenna (SO); pulcini 3/4 Monte San Primo (CO); 1/5 Sentiero delle cascate Monticelli-Brusati (BS); aquilotti 10/4 Sentiero dei Pizzetti (LC); 29/5 arrampicata in falesia.

■ **INIZIATIVE PUBBLICHE.** 21/4 Stand alla Fiera del Perdono di Melegnano, Piazza della Vittoria h 9-19.

■ **CORO CAI.** Il giovedì ore 21.

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Tel/Fax 039/6854119
Merc e Ven 21-23
www.caivimercate.it
caivimercate@tin.it

■ **SCI DISCESA.** 3/4 Cervinia.

■ **SCI ALPINISMO.** 10/4 Monte Emilius 3559m (OSA).

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 28/4 Lezione Serale Introduttiva; 1/5 Monte Bolettone (CO).

■ **ESCURSIONISMO.** 17/4 Isola Palmaria (SP); 8/5 Traversata Monte S. Primo (CO).

■ **GRUPPO SENIORES.** 13/4 Sentiero Del Viandante (tratto da Dervio a Colico); 27/4 Lavagna (Riviera Ligure) La Strada

Trenotrekking 2011

Primavera per sentieri e binari

■ 10/4 Liguria. Linea Genova-La Spezia. RECCO-M. CASTELLETTO-SORI. CAI Sampierdarena. Gruppo Escursionistico "La Rocca" Quiliano. Resp. G.C. Dolci 349.6413728, G. Giusto 349.8345229

■ 9 e 10/4. Toscana. Treno, motonave, messi pubblici. ISOLA D'ELBA E PIANOSA. CAI Pisa. Gaudenzio Margotti, Nicola Menichini

■ 1/5 Toscana. Treno in rientro da Lucca. MARCIA DELL'ACQUA DA PISA A LUCCA. CAI Pisa, tel 050.578004. Resp. Gaudenzio Margotti. Lunga marcia attraverso il Monte Pisano sul "percorso dell'acqua", costeggiando dapprima l'Acquedotto Mediceo e poi quello del Nottolini.

■ 15/5 LEZIONE STRAORDINARIA. Tradizionale uscita con gli studenti dell'Università di Pisa. Sezione di Pisa tel 050.578004. Resp. Piero Maestrini

dell'Ardesia.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** Oratorio di Vimercate in Via Valcamonica 25, h 19-21 mar e giov.

SOTTOSEZIONE DI ARCORE

Via IV Novembre, 9
Mar. e Ven. 21-22,30
Tel. 039/6012956

www.cea-arcore.com
cea-arcore@libero.it

■ **GITE SCIISTICHE DISCESA.** 3/4 Cervinia.

■ **MOUNTAIN BIKE.** 16/4 Tra le coste del Lambro.

■ **ESCURSIONISMO.** 17/4 Novate Mezzola San Fedelino (SO).

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 28/4 lezione serale introduttiva; 1/5 Monte Bolettone (CO).

SOTTOSEZIONE DI BURAGO MOLGORA

Cascina Abate d'Adda; lunedì 21-23

■ **ESCURSIONISMO.** 10/4 Bric dell'agnellino (Liguria).

■ **SENIORES.** 6/4 Erve, Capanna Monza; 13/4 Albavilla, Capanna Mara; 20/4 Somana, Alpe D'era; 27/4 Valcava, Monte Tesoro.

SOTTOSEZIONE DI SULBIATE

Via Don Ciceri, 2
Ven 21-23

e-mail: Cai_Sulbiate@yahoo.it

■ **ESCURSIONI GIORNALIERE.** 9/4 Monte Bolettone, Capanna Mara (triangolo Lariano); 1/5 Raduno Scialpinistico Al Suretta.

SOTTOSEZIONE DI CAVENAGO

Villa Stucchi, via Mazzini, 29
giov 21 - 23

caicavenago@libero.it

■ **ESCURSIONISMO.** 17/4 Isola Palmaria (SP); 8/5 traversata Monte S. Primo (CO).

DESIO

Via Lampugnani, 78
Tel. e Fax 0362 621668

Mer 21 - 22.30

Gr. MALTRAINSEM Mar 17.30

www.caidesio.net

caidesio@caidesio.net

■ **TESSERAMENTO.** Quote 2011: ordinari 45 €, famigliari 25 €, giovani 18 €, giovani 2° figlio 9 €.

■ **RINNOVO CONSIGLIO DIRETTI-**

VO. Nel corso dell'assemblea ordinaria del 8/2 sono stati nominati i consiglieri Paolo Colombini, Antonio Colleoni, Gianluca Como, Roberto Favarato, Enrico Malgrati, Gabriella Martin, Sisa Mazzoleni, Renato Nava, Luigi Riboldi, Silvano Ronchi, Claudio Rovelli, Marco Spinelli, Giulia Taccagni, Roberto Trevisan e Marco Vimercati, i revisori dei conti Gianni Carrara, Claudio Villa e Franco Villa e il delegato sezionale Enrico Carcano; presidente Roberto Favarato; vice presidenti: Claudio Rovelli e Marco Spinelli, segretario Luigi Riboldi, tesoriere Renato Nava.

■ **CORSO DI ESCURSIONISMO GIOVANILE.** 17/4 Rifugio Murelli, Monte Colmegione; 1/5 Val Chiusella; 15/5 Riomaggiore-Portovenere; 29/5 grotta Europa (Valle Imagna); 5/6 Rifugio Formazza; 11-12/6 Rifugio Lancia; 11/9 Rifugio Menaggio; 25/9 laghi Gemelli; 10/10 castagnata.

■ **GRUPPO "MALTRAINSEM".** 6/4 escursione in Emilia; 13/4 Rifugio Parafulmen, Pizzo Formico; 20/4 Rifugio Consiglieri; 27/4 Rifugio Frasnado; 4/5 forte di Fenestrelle; 11/5 Val Perlana - San Benedetto; 14-21/5 settimana escursionistica; 25/5 raduno seniores; 1/6 Rifugio Griera Vecchia.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** Tutti i martedì e i giovedì dalle 19.30 alle 22 presso la palestra dell'ITIS "E. Fermi" in via Agnesi a Desio.

SEREGNO

Via S. Carlo, 47-CP n.27

Seregno (MI)

Tel.0362 638236

caiseregno@virgilio.it

www.caiseregno.org

Ma e Ve 21-23

■ **GRUPPO TEMPO LIBERO.** 13/4 Castel Beseno (Rovereto)

■ **ESCURSIONI.** Con sez. Mariano C. 17/4 Cave di Olite (Arco di Trento).

■ **XXXV CORSO DI ALPINISMO.** 6/4, 20/4 lezioni teoriche aperte a tutti.

COLICO

Via Campione, 7

23823 Colico (LC)

tel. 0341 940516

caicolico@virgilio.it

Ven. 21-22,30

tel. rif. Scoggione 034363034

■ **ATTIVITÀ.** 3/4 Monte San

Martino, alpinismo giovanile; 8/4 serata alpinistica presso l'auditorium Michele Ghisla di Colico, Sergio Salini presenta la traversata invernale del Sentiero Roma del 8-12 febbraio '93, Alaska Mount Mc. Kinley (m 6194) spedizione "Lecco 97"; 10/4 giornata ecologica, alpinismo giovanile; 16-18/4 Lago di Garda, grandi trekking; 1/5 Breithorn Occidentale e Centrale 4165 m ciaspole e sci alp.; 8/5 Mottarone- Lago Maggiore, alpinismo giovanile; 8-14/5 Alpi Apuane, grandi trekking; 15/5 Resegone via normale o ferrate, Gamma 1 e 2 o Centenario, gite sociali; 22/5 Monte Grona, alpinismo giovanile; 28/5-4/6 trekking in Catalogna, Spagna.

GALLARATE

Via Cesare Battisti n. 1

21013 Gallarate (VA)

Tel 0331 797564

www.caigallarate.it

presidenza@caigallarate.it

Mar. e Ven. ore 21-23

■ **SCUOLA DI ALPINISMO E SCIALPINISMO COLIBRÌ.** Corso di arrampicata libera, sett. /ott., per conoscerla e praticarla in sicurezza. Luciano 328 7171057; corso di ferratecedere in sicurezza, per pro, Antonio Maginzali 0331 295162.

■ **SCUOLA INTERSEZIONALE DI ESCURSIONISMO.** Corso Base, maggio e giugno, lezioni teoriche infrasett, uscite pratiche domenicali, trekking finale, info in sede.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** Sottosezione di Casorate Sempione, Massimo Franchini 348 7731778, Lorenzo Goffi 347 7933737.

■ **ESCURSIONISMO.** 3/4 Castello di Gavala (m. 1246), diff. E., dir. Chiara Besani e Luigi Zibetti; 10/4 Pizzo Castello, Valle Anzasca (1607 m) disl. 1060 m, tempo A+R ore 5,30 diff. E. dir. Liviana Laterza e Gigi Sironi; 17/4 Escursione Intersezionale (località al mare da definire) Scuola Inter. Escursionismo; 1/5 Giro ad Anello in Valle Agrasina, h 7.00, diff. EE. dir. Stefania Caletti e Antonella Lombardo; 1/5 Festa Walser a Salecchio (val Antigorio) da Altillone. dir. Ugo Budelli.

Nel numero di marzo per un errore redazionale non è stato pubblicato il programma della sezione di Gallarate, la redazione si scusa con tutti i soci.

■ **GRUPPO SENIORES.** Direttori G. Benecchi e F. Brunetto; 7/4 Monte Megna m. 1050, disl. 525 m diff. E. h 1,30 + Piramidi di Terra. Partenza h 8; 28/4 Sasso Gordona 1410 m, da Gabbio 670 m (Svizzera), Disl. 740 m, diff. E fino al rifugio, poi EE h 2,40. partenza ore 7,30

■ **GRUPPO MOUNTAIN BIKE.** 17/4 Parco Naturale Monte Fenera (NO). IG. il Gruppo prenderà parte anche ai programmi escursionistici di altri Gruppi MTB di Sezioni limitrofe.

■ **GRUPPO GROTTI.** Per principianti e esperti, www.gruppogrotte-caigallarate.it, martedì sera in sede.

■ **RIFUGI.** Enrico Castiglioni, Alpe Devero, 1640 m, Michele Galmarini, 0324 619126; Pietro Crosta, Alpe Solcio (Varzo) mt 1750.

■ **PACCHETTI PER SEZIONI CAI,** 0324 634183 www.rifugiocrosta.it, marmorandin@virgilio.it.

ERBA

Via Riazolo, 26

Mar. e ven. 21-22,30

Tel.031/627873

caierba@tin.it

■ **GITE SOCIALI.** 3/4 Rifugio Rosalba 1730 m da Pian dei Resinelli disl. 550 m, E; 17/4 Monte Muggio 1780 m da Indovero disl. 1000 m E.

■ **SENIORES.** 6/4 Monte Canto Alto 1146 m da Sorisole (BG) disl. 628 m; 20/4 Mare Ligure (riviera di Levante).

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 10/4 Traversata da Camogli a Portofino (Corso)

■ **ATTIVITÀ SOCIALE.** 1/4 Serata con Rossano Libera "Le montagne silenziose", Presso la Sala Isacchi (casa Prina), h 21 ingresso gratuito.

■ **SANTA MESSA.** 5/4 in sede h 21, per i nostri defunti.

MACUGNAGA

Piazza Municipio 28876

Macugnaga (VB)

Tel e fax 0324.65485

www.caimacugnaga.org

■ **CORSI.** Il CLUB dei 4000 e il CAI organizzano dal 25 al 30 luglio 2011 presso il rifugio Zamboni-Zappa, con le Guide di Macugnaga, il 38° corso di introduzione all'alpinismo, il 35° corso di alpinismo e il 20° corso di perfezionamento alpinistico: tecniche su roccia, ghiaccio e misto. Età minima 14 anni, attrezzatura adeguata, iscrizione obbligatoria al CAI. Info e

PICCOLI ANNUNCI

iscriz: Corpo Guide Alpine
393.8169380, www.guidealpinemcu-gnaga.it; Schranz Sport 0324.65172;
I.A.T. 0324.65119, fax 0324.65775;
www.caimacugnaga.org

MONCALIERI

Piazza Marconi 1
10027 Moncalieri (Fraz. Testona)
Tel e Fax 011 6812727

moncalieri@cai.it

www.caimoncalieri.it

Lun. h 18-19 e Mer. h 21-23

■ **SCI NORDICO.** CIASPOLE. 3/4 Rifugio Chabod (2740 m) Valsavarenche (AO) da Pian delle Pesse disl. 900 m, salita h 3,5, EIE.

■ **ESCURSIONISMO.** 10/4 Monte Molarass (1327 m) Valle Susa (TO) da Foresto disl. 850 m salita h 2,5, E; 17/4 "Anello nell'Astigiano" da San Damiano d'Asti, disl. 100 m h 5, T; 1/5 Monte Galero (1704 m) da Garesio Colle San Bernardo (CN) disl. 950 m, h 3, E.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 17/4 Forte di Fenestrelle.

■ **APPUNTAMENTI.** 16/4 Pulizia sentieri della collina di Moncalieri (prenot. obblg. entro il 13/4)

LANZO TORINESE

Via Don Bosco, 33

10074 Lanzo (To)

giovedì 21 - 23

0123.320117

cailanzo@gmail.com

www.cailanzo.it

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 3/4 Escursione Losa-Chiaves; 16/4 Escursione notturna a La Ciama

■ **PULIZIA SENTIERI.** 17/4 Castagnole, Germagnano.

■ **CORSI.** 15/4 Prima lezione del corso sul riconoscimento degli animali, con due lezioni teoriche e due pratiche.

SOTTOSEZIONE DI VIU

V. Roma, 32 - 10070 Viù (TO)

Sa 21-22:30

info@caiviu.it

■ **RACCHETTE.** Programma in base all'innevamento, info. in sede.

DOLO

30031 Dolò (VE) - CP 87

Via C. Frasio - DOLO

Merc. 21-23

www.caidolo.it

■ **ESCURSIONI.** 10/4 App. bolo-

Guide alpine

www.claudioschranz.it

mag. Grecia-M.Olimpo / lug. Islanda
ago. Perù / ott. India e Nepal / nov. Algeria
gen.2012 Uganda M.Elgon e Ruwenzori
info 3333019017 cs.e@live.it

www.planetrek.net

Trekking / Alpinismo / Sci-alpinismo / Mountain bike

Accompagnatori, guide turistiche e T.O.

Trekking in Nepal

Shiva Ram Basnet

Esperta guida locale, parla italiano

www.highspirittreks.com

www.naturadavivere.it

Viaggi di gruppo - primavera/estate 2011

Pasqua in Salento 21/04

trekking isole Cicladi 9/05

Vojvodina 31/05

Isole Lofoten 4/07

Mongolia 12/07

Altopiano andino 6/08

Overland in Islanda luglio- agosto

Camminate in Irlanda 13/08

Kamchatka luglio agosto settembre

Messico agosto- dicembre

Tel 0586444407 info@naturadavivere.it

Compagnia dei Cammini

Dalla Boscaglia nasce l'associazione

Compagnia dei Cammini: 60 viaggi a piedi

nel 2011. www.cammini.eu

gnese, la riserva del contrafforte pliocenico; 17/4 Prealpi Vicentine, il sentiero delle gallerie G. Chemin; 1/5 Anello fluviale di Padova, escursione in bicicletta; 8/5 Giro del Monte Cobia (Arta Terme-Carnia).

■ **CORSO.** Aperte le iscrizioni al 16° Corso di Escursionismo che si svolgerà dal 28/4 al 10/7, info in sede o sul sito.

■ **SERATE.** 15/4 Dolò, Villa Angeli, "78° nord Viaggio alle Isole Svalbard", di M. Pizzamano e M. Teti.

■ **TAM.** XV ciclo di Vivere l'ambiente "... per una selva oscura ..." nell'anno internazionale delle foreste, info 3282173019 www.viverelambiente.it; 7/4 Mirano, sede Arcam "Cansiglio, la Magica Foresta" con P. F. Uliana.

MIRANO

Via Belvedere, 6

Trekking del Grifone

Da Randazzo ad Alcarà li Fusi seguendo il volo del Grifone. Un trek d'autore nel cuore del parco dei Nebrodi dal 20 al 25 Giugno 2011.

info: gimeci@hotmail.it cell.3471236200

tel. 095 206671

Pedalarre in Corsica

dal 29 maggio al 4 giugno - www.tenereviaggi.com

www.trekkinglight.it

Ritmi lenti e trasporto dei bagagli

Islanda e oltre

25 anni di gran tour natura per tutti.

Con guida/produtt.Tour dall'Italia

www.youandnature.org

ms.realize@libero.it - 347 5413197

Varie

info@serviziovacanze.it

Scrivi per sconti, offerte e promozioni.

- **Il testo** (max 400 battute) va mandato via fax o per posta elettronica a s.gazzola@gnppubblicita.it, fax 011/9916208 oppure inviata per posta a GNP Srl, via Udine 21/a, 31015 Conegliano, TV - www.gnppubblicita.it

- **Scadenza.** Il testo deve arrivare quaranta giorni prima della data di uscita (il primo di ogni mese).

- **Tariffa.** € 0.50 a battuta, spazi esclusi, IVA inclusa.

- **Pagamento.** Può avvenire tramite bonifico bancario intestato a GNP Srl su BANCA POPOLARE DELL'ALTO ADIGE - Filiale di Via Colombo, 42 - 31015 CONEGLIANO (TV) - IBAN: IT 15 R 05856 61620 105571167665 oppure inviando assegno bancario non trasferibile intestato a GNP srl. La pubblicazione sarà effettuata a incasso avvenuto. Per informazioni tel. n.011.9961533.

- **Guide alpine.** Gli interessati ad apparire sotto questa voce devono dichiarare, sotto la loro responsabilità, il Collegio di appartenenza loro personale o della scuola o associazione.

30035 Mirano - VE - C.P. 56

Cell. 348 4138588

www.caimirano.it

segreteria@caimirano.it

Giov. 21-22.30

■ **SERATE CULTURALI.** 29/4 "Socotra: viaggio ai confini dell'Oceano indiano" di M. Zanetti, c/o Ecomuseo, Villa Principe Pio a Mira Porte; 13/4 "Dolomiti patrimonio dell'umanità. Storia della candidatura", a cura di S. Furlanis e E. Oddone, Auditorium VII Marzo, Mirano (VE), h 20.45 ingresso libero.

■ **CORSI.** Aperte in sede e sul sito le iscrizioni al 22° Corso di escursionismo base 2011, tema "I segni dell'uomo sui monti", posti limitati.

■ **ESCURSIONISMO.** 17/4 Prealpi vicentine, m.te Cimone di Tonezza, ref. C. Silvestrini, R. Benetti; 1/5 Prealpi bellunesi, Pian

de le Femene e Col Visentin Referenti: F. Colomba e L. Spagnol.

■ **APERTURA SEDE.** Si ricorda che la sede è aperta il giovedì sera.

CATANIA

Via Messina 593/A

Lun Merc Ven 18-21

Tel. 095.7153515

caicatania@caicatania.it

www.caicatania.it

■ **TREKKING INTERSEZIONALI 2011.** Varati i programmi dei Trekking dell'Etna, Eolie, Egadi; 16-25/4 "Il Peloponneso"; 26-8/8 "Islanda"; 15-2/10 viaggio avventura in Mongolia e Pechino.

■ **ESCURSIONISMO.** 2-3/4 Monti della Conca d'Oro; 3/4 Monte Quacella; 10/4 da Malvagna a Roccella; 17/4 Pizzo dell'Eremita; 30/4-1/5 da Piano Margi a Portella Vento. ■

Io, clandestino sulle piste

Gli alpinisti che desiderano scalare un 8.000 nel periodo premonsonico (marzo-maggio) devono allenarsi sulle Alpi nel mese invernale con marcato pericolo di valanghe. Diverse località offrirebbero la possibilità di raggiungere in sicurezza e velocemente le alte quote seguendo le piste sciabili, ma ciò è in contrasto con la normativa che vieta la salita. L'unica possibilità è quella di salire sui pendii con gli sci o con le ciaspole al di fuori della pista con tutte le incertezze e le fatiche ben immaginabili.

L'alternativa è quella di percorrere la pista nelle ore notturne (serve anche come allenamento al freddo e a operare al buio – si raggiunge la cima dell'8000 partendo dall'ultimo campo, di solito, di notte).

Diversamente, nelle ore diurne, essendoci il divieto, c'è l'immancabile fermata da parte dell'autorità addetta al controllo (Carabinieri o Polizia di Stato) che, in alcuni casi, si limita a un invito a restare ai bordi, mentre in altri al verbale con il pagamento di una multa salata. Tutto ciò mi fa sentire "clandestino" sulla montagna e persona segnalata, magari pericolosa.

In altre nazioni, ai bordi della pista (al di là della palina) viene ricavato un percorso largo un metro per chi vuole salire la montagna a piedi rispettando lo sciatore.

Considerando che molti soci frequentano la montagna d'inverno (allenamento per le alte quote, per il trofeo Mezzalama o altri traguardi, per divertimento) e che la sicurezza

dell'andare per i monti è nello spirito del nostro Sodalizio, perché non si propone una modifica alla legge oppure non si stipulano accordi con i demani sciabili perché sia realizzata questa striscia laterale? Basterebbe spostare all'interno le paline di un metro...

Luigi Rampini

luigirampini@libero.it
Sezione Boffalora Ticino

PREVEGGENZA

Ho letto con interesse l'articolo "Cresce la richiesta di socialità" con il commento di Luigi Gaido sul positivo nuovo record di aderenti al nostro Sodalizio. Ho una segnalazione che mi pare possa integrare una nota che considero errata "... del fenomeno mountain bike ci si è occupati con dieci anni di ritardo". Sarebbe bene andare a rileggere gli atti del 97° Congresso tenutosi a Pesaro nel 1997 e in particolare l'intervento di Emilio Chiolerio della Scuola Italiana di Mountain Bike. E' una conferma che il CAI è stato ed è organismo aperto con forte capacità di convocazione. Questa è una dote oltremodo importante nella società complessa in cui ci è dato di vivere. Ma proprio per questo è importante che gli altri 300.000 soci ne siano consapevoli. Tanto più che fra gli allegati di quegli atti prodotti positivamente dalla sezione pesarese c'è il "Codice di autoregolamentazione per le attività ricreative e sportive nell'ambito del Carso" che aveva anticipato con preveggenza un paio di anni prima il rapporto fra attività alpinistica e fenomeno della mountain bike. Concordo pertanto con

la considerazione finale di Gaido: il positivo andamento delle iscrizioni autorizza a pensare che queste istanze non siano rimaste lettera morta.

Roberto De Martin

Past president Club Alpino Italiano

Non si può però ignorare che il riconoscimento ufficiale della mountain bike da parte del CAI è cosa abbastanza recente e sofferta. Cirillo Floreanini e Paolo Lombardo il 12 e 13 ottobre 1991 al 27° Convegno delle Alpi Giulie (LS 22/1991, pag. 13) osservarono che "...ancor più grave è il fenomeno mountain bike... E' necessario riservare solo alcuni percorsi, segnalarli, gestirli ed essere severi con chi tende a emarginare l'escursionista e il pedone per favorire la marcia della mountain bike... Non è accettabile che si vada per monti con la bici in spalla o si faccia bicicletismo estremo...". E proprio in questi giorni la SAT interviene per regolamentare l'uso della mountain bike sui sentieri appellandosi alla Provincia di Trento perché si impegni a modificare l'assetto legislativo attuale "che risulta non chiaro, poco controllato e non tiene conto dell'aspetto ambientale e della sicurezza dell'uso delle mountain bike nei sentieri, dove circolano anche i pedoni". (R.S.)

BUONE LETTURE



Quanto conta il ruolo dei genitori nel rendere famigliare la montagna fin dai primi anni di vita? Papà Andrea, socio bolognese, cerca di avviare la piccola Anna alle buone letture. E lei, come si nota, non si fa pregare sfogliando Lo Scarpone!

Errata corrige

I trent'anni del Bidecalogo

Per un disguido nell'impaginazione è purtroppo saltato il primo capoverso nell'articolo di Miranda Bacchiani "I trent'anni del Bidecalogo" (LS 3/2011, pag. 18) di cui si parlerà al Corso di aggiornamento nazionale per operatori TAM in programma dall'1 al 3 aprile a Gemona. Il testo viene tuttavia proposto nella sua integrità nel fascicolo dello Scarpone in pdf consultabile su www.cai.it Nel proporre ora questa parte mancante nella versione cartacea, la redazione si scusa con l'autrice dell'articolo e con tutti i lettori.

Sono ormai trent'anni (e non venti come era stato erroneamente pubblicato sul Notiziario di febbraio) che la politica ambientale del CAI poggia sulle 20 colonne del Bidecalogo. Era infatti il 1981 (il 4 ottobre) quando, presidente generale Giacomo Priotto, i delegati riuniti in Assemblea straordinaria a Brescia votarono il "Documento programmatico per la protezione della natura alpina", da sempre noto come Bidecalogo per i 20 "obiettivi di principio" sui quali "dovrebbe essere indirizzata la politica protezionistica del Club alpino", come espressamente indicato nella premessa. Non si parlava ancora di tutela ambiente montano (la TAM sarà poi costituita nel 1984), ma di protezione della natura alpina (la commissione tecnica infatti si chiamava PNA)...

CHIUSURE

Qualcuno mi spieghi: un rifugio chiuso che rifugio è? Molte strutture sono chiuse o hanno ridotto la loro funzione, alcune per beghe burocratiche, altre per mancanza di motivazioni o fondi per ristrutturazioni o disponibilità di custodi oppure per norme regionali assurde. Sono socio del CAI dal 1961 e frequento la montagna da oltre mezzo secolo, anche se da un paio di lustri l'anagrafe mi ha condannato a ridurre drasticamente la mia attività. Ho girato le Alpi in lungo e in largo in tutte le stagioni, ho collaborato con scuole di alpinismo e ho svolto una ragguardevole attività sci-alpinistica, tanto per dire da che pulpito viene la predica. Poi leggo che certi custodi sbarrano le porte a una certa ora, e chi c'è c'è. Ci sono i ricoveri invernali, ma avete mai provato ad usufruirne? In molti casi sono adibiti a magazzino, ingombri di tutto. Certo da noi manca uno spiccato "senso civico" dei frequentatori, è inutile negarlo. Ho lettere di amici rifugisti o di presidenti di sezioni che mi descrivono il saccheggio perpetrato nelle strutture di loro competenza e capisco il problema.

Con questo non voglio generalizzare, anzi ho trovato da noi custodi di una disponibilità straordinaria, anche volontari che fanno i salti mortali per tenerli aperti e solo per spirito di servizio. Capisco certe prese di posizione, ma è ora si faccia chiarezza e spero tanto che si arrivi a dei chiarimenti in fatto di regolamenti alle volte assurdi.

Antonio Pagnoncelli
Sezione di Varese

TANTE GRAZIE!

■ Federico Guidelli desidera ringraziare il CAI Centrale per avergli rispedito la tessera di socio che aveva perduto in Val Masino. "Un grande grazie", scrive, "anche a chi l'ha ritrovata e ha avuto la cortesia di consegnarla a voi. È sempre un piacere ritrovare le cose alle quali si è affezionato!"

■ Armando Salaroli ringrazia vivamente la persona che, dopo aver rinvenuto nei pressi del bivacco Frattini la sua macchina, l'ha posta all'interno consentendogli il giorno successivo l'insperato ritrovamento.

■ Una quindicina di soci della Sezione di Cesena (cesena@cai.it) hanno percorso in Val di Susa, con la collaborazione del CAI di Torino ("nella squisita persona di Lodovico Marchisio"), il famoso ponte tibetano più lungo del mondo sito a Claviere e di seguito la ferrata del Bunker. "Sostanziale", scrivo-

Valutazioni

Facile il Muz Tagh Ata?

Ho apprezzato i riferimenti storici al Muz Tagh Ata (7550 m, Cina) sullo Scarpone di novembre, meno il giudizio tecnico-valutativo per la sua ascensione nella posta di gennaio, dove si spiega che la sua via normale è considerata "facile". Per esperienza personale non giudicherei tale l'itinerario, soprattutto se percorso con gli sci, in quanto non considero banali sia il superamento delle due seraccate esistenti fra il 1° campo avanzato (5400 m) e il 2° (6100 m) sia l'incertezza del tracciato oltre i 7000 m. Naturalmente tutto dipende dalle condizioni del tempo e del terreno. A parte la soggettività del giudizio, vorrei rilevare che mentre fino agli anni 80/90 il carico veniva trasportato dai componenti delle spedizioni, ho appreso che successivamente dal campo base (4400 m) al campo 1° avanzato ci si avvale di portatori e di animali da soma, il che consente di non dover percorrere quel tratto su morena con circa 18/20 kg sulle spalle e più volte, attrezzatura sciistica esclusa. Esiste quindi una notevole differenza tra le diverse modalità con cui certe ascensioni vengono effettuate, per cui anche la valutazione non può che essere diversa. Certamente il Muz Tagh Ata è una bellissima montagna che giudicherei "facile", sì, ma specialmente se fotografata dal basso.

Rino Zocchi
rino.zocchi@alice.it



no, "è stato l'appoggio tecnico per quanto riguarda il materiale fornito o controllato da parte delle guide della Val di Susa, che gestiscono in modo egregio tale percorso. A tutti un grazie di cuore".

■ Domenica 25 luglio, al termine della discesa per la via normale del monte Antelao, un cospicuo distacco di ghiaccio, neve e rocce ha coinvolto otto partecipanti alla gita sociale organizzata dalla Sottosezione di Arenzano (GE). I soci Caterina Nuccia Gagliardo, Gino Agnese, Paola Bertuccio, Gabriele Cesari, Francesco Di Luca, Alessandra Lavarello, Patrizia Malagamba, Ugo Pretelli, Luciano Taccola e Giuseppe Zerbini ringraziano sentitamente le squadre del Soccorso alpino di San Vito di Cadore e di Pieve di Cadore che sono prontamente intervenute con gli elicotteri in una zona impervia e che, con grande competenza, professionalità e disponibilità, hanno provveduto a prestare i primi soccorsi. Un particolare ringraziamento ai gestori del rifugio Scotter, per l'attenzione e il conforto resi agli infortunati, agli elicotteristi e a tutti coloro che si sono prodigati per un sollecito trasporto verso gli ospedali di Pieve di Cadore, Cortina d'Ampezzo, Belluno e Agordo.

■ "Carissimi Andrea, Roberto e Marco, vi scrivo per ringraziarvi di averci fatto da guida in questa entusiasmante gita, una delle gite più belle della mia vita..." Queste le parole di un alunno delle due classi di 4a elementare di Cortina che anche quest'anno hanno pernottato in rifugio con il CAI di Cortina. Due splendide giornate di sole hanno fatto da cornice a questa ormai tradizionale esperienza che ha visto 40 bambini con le loro maestre vivere da vicino la montagna. Il gruppo è stato accompagnato da

Roberto Vecellio, Andrea Menardi, Marco Colli e dalla presidente Paola Valle. Ad Aurora e Vittorio Da Poz, gestori del rifugio Giussani, le maestre Elisabetta, Lucia e Mara rivolgono un sentito grazie.

■ Faccio parte di un gruppo di soci del CAI-UGET di Torino che ha trascorso una settimana, dal 12 al 19 febbraio, nelle belle valli che circondano Vipiteno. Il soggiorno ha avuto successo grazie all'aiuto prezioso della Sezione del CAI, in particolare di Ugo Fanton e di Ivan che ringraziamo vivamente. Un esempio di quella solidarietà che caratterizza i rapporti tra gli appassionati di montagna e che ci auguriamo di poter presto ricambiare (*Mariangela Pastorello*)

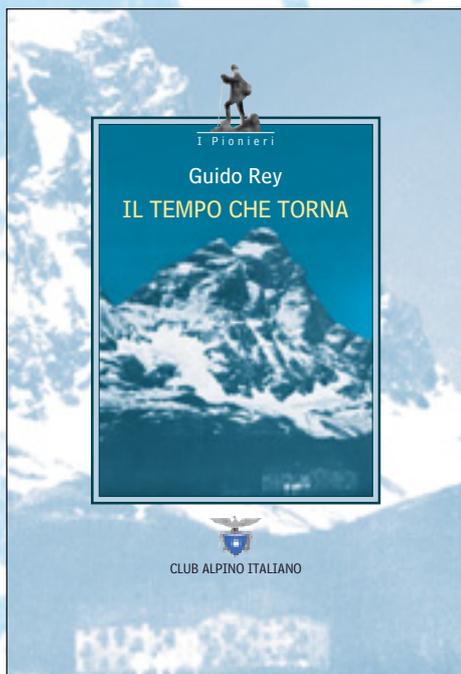
INFATICABILI



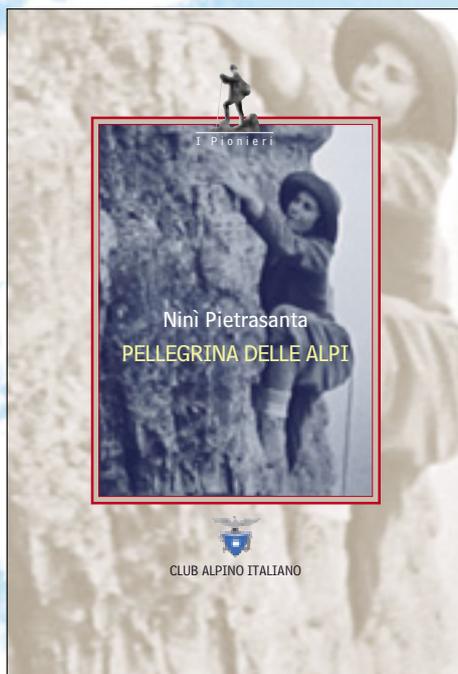
"Complimenti a tutte voi che per monti e valli girovagare fate e non mollate mai". Questo il simpatico messaggio che Lodovico Riva, socio della Sezione d'Inverigo intende lanciare attraverso queste pagine alle gentili compagne di escursione. Eccolo accontentato. Nella foto un momento conviviale con Anna, Bruna, Giovanna, Alice, Chiara, Elisabetta, Morena, Gabriella, Giovanna, Roberta, Viviana, Giada e Francesca. ■



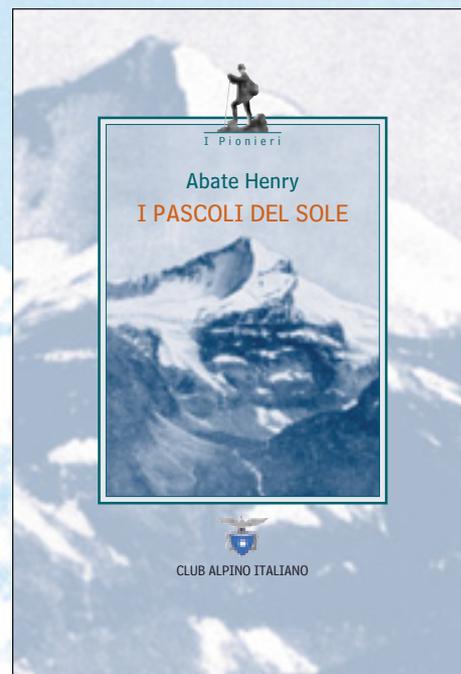
*La nuova collana
dei classici della montagna*



2010 | pagine 192 | euro 14,00



2011 | pagine 196 | euro 14,00



2011 | pagine 296 | euro 16,00

*Sulle orme dei pionieri
alla riscoperta di un giovane alpinismo
per l'alpinismo dei giovani*



CLUB ALPINO ITALIANO